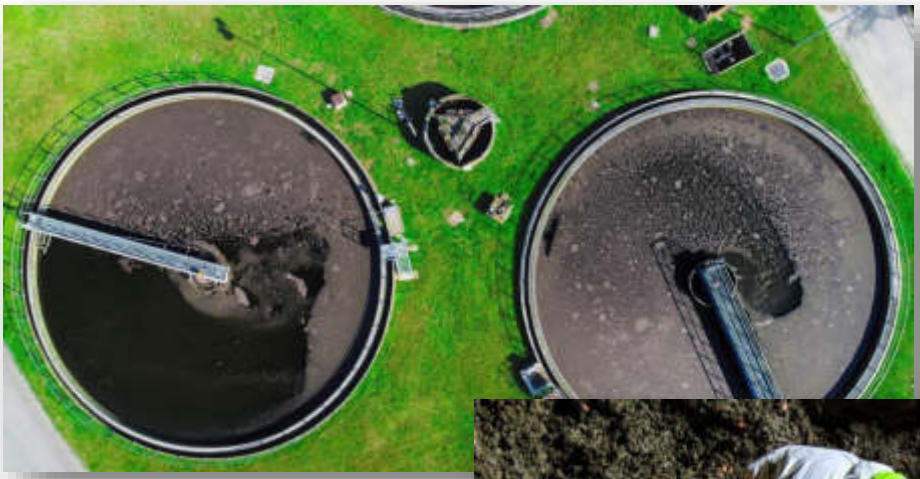


ACQUE
ACQUE SpA | Servizi Idrici

ACQUE SPA
BILANCIO 2019

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori azionisti,

la nostra Società chiude il Bilancio 2019 con risultati ottimi. L'utile netto ammonta ad euro 27.873.819 e il valore della produzione a euro 187.577.269 - di contro ai precedenti euro 30.605.391 e euro 176.309.668 - dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 47.937.336 ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per euro 10.627.161.

Il margine operativo lordo passa da euro 92.498.648 del 2018 a euro 96.823.309 di quest'anno, (vedi paragrafo 6.1 Commento ai risultati economici e finanziari) a dimostrazione del proseguimento del trend positivo della gestione caratteristica.

Le buone performance economiche trovano conferma anche nell'esito del bilancio consolidato, recante un utile netto di euro 28.361.987, e si accompagnano al mantenimento di una forte capacità di realizzazione degli investimenti, pari nel corso dell'anno a euro 74.598.867. L'ulteriore forte incremento del patrimonio netto, che sale a fine esercizio a euro 183.708.342, va a rafforzare la capacità della Società di fare fronte agli impegni ed agli interventi del futuro, a testimonianza che i nostri utili, in gran parte, tornano al territorio, sotto forma di manutenzione straordinaria e sostituzione delle tubazioni idriche, risanamento ed estensione delle reti fognarie, avvio dei programmi di riorganizzazione del sistema di depurazione, in poche parole per interventi volti a salvaguardare e migliorare la qualità dei servizi offerti ai nostri cittadini.

Nei suoi primi 18 anni di attività Acque ha realizzato €877.908.796 di investimenti grazie ai quali Acque riesce a collocarsi tra le migliori esperienze italiane nel settore. Anche sul tema delle dispersioni idriche, che negli ultimi anni ci vedeva in leggero ritardo, si registra oggi un calo di oltre un punto percentuale rispetto all'anno precedente (36,3% contro 37,4%), contro una media nazionale di 42,4% e toscana del 37,6%.

Il 2019 si è aperto con la stipula del nuovo contratto di finanziamento e l'estinzione del vecchio *project finance*; è arrivato a conclusione l'impegnativo lavoro avviato nei precedenti esercizi che ha permesso il raggiungimento di alcuni obbiettivi strategici per la Società: l'approvazione definitiva da parte dell'AIT dell'allungamento della concessione del servizio idrico al 2031; l'approvazione del nuovo piano economico-finanziario e del nuovo piano degli investimenti; la sottoscrizione del nuovo contratto di finanziamento a lungo termine.

Con il nuovo finanziamento Acque S.p.A. ha raggiunto la completa autonomia finanziaria e gestionale: oltre 200 milioni di euro che serviranno a sviluppare gli investimenti superando gli elementi di rigidità del vecchio PEF, attenuando al contempo la crescita delle tariffe nei prossimi anni, con indubbi vantaggi per gli utenti, sia dal punto di vista del costo della bolletta dell'acqua, sia da quello della qualità del servizio. Già nel 2019 sono apparsi evidenti gli effetti sul fronte delle tariffe degli utenti: l'incremento tariffario rispetto all'anno precedente è stato dell'1,1% in linea con l'inflazione, a fronte di un +8,4% previsto in caso di mancato allungamento.

Questa nuova, positiva condizione permette un incremento degli investimenti di 160 milioni di euro nel periodo 2016-2026 e la pianificazione di ulteriori 250 milioni di euro per il periodo di allungamento 2027-2031; nel solo 2019 Acque S.p.A. ha realizzato oltre 21 milioni di euro di investimenti in più rispetto all'anno precedente che equivalgono a 93,25€/ab/anno (74.598.867€/799.950), contro i 69,4€/ab/anno del 2018, mentre la media nazionale di investimenti realizzati nel 2019 è stata di 44,5€/ab/anno.

La promozione di investimenti nelle infrastrutture e nelle reti fondamentali del servizio idrico è essenziale per la conservazione della risorsa e per potenziare la resilienza dell'intero sistema al cambiamento climatico ed ambientale; questo livello di investimenti ci permette di triplicare gli sforzi nel risanamento delle condotte e quelli volti al raggiungimento degli obiettivi comunitari, soprattutto sul lato della depurazione. Stiamo affiancando a questi interventi una campagna massiva di sostituzione dei contatori con strumenti di nuova generazione che permettano la telelettura. Prevediamo di raggiungere nel 2020 il tetto degli 83 milioni di euro di investimenti (103€/ab/anno).

La possibilità di Acque di aumentare gli investimenti e la loro percentuale di realizzazione presuppone uno sforzo (che si traduce in progetti, cantieri, espropri, piani parcellari, appalti etc) che impegna tutte le società del Gruppo. Se da questo punto di vista la controllata Acque Servizi S.r.l. ha mantenuto il passo, è importante verificare attentamente che lo stesso avvenga con la partecipata Ingegnerie Toscane S.r.l..

Acque S.p.A. ha scelto di integrare il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 con l'attivazione di sistemi di controllo interno per prevenire le forme di corruzione attiva e passiva, secondo la norma UNI ISO 37001. Nel corso del 2019 è stata verificata con esito positivo, senza alcuna non conformità, la sua applicazione sui processi sensibili e sulle funzioni coinvolte identificati in fase di valutazione del rischio e previsti nel sistema di gestione. Inoltre è stato predisposto un ulteriore piano di miglioramento con nuovi obiettivi per l'anno 2020.

Acque S.p.A., grazie alla riconosciuta attenzione all'uso efficiente delle risorse, ai migliori risultati in tema responsabilità sociale e al rilievo che la sostenibilità ricopre nelle strategie dell'azienda, ha vinto nel febbraio 2019 la settima edizione del *Premio Top Utility* per la categoria *Sostenibilità*, collocandosi inoltre tra le prime cinque public utilities italiane anche nel *Premio Top Utility Assoluto*.

Proprio nell'ambito della sostenibilità e dell'attenzione alle esigenze degli stakeholder si evidenzia uno dei tratti fondamentali della nostra missione: dal rafforzamento dell'esperienza del progetto "acqua ad alta qualità", all'implementazione volontaria del modello *Water Safety Plan* sui controlli sulla qualità dell'acqua fino alle misure di sostegno nazionali e ragionali a favore delle famiglie numerose e delle utenze deboli; dalla valorizzazione della risorsa attraverso challenge fotografici (#IlMondoInUnBicchiere) e progetti di rigenerazione urbana in chiave artistica *(progetto Rainbow),* all'educazione ambientale nelle scuole (*Acque Tour*) al consumo di acqua di rubinetto "super-controllata" nelle mense (*Acque Tour*) fino alla introduzione di politiche *plastic-free*, che ci ha visto affiancare alla consueta attività di controllo e di distribuzione delle brocche e delle borracce tradizionali, la consegna di oltre 20mila borracce in alluminio attraverso eventi pubblici nelle scuole.

Come in passato, abbiamo raggiunto questi obiettivi ricercando il coinvolgimento dei nostri principali stakeholder: utenti, enti locali, lavoratori, fornitori. La *customer satisfaction 2019* conferma un buon giudizio medio da parte degli utenti nei confronti di Acque S.p.A.: il CSI (*Customer satisfaction index*) è pari a 91,8 nel primo semestre e 91 nel secondo; tra i CSI parziali si confermano i giudizi ottimi su numero verde guasti, intervento tecnico, numero verde commerciale, sportello, sportello on-line e sito internet. Dello stesso tenore sono i dati che emergono dall'indagine commissionata dall'Autorità Idrica Toscana sui gestori idrici della regione, dove Acque si colloca stabilmente al di sopra della media regionale e sempre al secondo-terzo posto fra le 8 società toscane nei vari indicatori presi in considerazione: voto medio 7,7 (media regionale 7,4); giudizio complessivo 92,5 (88,4); rapporto qualità/prezzo 6,9 (6,5); aspetti tecnici 7,9 (7,6) ecc. La principale area su cui concentrare gli sforzi di miglioramento permane ancora il rapporto qualità dell'acqua/prezzo.

I risultati raggiunti non attenuano certo la consapevolezza delle criticità tuttora presenti e dei numerosi e gravosi compiti che ci attendono; questi dati ci consentono però di guardare con fiducia al futuro e ci spingono a lavorare con ancora maggiore determinazione al raggiungimento di nuovi ambiziosi traguardi, nell'interesse della nostra società e dei nostri utenti.

1. Scenario di riferimento e fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Negli ultimi anni si registrano sempre più frequentemente eventi metereologici estremi che, secondo l'opinione prevalente nella comunità scientifica, potrebbero divenire ancora più intensi in termini di aumento delle temperature, di scarsità oppure di eccessiva abbondanza di precipitazioni. Nonostante ciò il 2019, anno in cui si è posto al centro del dibattito planetario la questione del cambiamento climatico, si è chiuso con il fallimento della *Conferenza dell'ONU COP25* di Madrid. Contestualmente la Commissione Europea ha presentato un proprio piano di intervento denominato **Green New Deal** il cui obiettivo strategico è fare del Vecchio Continente il primo ad impatto climatico zero: per la prima volta, una norma vincolante per tutti i Paesi UE, sancisce il raggiungimento della neutralità delle emissioni inquinanti entro il 2050. Per concretizzare la trasformazione sostenibile degli Stati membri, sarà necessario avviare un complesso e ingente piano di investimenti, presentato dalla Commissione al Parlamento europeo lo scorso 14 gennaio. Gli investimenti totali saranno di 1.000 miliardi di euro in 10 anni, necessari alle varie regioni europee per attuare la riconversione economica, produttiva e del mondo del lavoro. In generale, i Paesi membri riceveranno importi in base a specifici progetti di riconversione presentati e analizzati dalla Commissione: si stima che, sulla base di una prima ripartizione del fondo, all'Italia verranno assegnati 364 milioni di euro.

Si è concluso a dicembre 2019 il percorso di revisione della **Direttiva Acque Potabili** avviato nell'anno precedente a vent'anni dall'emanazione della Direttiva 98/83/CE riguardante la qualità delle acque destinate al consumo umano, che attende solo l'ok finale dai Governi dell'Unione. La proposta di modifica dovrebbe intervenire allo scopo di migliorare la qualità dell'acqua erogata e accrescere il livello di trasparenza verso i cittadini e favorire l'accesso universale all'acqua (obiettivi richiesti dall'iniziativa dei cittadini europei "*Right 2Water*"). Il compromesso raggiunto dalle istituzioni UE sulla Direttiva Acque Potabili prevede una revisione della legislazione UE sulle sostanze perfluoroalchiliche (*Pfas*), il rafforzamento delle prerogative per i Paesi membri su queste sostanze, con limiti più stringenti rispetto ad altre come ad esempio il piombo. La Commissione dovrà inoltre elaborare e proporre metodologie comuni per misurare la presenza di microplastiche e sostanze che possono nuocere al sistema endocrino; gli Stati membri saranno chiamati a promuovere l'accesso all'acqua e promuovere l'utilizzo di quella di rubinetto, rendendo più facile l'accesso dei consumatori alle informazioni online sulla qualità e sui prezzi.

1.1 Politiche nazionali di settore

Lo scenario internazionale resta caratterizzato da una debolezza congiunturale comune a tutte le principali economie e da un elevato e crescente livello di incertezza. L'indeterminazione sul percorso di riduzione dei dazi tra Cina e Usa e quella sui futuri accordi commerciali tra Regno Unito e UE, anche a seguito dell'approvazione della *Brexit*, continuano a costituire un freno agli scambi commerciali. Nell'ultima parte dell'anno, in un contesto internazionale caratterizzato da una debolezza intrinseca e da una elevata incertezza, l'economia cinese si è confermata in decelerazione anche nel quarto trimestre mentre risulta ancora in crescita quella degli USA. L'economia dell'area euro ha registrato un deciso rallentamento dei ritmi produttivi e, in particolare per l'Italia, la Commissione UE prevede una crescita del PIL nel 2020 di appena lo 0,3% (il dato più basso dell'intera Unione).

Gli ultimi dati sull'andamento della produzione industriale e sulla fiducia delle imprese lasciano presagire che, senza una inversione di rotta, il nostro Paese si incammini verso la decrescita. La discesa della fiducia delle imprese ha ricadute evidenti sulle intenzioni di spesa per investimenti: i dubbi sulla evoluzione del quadro di finanzia pubblica, l'incertezza politica e il rallentamento del commercio internazionale, pesano sulle prospettive di recupero.

Il Paese ha una urgente necessità di investire, per recuperare il ritardo nei confronti dei principali partner europei poiché un sistema infrastrutturale inadeguato ed obsoleto pesa non solo sulle possibilità di sviluppo economico e produttivo, ma anche sulla qualità della vita dei cittadini.

Il settore idrico può svolgere un ruolo anticiclico, attraverso investimenti in grado di migliorare lo stato delle reti, creare nuova occupazione e ricchezza nel settore e nell'indotto, migliorare la tutela della risorsa idrica, mitigare le conseguenze delle attività umane sull'ambiente. L'Italia, infatti, appare piuttosto fragile ed esposta alle conseguenze del mutamento climatico: è uno dei Paesi europei più colpiti, con 65 miliardi di euro di costi e 21mila decessi, tra il 1980 e il 2017. Cifre aggregate che si sostanziano in un danno pro capite di 1.120 euro e di quasi 215mila euro al kmq[1].

Un massiccio piano di interventi, coordinato, stimolato e incentivato a livello nazionale, che affronti il problema del grave stato di obsolescenza delle infrastrutture idriche e fognarie, dei gravi ritardi accumulati sul fronte della depurazione e che miri gradualmente a superare i limiti dimensionali di tali infrastrutture, adeguandole alle esigenze indotte dalle trasformazioni avvenute nell'assetto del territorio e dai cambiamenti climatici in atto, è oggi un bisogno vitale per il Paese e potrebbe svolgere un ruolo estremamente importante anche come volano di sviluppo economico. L'UE, al fine di indirizzare organicamente le politiche dell'energia e del clima degli Stati membri, ha imposto l'adozione di un Piano in cui dettagliare il proprio contributo agli obiettivi europei al 2030 Il Piano italiano (PNIEC) entrerà definitamente in vigore all'inizio del 2020 e, al di là del ribadire che ogni misura o intervento non deve andare ad impattare sulla risorsa idrica, non contiene particolari riferimenti al SII, che invece potrebbe trovare maggiore spazio all'interno del **Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici** (PNACC). Il Piano, non ancora approvato in via definitiva, contiene azioni volte al soddisfacimento dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU: prevenzione del rischio idrogeologico, rafforzamento della capacità di accumulo dell'energia, contrasto alla progressiva riduzione di disponibilità idrica, ai danni derivanti da fenomeni siccitosi sempre più frequenti.

Nella stessa direzione va l'introduzione, per mezzo della Legge di Bilancio 2018, del **Piano nazionale di interventi nel settore idrico** che mira, attraverso il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali, al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, a sua volta articolate in due distinte sezioni: *acquedotti e invasi*. Appare necessario ricordare che il deficit infrastrutturale che caratterizza i segmenti fognatura e depurazione è all'origine delle procedure di infrazione comunitaria che interessano, seppur in modo diverso, gran parte del nostro Paese e che, proprio allo scopo di attenuare tale deficit, la Legge di Bilancio 2018 ha rifinanziato per 2.180 milioni (dal 2020 al 2023) e 2.500 milioni di euro (dal 2025 al 2033) il fondo ministeriale dedicato.

L'entrata a regime della **Regolazione della qualità tecnica Delibera** 917/2017/R/IDR ha determinato una revisione delle priorità negli interventi (messi in campo proprio per adempiere alle nuove previsioni) più che di una riprogrammazione effettiva di medio-lungo termine.

Il **nuovo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI3)** può invece rappresentare l'occasione per un salto di qualità, con un'accelerazione degli investimenti del quale può beneficiare il sistema-Paese, al fine di colmare la distanza che ci separa dalle migliori esperienze europee. ARERA intende promuovere l'efficienza gestionale e la qualità tecnica, nonché accrescere l'efficacia della spesa per investimenti, migliorando la qualità della programmazione. Tali obiettivi andranno perseguiti nel rispetto del principio del *full cost recovery*, preservando l'equilibrio economico delle gestioni efficienti e rafforzando l'attenzione alla sostenibilità delle tariffe pagate dagli utenti che versano in condizioni economiche disagiate. Obiettivo dichiarato è indurre gli operatori a miglioramenti nella sostenibilità ambientale delle attività gestite, promuovendo anche il ricorso a tecnologie innovative che aumentino il grado di affidabilità e di sicurezza delle infrastrutture idriche e che, in coerenza con l'economia circolare, si caratterizzino per una elevata efficienza (anche energetica) e per un minore impatto ambientale. Non da ultimo, ARERA potrebbe rafforzare interventi tesi a perseguire la convergenza nei livelli di qualità del servizio fra le diverse aree del Paese e agevolare l'accesso delle gestioni a finanziamenti assistiti dalla misurazione di parametri di sostenibilità (*green bond*).

Nel corso degli ultimi anni il quadro normativo che presidia l'organizzazione territoriale, la governance e i modelli gestionali finalmente non è stato oggetto di significativi mutamenti, dopo anni di interventi continui, non sempre concordanti. Sotto l'aspetto organizzativo risulta inalterato

[1] Dati Agenzia Europea dell'Ambiente, 2019

il sistema ormai consolidato nel 2014: suddivisione dei territori regionali in Ambiti Territoriali Ottimali con dimensione minima provinciale; obbligo per i Comuni di adesione agli Enti di Gestione di Ambito; principio di unicità della gestione; possibilità di affidare il SII tramite le forme consentite dalla normativa europea e nazionale (in house, concessione a terzi, società mista). Invariato risulta anche il sistema di governance multilivello dove più soggetti (MATMM, Regioni, Autorità di Bacino, EGA, ARERA) intervengono con specifici compiti di regolazione e controllo del servizio su livelli gerarchici e territoriali differenti.

Negli ultimi 25 anni, il desiderio di sostanziare l'assetto indicato dalla legge Galli, rafforzato dal decreto Sblocca Italia e dalla nuova regolazione ARERA, è stato costante. Tuttavia il percorso non può dirsi ancora concluso, nonostante importanti passi avanti: nelle Regioni e negli ATO in cui il riassetto della *governance* si è concluso (solo nel 67% dei bacini di affidamento del servizio idrico), si è assistito a una significativa razionalizzazione del numero dei gestori[2].

Le difficoltà e le inerzie nel percorso di attuazione della normativa di settore hanno comportato ritardi nell'avvio della regolazione incentivante e ostacolato la nascita di operatori industriali, con la conseguenza di amplificare il cosiddetto *water service divide*.

L'assetto normativo sopra descritto potrebbe subire profondi cambiamenti in quanto sono attualmente in discussione presso la Camera dei Deputati le proposte di legge recanti "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" (On. Daga, AC 52) e "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque" (On. Braga, AC 773), che hanno la finalità di delineare i principi relativi alla gestione e all'utilizzo della risorsa idrica, nonché quella di favorire la definizione di un governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua. Entrambe le proposte, frutto della volontà di dare piena attuazione al risultato del referendum del 2011, sono volte a definire un quadro normativo organico relativo al servizio idrico per garantire un uso sostenibile e solidale dell'acqua, nell'ambito delle politiche complessive di tutela e di gestione del territorio. Tali provvedimenti, qualora venissero approvati, andrebbero ad incidere in maniera molto significativa su tutta la normativa di settore, sovvertendone sostanzialmente i capisaldi. L'iter di questi disegni di legge sembra in realtà essersi arrestato nel tentativo di giungere in Commissione a un testo unificato che possa essere sostenuto dalla nuova maggioranza parlamentare che ha dato vita al secondo Governo Conte.

1.2 Lo sviluppo dell'azione dell'*ARERA* per la regolazione del settore

Ripercorrendo l'attività dell'*ARERA* degli ultimi anni ricordiamo i principali provvedimenti che definiscono la cornice entro cui i gestori del Servizio Idrico sono chiamati ad operare:

- la Delibera n. 656/2015/R/IDR del 23/12/2015, di adozione della **convenzione tipo** per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato, definendone i contenuti minimi essenziali;
- la Delibera n. 655/2015/R/IDR del 23/12/2015, avente ad oggetto la regolazione **della qualità contrattuale (RQSII)**;
- la Delibera n. 137/2016/R/Com del 24/3/2016 di approvazione delle disposizioni in merito agli obblighi di separazione contabile (**unbundling**) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e per i gestori del servizio idrico integrato e relativi obblighi di comunicazione (TIUC);
- la Delibera n. 218/2016/R/IDR del 5/5/2016 di approvazione delle disposizioni per l'erogazione del **servizio di misura** del servizio idrico integrato a livello nazionale **(TIMSI)**;

[2] Dalla ricognizione svolta dal Laboratorio REF Ricerche a inizio settembre 2019 si contano ancora circa 1.390 comuni che gestiscono in economia almeno il segmento di acquedotto e altri 300 comuni che, pur avendo un gestore specializzato nella fase di acquedotto, gestiscono in proprio i segmenti di fognatura e/o depurazione. I gestori specializzati, ossia le società che svolgono il servizio, sono circa 255. La mancata integrazione gestionale del SII si verifica ancora in circa 940 comuni, per una popolazione servita di 7,1 milioni di abitanti.

- la Delibera 665/2017/R/IDR del 28/9/2017, che definisce i requisiti dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti civili e industriali **(TICSI)**;
- la Delibera 897/2017/R/IDR del 21/12/2017, che stabilisce le modalità applicative **del bonus sociale idrico** per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati **(TIBSI)**; successivamente integrata con la Delibera n. 227/2018/R/IDR del 5 aprile 2018 che ne definisce le modalità applicative ed integrata con la Delibera 3/2020/R/IDR del 14/1/2020.
- la Delibera 917/2017/R/IDR del 27/12/2017 avente ad oggetto la regolazione della **qualità tecnica (RQTI)**;
- la Delibera 142/2019/E/IDR del 16/4/2019 di approvazione della **disciplina in caso di controversie** finalizzata all'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'Autorità;
- la Delibera 311/2019/R/IDR del 16/7/2019 avente ad oggetto la **regolazione della morosità** nel servizio idrico integrato **(REMSI)**;
- la Delibera n. 353/2019/R/IDR del 30/7/2019 di avvio del procedimento per la definizione delle modalità di alimentazione e di gestione del **Fondo di garanzia delle opere idriche** di cui all'art. 58 della L. 221/2015, in coerenza con i criteri di cui al D.P.C.M 30/5/2019;
- la Delibera 547/2019/R/IDR del 17/12/2019 di integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII)e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di **fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni**, con decorrenza di applicazione dal 1/1/2020;
- la Delibera 580/2019/R/IDR del 27/12/2019 che approva il **Metodo Tariffario del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio** (**MTI-3**) che riguarda gli anni dal 2020 al 2023, definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario.

Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) applicabile alle tariffe dal 2020 al 2023: il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG)

La Delibera 580/2019 MTI-3 (metodo tariffario 2020-2023) detta le regole generali per la formazione delle tariffe del terzo periodo regolatorio. La delibera ha confermato i "pilastri" dei precedenti metodi, seppur con alcune varianti, introducendo alcune importanti novità. Si ricordano di seguito i punti essenziali del metodo:

- regolazione a "menù", ossia differenziata in base al livello d'investimenti, e al VRG procapite, con la possibilità per i gestori, in base alla collocazione in uno dei sei quadranti previsti, di applicare incrementi tariffari massimi variabili dal 3,7% al 8,45%;
- principio del *full cost recovery,* attraverso il riconoscimento in tariffa dei costi operativi (distinti tra costi endogeni ed esogeni) e dei costi delle immobilizzazioni (ammortamento + oneri finanziari standard + oneri fiscali) dopo che le opere sono realizzate e sono entrate in esercizio (regolazione ex post);
- principio della garanzia dei ricavi (VRG), per conguagliare la diversità tra i flussi finanziari assicurati dalle tariffe applicate agli utenti finali e i ricavi necessari per far fronte alla copertura dei costi stabiliti nei PEF;
- previsione dell'ammortamento finanziario, sia pure con una serie di vincoli;
- previsione di una componente tariffaria definita di anticipazione costi per il finanziamento di nuovi investimenti (FoNI) e di una componente relativa ai costi ambientali e della risorsa.

Con la delibera di fine anno sono stati aggiornati i parametri di calcolo quali i tassi d'inflazione, il deflatore degli investimenti, i parametri utilizzati ai fini del calcolo degli oneri finanziari e fiscali. Complessivamente il tasso d'interesse di riferimento diminuisce leggermente, tale diminuzione viene compensata dalla rivalutazione del capitale investito per effetto dell'inflazione; è invece

diminuita sensibilmente per i gestori del centro la percentuale massima riconosciuta per i costi di morosità che dal 3,8% passa al 3%. Ci sono poi novità di rilievo che richiamiamo di seguito:

- quale parte integrante e sostanziale del PdI dovrà essere redatto il Piano delle Opere Strategiche (POS) che preveda a tendere un saggio di rinnovo delle infrastrutture coerente con la vita utile delle medesime;
- è stata introdotta la distinzione tra i LIC ordinari e LIC relativi a Opere strategiche (intese come nuove opere la cui realizzazione, che richiede strutturalmente tempistiche pluriennali anche in ragione della relativa complessità tecnica, è considerata prioritaria dall'Ente di governo dell'ambito). Ai LIC ordinari verrà applicato un nuovo metodo di calcolo degli oneri finanziari (con un tasso più basso e decrescente nel tempo);
- viene introdotto un nuovo efficientamento della componente relativa a costi operativi endogeni determinato in base al collocamento del gestore in uno dei 18 quadranti previsti in funzione del: costo operativo totale pro-capite sostenuto nell'annualità 2016 (6 Classi) e del costo operativo stimato pro-capite determinato applicando un modello statistico definito dall'Autorità (3 Cluster);
- viene introdotto un controllo ex-post sulla realizzazione degli investimenti con l'introduzione di una penalità per mancato rispetto della pianificazione. Il controllo è incentrato sui meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità tecnica, ovvero il sistema premi/penali a livello nazionale;
- viene istituita una componente aggiuntiva a copertura dell'incremento del costo di smaltimento dei fanghi determinatosi a partire dal 2017. Tale componente è ammessa a riconoscimento solo per gestori che abbiano conseguito il relativo obiettivo associato al macro-indicatore M5;
- relativamente all'Energia Elettrica viene confermato il recupero integrale della spesa qualora il costo unitario di acquisto non superi di oltre il 10% il costo medio del settore viene però introdotto un fattore di *sharing* in funzione del risparmio energetico conseguito rispetto ai consumi delle annualità precedenti.
- relativamente al trattamento della componente FoNI a partire dalle tariffe 2020 la stessa verrà considerata interamente come contributo a fondo perduto percepito nel medesimo anno, non verrà quindi più dedotto l'effetto fiscale.

In ultimo è stato istituito presso la Csea il "Conto per l'alimentazione e la copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'articolo 58 della legge 221/2015", alimentato da una specifica componente perequativa UI4. La componente, che verrà applicata a decorrere dal 1 gennaio 2020 è pari a 0,4 centesimi di euro/metro cubo ed è applicata a tutte le utenze del servizio idrico integrato come maggiorazione dei corrispettivi di acquedotto, fognatura e depurazione. Il 2020 sarà l'anno dell'approvazione della nuova tariffa e il confronto con AIT costituirà l'occasione per valutare a pieno gli effetti che il nuovo Metodo tariffario potrebbe avere a livello locale.

Provvedimenti in favore degli utenti economicamente disagiati

Con la **Delibera 897/2017/R/IDR (TIBSI)**, integrata poi dalla **Delibera 227/2018/R/IDR**, l'Autorità ha disciplinato il sistema delle agevolazioni in favore degli utenti domestici economicamente disagiati, introducendo, in coerenza con le disposizioni recate dal D.P.C.M. 13 ottobre 2016, il **Bonus sociale idrico** e stabilendo regole uniformi sull'intero territorio nazionale per:

- l'individuazione delle utenze domestiche residenti in documentato stato di disagio economico sociale, in base all'indicatore ISEE;
- la quantificazione dell'agevolazione da riconoscere alle utenze beneficiarie del bonus sociale idrico;
- la definizione dei criteri e delle modalità operative per l'ammissione e l'erogazione del bonus sociale idrico.

In particolare, l'agevolazione per il 2019 ha riguardato nuclei familiari con ISEE fino a 8.107,5 euro e fino a 20.000 euro nel caso di famiglie con più di tre figli a carico.

Restano comunque salvaguardate le condizioni migliorative eventualmente previste su base locale attraverso l'applicazione del Bonus idrico integrativo.

Il testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico è stato modificato con la Delibera 3/2020/R/IDR del 14/1/2020, in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Il provvedimento scaturisce dal Decreto Legge 124/2019 sopra citato che, inter alia, è intervenuto a modificare e integrare precedenti disposizioni normative sostanzialmente estendendo anche al settore idrico quanto già previsto per gli altri settori regolati (Energy e gas) per i titolari di reddito o pensione di cittadinanza (quindi viene estesa la platea dei beneficiari) e estendendo la tariffa sociale del servizio idrico integrato aggiungendo, con riferimento al quantitativo minimo vitale, gli oneri relativi ai servizi di fognatura e depurazione (quindi aumenta l'agevolazione riconosciuta). Il provvedimento interviene anche sull'onere complessivo della componente UI3 che viene ad essere conteggiata ora anche per i servizi fognatura e depurazione (entrambe le modifiche decorrono dal 1 gennaio 2020).

Disciplina transitoria sistemi di tutela dei consumatori e utenti

Con Delibera n. 55/2018/E/IDR del 1/2/2018 l'ARERA ha approvato la disciplina transitoria per il settore idrico relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti e gestori del SII. La disciplina transitoria ha regolato il periodo dal 1/7/2018 fino al 30/6/2019, successivamente è entrato a regime anche per il settore idrico il TICO (Testo Integrato di Conciliazione approvato con Delibera n. 209/2016/E/com del 5/5/2016) già in vigore per i settori energia e gas.

Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato

Con la Delibera 311/2019/R/idr (REMSI), ARERA ha adottato le direttive per la gestione della morosità nel servizio idrico integrato che avranno applicazione a partire dal 1 gennaio 2020.

Il provvedimento definisce le categorie di utenti **non disalimentabili** (quelli per i quali in nessun caso si può procedere alla sospensione/disattivazione della fornitura), e detta le linee sui **tempi e modalità** adottate dal gestore per il recupero della morosità costituendo di fatto un nuovo pilastro della regolazione ARERA. In particolare il provvedimento:

- rende obbligatorio l'invio del sollecito bonario trascorsi almeno 10 giorni dalla scadenza della fattura;
- fissa a 25 gg dalla scadenza fattura il tempo minimo per l'invio della comunicazione di costituzione in mora;
- conferma per gli utenti domestici residenti la limitazione come fase obbligatoria propedeutica alla sospensione, con l'eccezione delle situazioni di infattibilità tecnica (che deve essere però motivata dal gestore con obblighi comunque di controllo e verifica da parte degli EGA);
- attribuisce agli EGA l'onere di promuovere l'installazione dei contatori individuali in ottica di disattivazione selettiva per quanto concerne le utenze condominiali (al contempo sugli EGA ricade l'onere di verifica delle condizioni di non fattibilità tecnica di tali interventi);
- introduce la facoltà per il gestore di intervenire mediante la chiusura a livello di presa stradale (sempre che non rechi danno a utenze limitrofe) in caso di inaccessibilità del misuratore e conseguente impossibilità di procedere alla limitazione/sospensione/ disattivazione;
- fissa in 12 mesi il periodo minimo di rateizzazione dell'importo oggetto di costituzione in mora.

Rientrano tra gli utenti finali non disalimentabili quelli appartenenti a una delle seguenti categorie:

1) gli utenti domestici residenti in documentato stato di disagio economico sociale che, in quanto tali, sono ammessi a beneficiare del regime di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura idrica, intendendo in tal modo assicurare, anche in caso di morosità, la fornitura della quantità essenziale di acqua (pari a 50 litri/abitante/giorno) alle utenze titolari del bonus sociale idrico;
2) le utenze a "Uso pubblico non disalimentabile", ossia: ospedali e strutture ospedaliere; case di cura e di assistenza; presidi operativi di emergenza relativi a strutture militari e di vigilanza; carceri; istituti scolastici di ogni ordine e grado; eventuali ulteriori utenze pubbliche (che, comunque, svolgano un servizio necessario per garantire l'incolumità sanitaria e la sicurezza fisica delle persone, ovvero tali per cui una eventuale sospensione dell'erogazione possa comportare problemi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato, tra cui le "bocche antincendio").

Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII)

Tra le novità regolatorie troviamo infine la Delibera 547/2019/R/IDR del 17/12/2019 di integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, con decorrenza di applicazione dal 1/1/2020.

Con un primo allegato la delibera integra la Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) principalmente al fine di recepite la Delibera 311/2019/R/idr (REMSI), viene inoltre esteso l'ambito di applicazione della RQTI, in particolare le tutele previste dalla Deliberazione 655/2015 vengono estese anche ai soggetti che, pur non essendo contrattualizzati, richiedono lo svolgimento di alcune prestazioni propedeutiche alla stipula del contratto di somministrazione.

Sulla scorta di quanto già introdotto per la qualità tecnica viene definito un "Meccanismo di Incentivazione" della qualità contrattuale. Il meccanismo si articola in fattori **premiali** e di **penalizzazione** da attribuire in ragione delle performance delle gestioni, sulla base di un sistema di macro-indicatori di qualità contrattuale. A partire dagli indicatori semplici di qualità contrattuale, sono esplicitati i macroindicatori dei livelli di performance di qualità contrattuale MC1 – "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale", e MC2 – "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio". Per ciascuno dei due macro-indicatori gli obiettivi annuali sono divisi in due categorie: mantenimento e miglioramento. Gli obiettivi di miglioramento sono ripartiti in classi, con valori differenziati in base alle performance registrate nell'anno precedente, che per ciascuna annualità costituisce il livello di partenza. Il mancato raggiungimento degli obiettivi implica invece una penalizzazione e una decurtazione dei maggiori costi eventualmente riconosciuti per il raggiungimento della qualità contrattuale.

Misure di tutela a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205 è intervenuta sulla prescrizione del diritto del gestore al corrispettivo dovuto (da "utenti domestici", "microimprese" e "professionisti") per l'erogazione della fornitura idrica, riducendola da cinque a due anni e disponendo che la medesima disciplina si applichi:

- alle fatture la cui scadenza sia successiva al 1 gennaio 2020 (articolo 1, comma 10);
- solo qualora la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo non derivi da responsabilità accertata dell'utente (articolo 1, comma 5).

Nell'allegato B alla Delibera 547/2019/R/IDR l'Autorità recepisce e declina tali misure specificando, tra l'altro, le modalità di rappresentazione in bolletta di tali importi.

Viene invece rinviata a successive determinazioni la declinazione di ulteriori criteri volti a meglio definire i casi in cui la responsabilità del ritardo di fatturazione possa essere attribuita (sebbene in via presuntiva) all'utente finale del servizio idrico.

1.3 L'attività dell'Autorità Idrica Toscana

L'AIT ha proseguito nel suo duplice impegno finalizzato all'adeguamento degli atti di regolazione alle delibere dell'*ARERA* e all'armonizzazione delle condizioni contrattuali e degli standard di servizio tra i gestori della Toscana.

La definizione della nuova articolazione tariffaria dei corrispettivi e provvedimenti connessi

In ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera ARERA 665/2017/R/IDR del 28 settembre 2017 la struttura dei corrispettivi da applicare agli scarichi industriali è stata definita dalla AIT con Delibera di Consiglio Direttivo n.21 del 7/12/2018.

A seguito di approfondimenti sui criteri utilizzati ai fini della stima Acque ha richiesto alla AIT una revisione delle tariffe industriali. L'istanza di Acque è stata accolta e la struttura è stata rideterminata con Delibera di Consiglio Direttivo n. 20 del 22/11/2019. La nuova struttura ha decorrenza dal 1/1/2018, pertanto i consumi già fatturati saranno soggetti a conguaglio.

Decreti della AIT per penalità

Con Decreto del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n° 74 del 9/9/2019 sono state definitivamente approvate le istruttorie sugli obblighi convenzionali dell'anno 2018 (riferiti all'anno 2017); tali istruttorie hanno determinato una penalità di € 19.089.600 sull'obbligo riguardante gli standard organizzativi.

Relativamente alle consegne 2019 (anno 2018) i dati trasmessi per gli obblighi dei quali sono già maturate le scadenze di consegna sono attualmente in fase di istruttoria da parte della AIT; non si prevede ad oggi l'applicazione da parte della AIT di penalità significative.

Regolamento regionale per l'Attuazione del Bonus sociale idrico Integrativo

A seguito dell'emanazione di alcuni provvedimenti della ARERA, e in particolare della Delibera 165/2019/R/com del 7/5/2019, si è reso necessario provvedere all'aggiornamento delle disposizioni contenute nel Regolamento Regionale per l'attuazione del Bonus Sociale Idrico Integrativo già approvato con Deliberazione di Assemblea n. 12 del 27/4/2018. L'aggiornamento è stato apportato dalla Deliberazione di Assemblea dell'AIT n. 13 del 18/7/2019 e il nuovo Regolamento modificato entra in vigore dal 1/1/2020.

Tra le novità introdotte si rilevano:

- l'assegnazione al Gestore della competenza ad erogare il Bonus integrativo agli utenti diretti e indiretti, secondo quanto indicato dai Comuni e con le modalità stabilite nel Regolamento;
- l'obbligo per il gestore di corrispondere un Bonus Integrativo nella prima bolletta utile emessa dalla fine del mese successivo alla trasmissione della rendicontazione da parte del Comune, pena la corresponsione di un indennizzo automatico a favore dell'utente (10€);
- il non riconoscimento dell'importo complessivo del bonus erogato dal gestore agli utenti e quindi l'imputazione a carico del gestore nel caso in cui questo non effettui la trasmissione della rendicontazione all'AIT nei termini previsti.

Regolamento per le utenze idriche condominiali

A fronte dell'emanazione da parte dell'ARERA della Deliberazione n. 311/2019 (REMSI), e delle norme in essa contenute che disciplinano alcuni aspetti inerenti alla gestione della morosità nelle utenze condominiali e che demandano agli EGA l'analisi delle iniziative volte a incentivare l'installazione di un misuratore per ogni singola unità immobiliare quando tecnicamente fattibile, l'AIT ha elaborato un Regolamento per le utenze idriche condominiali che è stato approvato con la Deliberazione di Assemblea n. 18 del 7/10/2019.

Le principali novità introdotte riguardano l'obbligo di comunicazione tra gestori e amministratori di condominio, con canali dedicati, delle informazioni inerenti alla fatturazione, all'invio dei documenti di fatturazione e relativa comunicazione, dei calendari di lettura, delle utenze morose, e degli utenti del condominio che hanno provveduto al pagamento delle quote parti di bolletta comune, contro i quali il gestore non può agire per recuperare il credito, se non dopo l'escussione di quelli morosi.

Revisione Carta del Servizio a seguito dell'emanazione del REMSI

Sempre in seguito all'emanazione da parte dell'ARERA della Deliberazione n. 311/2019 (REMSI), l'AIT ha apportato modifiche alla Carta del Servizio con Deliberazione di Consiglio n. 15 del 22/11/2019. La nuova Carta del servizio, in vigore dal 1/1/2020, introduce i seguenti indennizzi automatici (30€) in caso di:

1. mancata erogazione del bonus sociale idrico integrativo (10€);
2. erronea sospensione o disattivazione di utente non disalimentabile;
3. erronea disattivazione di utente domestico residente;
4. erronea limitazione, sospensione o disattivazione in assenza di invio costituzione in mora;
5. erronea limitazione, sospensione o disattivazione nonostante comunicazione dell'avvenuto pagamento;
6. anticipo dell'intervento di limitazione, sospensione o disattivazione rispetto al termine indicato nella costituzione in mora;
7. erronea limitazione, sospensione o disattivazione se l'utente ha chiesto rateizzazione;
8. mancato rispetto dei tempi di consegna al vettore delle costituzioni in mora;
9. mancato invio del sollecito bonario.

L'AIT ha inoltre inserito il rispetto del tempo massimo di attesa allo sportello (60 min) tra gli standard specifici con indennizzo automatico (€30) in caso di mancato rispetto, superando così la precedente versione della CdS che prevedeva solo un indennizzo a richiesta. L'Autorità ha infine stabilito che "Relativamente all'indennizzo per lo sforamento del tempo massimo di attesa agli sportelli, entro il 1 gennaio 2021 il Gestore adotta una procedura di individuazione automatica delle utenze che hanno diritto all'erogazione dell'indennizzo."

1.4 Posizionamento strategico

Come abbiamo descritto nelle pagine precedenti, a fronte dei mutamenti climatici e delle loro implicazioni, si sta via via definendo una politica nazionale per la conservazione delle risorse idriche volta a promuovere investimenti nelle infrastrutture e nelle reti fondamentali per potenziare la resilienza al cambiamento climatico ed ambientale.

Interventi sul sistema di approvvigionamento e distribuzione sono necessari anche in considerazione del fatto che il livello storico di investimenti sul SII è inadeguato rispetto alle reali esigenze del Paese; se la carenza o l'eccesso improvviso di precipitazioni può essere ascritta al cambiamento climatico, la crisi idrica che ne consegue dipende anche dai modelli di consumo e a quelli di gestione della risorsa, dallo stato delle infrastrutture esistenti, e per quanto concerne strettamente gli usi civili, dallo stato del sistema di accumulo, trasporto e distribuzione. In Italia il 36% delle condotte risulta avere un'età compresa tra i 31 e i 50 anni e il 22% più di 50 anni, con un timing delle sostituzioni assolutamente insufficiente alle esigenze e a far fronte a quello che è il limite di vita utile tecnica delle condutture (mediamente 50 anni[3]). Le attuali dispersioni delle reti idriche ammontano a livello nazionale al 42,4%[4], con criticità crescenti nelle aree del Centro Sud.

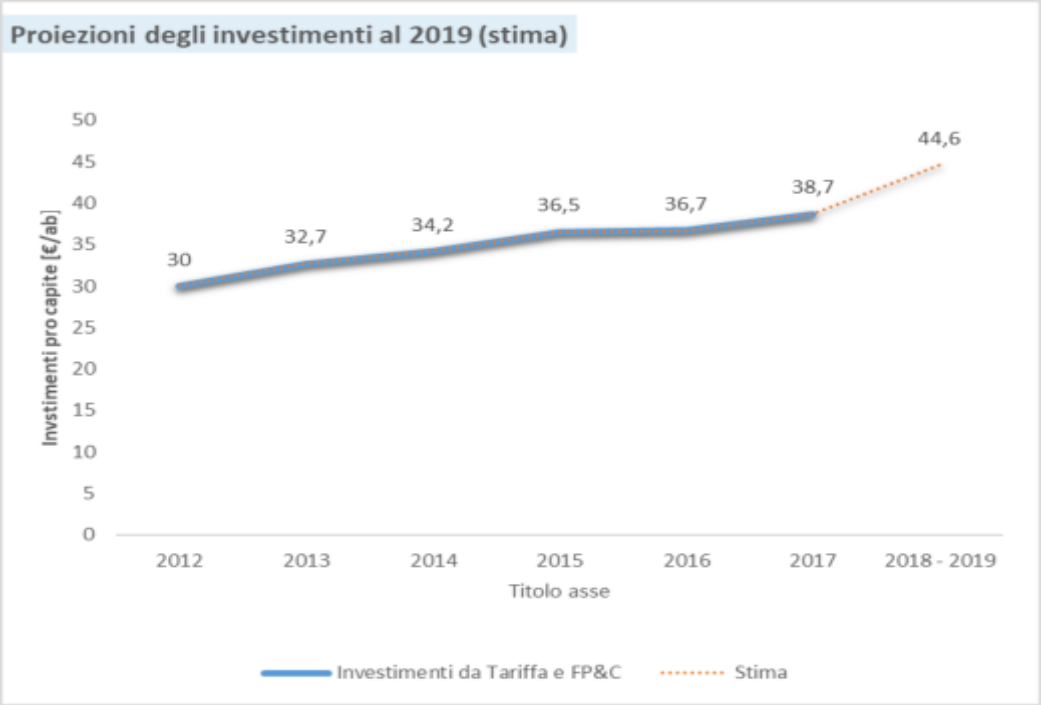
Sul fronte degli investimenti nel SII l'Italia mostra un gap di spesa davvero elevato rispetto ai Paesi europei più sviluppati che possono costituire un termine di paragone sulle dotazioni infrastrutturali e di servizi e che mediamente realizzano investimenti per cifre che vanno dagli 80 e ai 150 €/ab

[3] Fonte Relazione annuale 2018 ARERA - Stato dei servizi idrici

[4] Fonte Relazione annuale 2019 ARERA - Stato dei servizi idrici, pag.319

annui. L'Italia risulta ampiamente al di sotto la media UE che si attesta a circa 90€/ab/anno, che proiettato su scala nazionale si tradurrebbe in oltre 5 mld/€/anno di investimenti nel settore, a fronte dei 3,1 mld/€/anno attualmente stimati nella programmazione nazionale dell'ultimo biennio[5]. Se da una parte le reti idriche e fognarie italiane presentano un'elevata obsolescenza (come mostrano i livelli di dispersione), dall'altra gli impianti di depurazione, lì dove sono presenti, non sono sempre adeguati agli standard europei. A questo si deve aggiungere il fatto che nella futura programmazione degli investimenti si dovrà anche tenere conto degli adeguamenti imposti dalla nuova Direttiva sulle Acque Potabili e degli effetti della Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI)[6] .

Nel quadriennio 2016/2019 il valore della spesa per investimenti pro capite si attesta in Italia a 178 €/ab pari quindi a una media di 44,5€/ab/anno[7]. Gli investimenti realizzati nel 2017 si sono attestati a 38,7€/ab/anno (a loro volta +23,5% rispetto al 2012)[8]. Si stanno quindi cominciando a vedere i benefici effetti della regolazione indipendente, della piena applicazione del principio del *full cost recovery* e della dimensione industriale che le aziende del settore stanno acquisendo almeno in alcune parti d'Italia.



Il **nuovo periodo regolatorio 2020/2023** può rappresentare l'occasione per un'ulteriore accelerazione: il livello degli investimenti programmati al lordo dei contributi ammonta a circa 1,7 mld di euro, che equivalgono a una media di 55€/ab/anno (48 €/ab/anno gli investimenti netti) con rilevanti differenze a livello geografico che descrivono un meridione ancora in grande affanno sulla capacità di pianificare, investire e realizzare gli investimenti (valori in media nazionale per le Regioni del Nord che salgono a 67€/ab/anno nel Centro Italia e crollano a circa 20€/ab/anno nel Sud e Isole[9]).

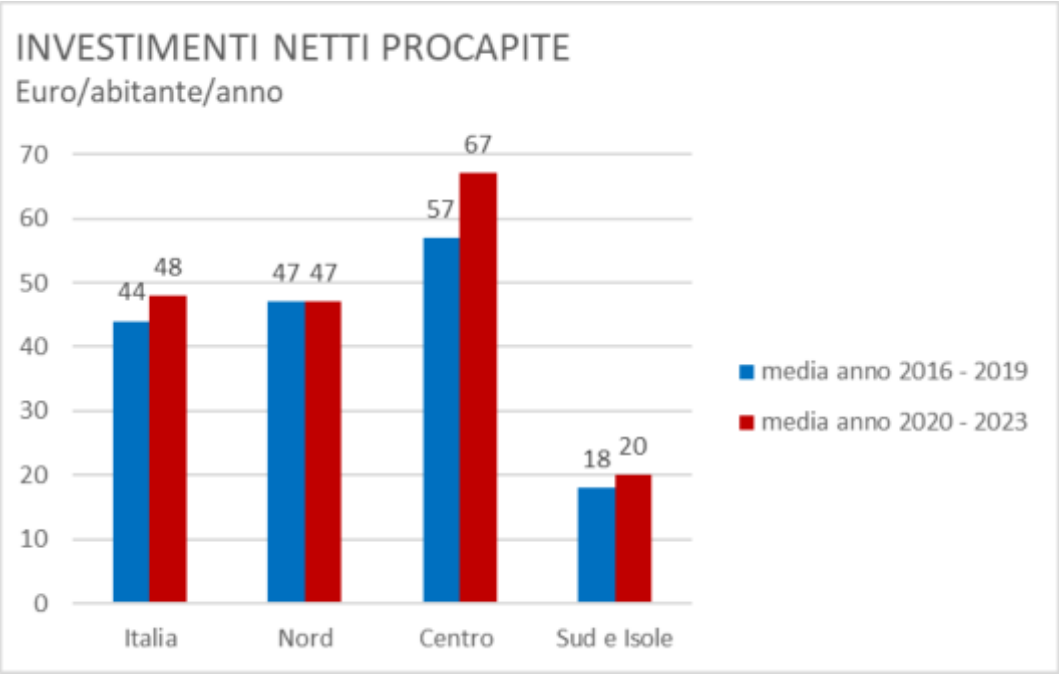
[5] Fonte Blue Book 2019, pag. 105

[6] Deliberazione ARERA 317/2017/R/idr

[7] Fonte Relazione annuale 2019 ARERA - Stato dei servizi idrici, pag.357

[8] Fonte Blue Book 2019, pag. 80

[9] Contributo n.117 Laboratorio REF Ricerche, pagg.9-12



Al suo avvento, nel 2001, Acque S.p.A. ha ereditato un quadro infrastrutturale e un livello di servizi molto disomogeneo, contraddistinto in termini generali da una grave carenza di investimenti nei due decenni precedenti e dalla vetustà delle reti. Il primo obiettivo è stato dunque quello di assicurare acqua potabile in quantità e qualità adeguate su tutto il territorio gestito; il decennio successivo è stato caratterizzato dallo sviluppo del sistema di depurazione e, negli ultimi anni, anche dall'evoluzione digitale dei processi aziendali e del rapporto con gli utenti. La sfida per i prossimi dieci anni si concentrerà ancora sull'estensione del servizio depurazione e sulla riduzione delle perdite per una maggiore sostenibilità ambientale della nostra azione. Su questo fronte Acque si colloca comunque tra le migliori esperienze italiane: se il livello nazionale delle dispersioni idriche ammonta al 42,4% dell'acqua immessa in rete, nel territorio gestito nel 2018 il livello di perdite reali è stato del 36,3% (37,6% la media toscana) con un calo di oltre un punto percentuale rispetto all'anno precedente[10]: un risultato frutto di un impegno volto al miglioramento costante dello stato della rete di acquedotto e fognatura e dell'utilizzo di tecnologie che ne permettono un miglior controllo e garantiscono una riduzione dei disagi in caso di guasti.

Nel corso del 2018 Acque ha ottenuto da parte dell'Autorità Idrica Toscana l'allungamento della concessione sino al 2031: l'ambito temporale massimo di 30 anni previsto dalla Legge Galli. Un obiettivo raggiunto grazie a una valutazione positiva della nostra gestione e dei risultati conseguiti in questi anni, ma anche perché è stato necessario garantire il raggiungimento di alcuni obiettivi strategici: dal raggiungimento degli standard tecnici previsti da ARERA alla copertura economica finanziaria nei tempi stabiliti degli interventi previsti negli accordi di Programma sottoscritti nel passato relativi alla depurazione (fra questi i c.d. Accordo Conciatori, Accordo Cartari, Accordo agglomerati inferiori a 2.000 AE ed altri interventi strategici); dall' incremento degli investimenti relativi a manutenzione di reti e impianti all'ulteriore estensione del servizio di telelettura e alla massiva sostituzione di contatori vetusti.

Questo nuovo quadro ha inoltre determinato anche un diverso scenario per il finanziamento del Programma degli Interventi, coerente con la scadenza della concessione al 2031 e alternativo al precedente contratto di finanziamento, stipulato nel 2005, che prevedeva l'integrale restituzione delle quote capitale e interessi entro il 2021 e che di fatto risultava ormai incompatibile con la realizzazione degli investimenti richiesti da AIT nei prossimi anni.

[10] Fonte Relazione annuale 2019 Direttore AIT sul Servizio Idrico Integrato, pag.26

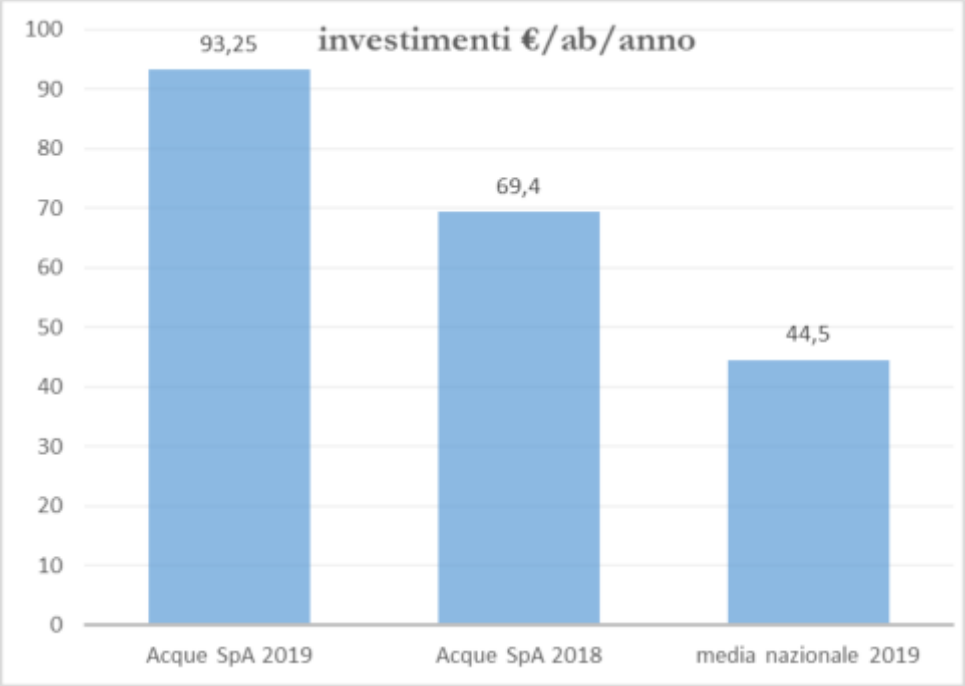
La stipula del nuovo contratto di finanziamento a fine 2018 è stata seguita in data 24/01/2019 dalla sottoscrizione degli atti relativi all'erogazione del nuovo e all'estinzione del precedente finanziamento.

Acque ha così raggiunto la completa autonomia finanziaria e gestionale: oltre 200 milioni di euro che serviranno a sviluppare gli investimenti superando gli elementi di rigidità del vecchio Pef, attenuando al contempo la crescita delle tariffe nei prossimi anni, con indubbi vantaggi per gli utenti, sia dal punto di vista del costo della bolletta dell'acqua, sia da quello della qualità del servizio.

L'allungamento della durata della concessione permette di incrementare gli investimenti e di riprogrammare quelli non realizzati nel biennio 2016-2017 con un incremento di 7,5 milioni di euro complessivi nel quadriennio 2016-2019; un incremento di 160 milioni di euro nel periodo 2016-2026 e la pianificazione di ulteriori 250 milioni di euro per il periodo di allungamento 2027-2031[11].

	Totale 2016-2019 (€)	Totale 2016-2026 (€)	Totale 2027-2031 (€)
Piano approvato nel 2019	247.832.000	664.437.000	
Piano proposto nel 2018	254.205.850	822.478.845	247.500.000

In questi anni, anche per quanto concerne i livelli di investimenti, Acque si è collocata costantemente ai vertici nazionali tra le società idriche: nel 2019 ha realizzato oltre 21 milioni di euro di investimenti in più rispetto all'anno precedente che equivalgono a 93,25€/ab/anno (74.598.867€/799.950), contro i 69,4€/ab/anno del 2018. Come abbiamo ricordato nei paragrafi precedenti[12] , la media nazionale di investimenti realizzati nel 2019 è stata di 44,5€/ab/anno (3€ in più dell'anno precedente). Tale andamento, si prevede sarà confermato anche per l'anno 2020, con investimenti previsti per circa 83 milioni di euro, raggiungendo quindi i 103€/ab/anno e aumentando ancora il differenziale con la media delle altre gestioni.



Proprio a causa della vetustà delle reti, l'Autorità d'Ambito Toscana ha compiuto fin dal suo insediamento la scelta pienamente condivisa da Acque S.p.A., di fare leva sulle tariffe per potenziare gli investimenti e cercare di dare un servizio qualitativamente all'altezza delle aspettative degli utenti. Le tariffe dei Gestori regionali si confermano nel 2019 più alte della tariffa media nazionale, anche

[11] Fonte Relazione annuale 2019 Direttore AIT sul Servizio Idrico Integrato, pag.43

[12] Fonte Relazione annuale 2019 ARERA - Stato dei servizi idrici, pag.357

perché gli investimenti pro capite realizzati in Toscana sono superiori rispetto a quelli realizzati dagli altri gestori e perché, oltre alle agevolazioni previste a livello nazionale, in Toscana sono state introdotte precocemente rilevanti agevolazioni tariffarie per gli utenti domestici disagiati il cui importo è riconosciuto in tariffa. Acque S.p.A. è riuscita a mettere in campo gli oltre 74 milioni di investimenti nel 2019 anche per l'ottimo livello di efficienza che la nostra gestione è in grado di sostenere; infatti, grazie a costi operativi più bassi, quasi il 50% della bolletta di Acque va a coprire gli investimenti, contro una media nazionale di poco superiore al 27%.

Già nel 2019 sono apparsi evidenti gli effetti positivi dell'allungamento della concessione al 2031 sulle tariffe degli utenti: l'incremento tariffario 2019 su 2018 è stato dell'1,1% (a livello cumulato 2018+2019 è stato il 6,5%) in linea con l'inflazione, a fronte di un +8,4% in caso di mancato allungamento (a livello cumulato 2018+2019 sarebbe stato il 17,3%).

Più in generale, a prescindere dalle buone performance della nostra Società, il settore idrico appare oggi in grado di esprimere quel salto di qualità negli investimenti che finora è mancato. Resta fondamentale che, ove possibile, questo avvenga in condizioni di equilibrio con la leva tariffaria, attingendo in alternativa, soprattutto per le opere strategiche, alla contribuzione pubblica, sia essa ministeriale o regionale, e agli incentivi (strumenti largamente disattesi negli ultimi anni).

2. Assetto societario e composizione del Gruppo

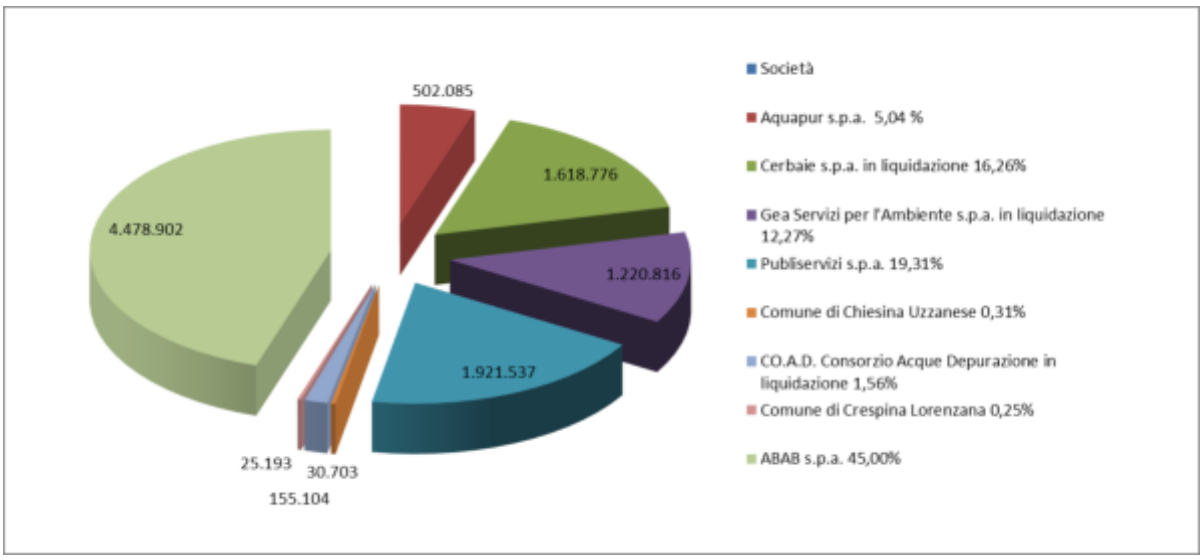
2.1 La composizione del capitale sociale

Acque S.p.A. è una società per azioni, di cui i soci pubblici, che sono espressione dei comuni del territorio servito (Aquapur S.p.A., Cerbaie S.p.A. in liquidazione, Gea S.p.A. in liquidazione, Publiservizi S.p.A., Consorzio CO.A.D. in liquidazione) e i comuni di Crespina-Lorenzana e Chiesina Uzzanese, detengono complessivamente il 55% del capitale sociale. Il rimanente 45% è posseduto dalla società ABAB S.p.A., formata dal raggruppamento aggiudicatario della gara svoltasi nel 2003 per la selezione del partner privato, attualmente costituito da Acea S.p.A., Suez Italia S.p.A., Vianini Lavori S.p.A..

In data 04/12/2015 l'assemblea dei soci aveva autorizzato ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale il trasferimento delle azioni di Gea S.p.A. in liquidazione ai soci della stessa Gea, in proporzione alla quota di capitale da ciascuno posseduta. Al completamento dell'operazione di trasferimento, Gea non sarà più socia di Acque S.p.A. e al suo posto subentreranno i seguenti comuni: Comune di Pisa, con n. azioni 1.072.296; Comune di San Giuliano Terme con n. azioni 94.758; Comune di Vecchiano con n. azioni 35.343; Comune di Calci, con n. azioni 18.419. Le quote degli altri soci, così come gli equilibri tra soci pubblici e socio privato rimarranno invariati. Il trasferimento in oggetto non ha poi avuto seguito per la mancata sottoscrizione da parte dei soci degli obblighi previsti dal contratto di finanziamento del 2006 attualmente estinto. In data 30/1/2019 il socio Gea S.p.A. ha nuovamente presentato richiesta di autorizzazione al trasferimento delle quote ai comuni sopra detti: l'assemblea dei soci tenutasi in data 26 giugno 2019 ha provveduto ad autorizzare nuovamente il trasferimento. Ad oggi tale trasferimento non risulta ancora perfezionato.

In data 11 febbraio 2019 in esecuzione dell'ordinanza del Tribunale di Pistoia dell'11.01.2019, sono state trasferite a Publiservizi S.p.A. n. 4590 azioni possedute dal Consorzio CO.A.D. in liquidazione.

Ad oggi, il capitale sociale, pari ad euro 9.953.116, risulta così suddiviso:



2.2 La Governance

Amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione di nove membri, di cui cinque espressi dai soci pubblici di maggioranza e quattro dal socio privato. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza della Società di fronte ai terzi, mantiene i rapporti con le realtà istituzionali, economiche e sociali del territorio, sovrintende alle funzioni aziendali di controllo interno e a quelle volte alla soddisfazione dell'interesse pubblico nell'erogazione del servizio. All'Amministratore Delegato spettano ampie competenze esclusive sull'ordinaria gestione di cui all'art.17 paragrafo 2 dello Statuto.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 10 aprile 2017, con l'eccezione del Consigliere Giuseppe Cartelli cooptato dal Consiglio in data 13/12/2018, dell'Amministratore Delegato Annaclaudia Bonifazi e del Consigliere Piero Ferrari, che sono stati cooptati dal Consiglio in data 10/01/2019; i suddetti Consiglieri decaduti dalla carica ex art. 2386 del codice civile sono stati poi confermati quali componenti del CdA dall'Assemblea dei Soci del 26/06/2019. In data 11/07/2019 il CdA, a seguito della decadenza dalla carica di Consigliere di Daniele Bettarini, eletto sindaco del Comune di Buggiano (Pt), ha provveduto alla cooptazione ex art. 2386 del codice civile di Giovanni Guidi.

Il Consiglio verrà a scadenza con l'approvazione del presente bilancio al 31/12/2019.

Consiglio Amministrazione Acque S.p.A.	
Giuseppe Sardu	Presidente del C.d.A.
Annaclaudia Bonifazi	Amministratore Delegato
Giancarlo Faenzi	Vice Presidente del C.d.A.
Antonio Bertolucci	Consigliere
Giuseppe Cartelli	Consigliere
Piero Ferrari	Consigliere
Giovanni Guidi	Consigliere
Giovanni Paolo Marati	Consigliere
Rolando Pampaloni	Consigliere

Il Collegio Sindacale, nominato anch'esso nell'Assemblea del 10/04/2017 per il triennio 2017-2019, risulta invece così formato:

Collegio sindacale	
Alberto Lang	Presidente
Alessandro Torcini	Componente

Francesca Cavaliere	Componente

In virtù della delibera assunta dall'assemblea dei soci del 10/04/2017 agli amministratori spettano i seguenti compensi fissi lordi annui:

Presidente	48.600
Amministratore Delegato	42.400
Vice Presidente	13.200
Consiglieri	7.200

L'Assemblea dei Soci ha previsto che una parte dei compensi degli amministratori possa essere legata ai risultati aziendali. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale richiamato all'art. 11, comma 6, del d.lgs. 175/2016 in tema di compensi degli amministratori - applicabile anche alle società partecipate ai sensi del successivo comma 16 - i compensi onnicomprensivi lordi annuali e l'indennità di risultato attribuiti ai consiglieri, non possono comunque essere superiori a quanto previsto dai commi 728 e 725 dell'art. 1 della legge 27/12/2006 n°296, seppur abrogati dal suddetto d.lgs. 175/2016.

In ottemperanza a questi vincoli, nel corso del 2019, sono stati erogati agli amministratori compensi variabili, legati ai risultati dell'esercizio 2018, per un totale di euro 134.200.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 e adempimenti sulla trasparenza

Il Decreto Legislativo n. 231/01 ha introdotto e disciplinato nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa degli "enti[13]" (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) conseguente alla commissione di specifici reati, nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi.

La responsabilità amministrativa dell'Ente si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha materialmente commesso il reato e sono entrambe oggetto di accertamento nel corso del medesimo procedimento innanzi al giudice penale. La responsabilità dell'Ente permane anche nel caso in cui la persona fisica autrice del reato non sia stata identificata o non risulti punibile.

L'Ente può essere chiamato a rispondere solo in relazione a determinati reati (c.d. reati presupposto) individuati dal decreto, nonché dalle leggi che espressamente richiamano la disciplina dello stesso.

Il decreto esclude la responsabilità dell'Ente nel caso in cui, prima della commissione del reato, l'Ente si sia dotato e abbia efficacemente attuato un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello che è stato realizzato.

La competenza esclusiva per l'adozione, la modifica e l'integrazione del Modello è in capo al Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza (anche "OdV"), nell'ambito dei poteri ad esso conferiti conformemente all'art. 6, comma 1, lett. b) e dall'art. 7, comma 4, lett. a) del decreto, ha la potestà di formulare al CdA proposte di aggiornamento e adeguamento del Modello e ha il dovere di segnalargli, tempestivamente e in forma scritta, fatti, circostanze o carenze organizzative riscontrate nell'attività di vigilanza che evidenzino la necessità o l'opportunità di modificare o integrare il Modello.

L'Organismo di Vigilanza in seguito a quanto deliberato dal CdA nella seduta del 19 aprile 2018 risulta così composto:

Organismo di vigilanza	
Francesco Vitelli	Presidente
Luca Cecconi	Componente

[13] Gli Enti a cui si applica il decreto sono tutte le società, le associazioni con o senza personalità giuridica, gli Enti pubblici economici e gli Enti privati concessionari di un servizio pubblico. Il decreto non si applica, invece, allo Stato, agli Enti pubblici territoriali, agli Enti pubblici non economici e agli Enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale (es. partiti politici e sindacati).

Giuseppe D'Onza	Componente

Attraverso l'adozione del Modello 231 Acque S.p.A. persegue anche, nella specifica realtà delle società per azioni, alcune delle finalità di controllo, vigilanza e monitoraggio dei fenomeni corruttivi che la normativa "anticorruzione" ha previsto per il mondo degli enti e delle imprese pubbliche (legge 190 del 6 novembre 2012 e relativi decreti legislativi attuativi).

A ciò si aggiunge che Acque S.p.A., in qualità di società partecipata dalla Pubblica Amministrazione ma non da questa controllata ai sensi dell'art. 2358 c.c., è soggetta a un'applicazione parziale della disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. 97/2016. In ottemperanza a tali disposizioni, la Società ha provveduto a pubblicare in apposita sezione del proprio sito internet (denominata "Acque Trasparente") le informazioni che la normativa richiede.

L'OdV, incaricato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2018 quale funzione responsabile del monitoraggio, controllo e dell'attestazione del rispetto degli obblighi di pubblicazione, ha effettuato, alla luce delle delibere dell'ANAC n. 1134/2017 e n. 141/2019, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato e informazione elencati nell'Allegato 2.3 – Griglia di rilevazione al 31 marzo 2019 della Delibera n. 141/2019.

Società incaricata della revisione del bilancio

Con delibera dell'assemblea dei soci 26/06/2019 la Società ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti ai sensi dell'art.13 d.lgs. 39/2010 e revisione contabile limitata del bilancio di sostenibilità, per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, alla società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale in Milano in via Vittor Pisani, 27, Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00709600159.

2.3 La composizione del Gruppo Acque

Per effetto delle trasformazioni degli ultimi anni, il sistema delle partecipate risulta semplificato e snellito; Acque S.p.A. ha costruito un sistema di società partecipate finalizzato a dare vita ad aziende di sistema, in grado di fornire servizi qualificati a un numero sempre maggiore di imprese di servizi pubblici della Toscana e di favorire gli elementi di aggregazione tra le società del settore idrico della Toscana collegate ad Acea S.p.A.. Nel corso del 2019 non ci sono state modifiche nel gruppo, rimanendo invariate le partecipazioni dentro le società collegate LeSoluzioni scarl, Ingegnerie Toscane S.r.l, Acque Industriali S.r.l. e nelle partecipate Aquaser S.r.l. e TiForma S.r.l..

Acque Servizi S.r.l. rimane l'unica azienda interamente controllata da Acque S.p.A. e si caratterizza come un braccio della gestione operativa.

Al 31/12/2019 le società partecipate da Acque S.p.A. sono le seguenti:

Società controllate

- **Acque Servizi S.r.l**. con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 400.000 interamente versato e detenuto da Acque S.p.A., costituita il 18 ottobre 2005 per lo svolgimento di attività di manutenzione e riparazione d'impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, ecc. Gli occupati al 31/12/2019 erano 133 e l'ultimo bilancio approvato, quello del 2018, si è concluso con un utile di euro 1.568.500.

Società collegate

- **Acque Industriali S.r.l.** con sede in Via Bellatalla, Pisa, costituita il 31 maggio 2002, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, detenuto per il 51% da Acea S.p.A. e il 49% da Acque S.p.A.. Si tratta di una società che opera prevalentemente nella gestione d'impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002, gli occupati al 31/12/2019 risultavano 24 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2018, recava una perdita netta di euro 727.420.

- **Ingegnerie Toscane S.r.l.** sorta con atto di fusione tra Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua Ingegneria S.p.A. del 16/12/2010, sede in Firenze via di Villamagna 90, capitale sociale di euro 100.000, detenuto per il 47,167% da Acque S.p.A., il 47,167% da Publiacqua S.p.A. e per la rimanenza da Acea S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Geal S.p.A., Uniacque S.p.A. e Umbra Acque S.p.A.. Ha per oggetto la prestazione di servizi d'ingegneria, progettazione, supporto alla gestione del ciclo idrico ecc. Gli occupati al 31/12/2019 erano 189 e il bilancio 2018, l'ultimo approvato, si è concluso con un utile di euro 4.735.972.
- **LeSoluzioni Scarl** con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale euro 250.678 interamente versato, costituita il 27 dicembre 2005, opera nel campo dei servizi di fatturazione, customer care, call center e servizi di front office, servizi consulenza gestionale e tecnica, ecc. Il capitale sociale è detenuto per il 25,22% ciascuna da Acque S.p.A. e Publiacqua S.p.A., per il 25% da Acquedotto del Fiora S.p.A., per il 18,69% da Alia S.p.A. e per il resto da Gori S.p.A., Rea S.p.A. e Geal S.p.A.. Al 31/12/2019 gli occupati erano 226 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2018, recava un utile di euro 9.684.

Altre società partecipate

- **Aquaser S.r.l.** con sede in Roma, controllata da Acea S.p.A., capitale sociale di euro 3.900.000, di cui Acque detiene una quota di euro 66.690 (1,71%). L'attività principale di Aquaser S.r.l. consiste nel recupero o lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.
- **TiForma S.r.l.** con sede in Firenze, Via Paisiello 8; costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, si occupa di ogni attività utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuno escluso, sia in contesti nazionali sia internazionali. Il capitale sociale è pari a euro 172.884,50, di cui il 2,36% detenuto da Acque S.p.A.. Ulteriori quote del 7,65 % ciascuna sono detenute dalla controllata Acque Servizi S.r.l. e dalla collegata Acque Industriali S.r.l..

Di seguito si indica la composizione del Gruppo Acque.

3. L'attività

3.1 Il territorio servito

Acque S.p.A. gestisce dal 1° gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio della Conferenza Territoriale 2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di 799.950 abitanti (dato aggiornato al 31/12/2018) distribuiti in 55 comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena.

Gli utenti al 31 dicembre 2018, senza includere i comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, nei quali Acque S.p.A. gestisce solo il servizio di fognatura e depurazione, erano n. 325.595. Il numero include gli utenti degli idranti e fontanelli (n. 797) ed esclude gli utenti che si riforniscono da pozzi privati (n.7506) ed ai quali Acque S.p.A. fattura i soli servizi di fognatura e depurazione.

Comuni del territorio gestito

COMUNE	ISTAT - estrazione dati popolazione residente al 31/12/2018
Altopascio	15.532
Bientina	8.431
Buggiano	8.882
Buti	5.594
Calci	6.405
Calcinaia	12.726
Capannoli	6.395
Capannori	46.216
Capraia e Limite	7.829
Casciana Terme-Lari	12.327
Cascina	45.059
Castelfiorentino	17.336
Castelfranco di Sotto	13.420
Cerreto Guidi	10.931
Certaldo	15.998
Chianni	1.339
Chiesina Uzzanese	4.547
Crespina-Lorenzana	5.436
Empoli	48.795
Fauglia	3.684
Fucecchio	23.082
Gambassi Terme	4.807
Lajatico	1.311
Lamporecchio	7.440
Larciano	6.321
Marliana	3.172
Massa e Cozzile	7.894
Monsummano Terme	21.151
Montaione	3.601
Montecarlo	4.370
Montecatini Terme	20.673
Montelupo Fiorentino	14.301
Montespertoli	13.474
Montopoli in Val d'Arno	11.149
Palaia	4.542
Peccioli	4.742
Pescia	19.674
Pieve a Nievole	9.236
Pisa	88.880
Poggibonsi	28.948
Ponsacco	15.598
Ponte Buggianese	8.856
Pontedera	29.223
Porcari	8.961
San Gimignano	7.760
San Giuliano	31.195
San Miniato	27.959
Santa Croce sull'Arno	14.594
Santa Maria a Monte	13.157
Terricciola	4.509
Uzzano	5.669
Vecchiano	12.068
Vicopisano	8.593
Villa Basilica	1.550
Vinci	14.608
TOTALE	**799.950**
TOTALE solo acquedotto	**770.421**

Principali grandezze del territorio gestito		
Numero Comuni serviti	55	
Popolazione residente al 31/12/2018	799.950	*Dato estratto da ISTAT ed utilizzato per determinare la popolazione servita da Acquedotto Fognatura e Depurazione inserite nel DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019*
Popolazione residente servita al 31/12/2018 solo per il servizio acquedotto - 53 Comuni	770.421	*Dato estratto da ISTAT ed utilizzato per determinare la popolazione servita da Acquedotto inserite nel DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019*
Numero utenti acquedotto al 31/12/2018	328.208	*DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019*
Volume fatturato anno 2018 Mc (servizio acquedotto)	43.967.061	*DB Corrispettivi 2018 consegnato ad AIT nel 2019*
Numero opere di presa acquedotto	836	*DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019*
di cui pozzi	518	*DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019*
di cui attivi	433	
di cui opere di presa da fiumi e laghi	20	*DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019*
di cui attivi	14	
di cui sorgenti	298	*DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019*
di cui attivi	264	
Lunghezza della rete di acquedotto km	5.953,99	*DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019*
Copertura del servizio di acquedotto	95,72%	*DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019*
Lunghezza della rete di fognatura km	3.062,13	*DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019*
Copertura del servizio di fognatura	85,78%	*DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019*
Numero impianti di depurazione	137	*DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019*
di cui attivi	137	
Copertura servizio di depurazione	75,65%	*DB Infrastrutture 2018 consegnato ad AIT nel 2019*

3.2 Le tariffe

Ai sensi dell'art. 9.1 a) della Delibera dell'ARERA 664/2015, a seguito della predisposizione tariffaria da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito, e nelle more dell'approvazione definitiva da parte dell'ARERA, il gestore deve applicare il moltiplicatore tariffario predisposto dell'Ente di governo dell'ambito. Nel caso di Acque S.p.A., il moltiplicatore tariffario, approvato dall' AIT in data 22 giugno 2018 con Deliberazione n. 6/2018 era pari 1,211 successivamente ridotto dalla Deliberazione dell'ARERA n. 502/2018 a 1,206, ha determinato un incremento delle tariffe 2019, rispetto a quelle del 2018, pari al 1,1%. La drastica riduzione dell'incremento tariffario 2019, di fatto poco superiore al tasso d'inflazione che per il 2019 è stato pari allo 0,9%, è stata, insieme all'incremento degli investimenti come illustrato nel relativo paragrafo, uno dei principali effetti

dell'estensione della durata della concessione di Acque al 2031. Di seguito si riportano le tariffe per le utenze domestiche residenziali applicate dal 1/1/2019.

TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO VALIDE A PARTIRE DAL 1/1/2019 determinate con Deliberazione di Consiglio Direttivo AIT n. 7 del 22/6/2018, ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione ARERA n. 665/2017, adeguate ai sensi delle Deliberazioni ARERA n. 918/2017 e 502/2018				
SCAGLIONE	***ACQUEDOTTO***	***FOGNATURA***	***DEPURAZIONE***	***TOTALE***
Domestico residente 1 CNF (Componente Nucleo Familiare)				
da 0 a 19	0,925112	0,249418	0,975972	2,150502
da 20 a 67	1,850225	0,249418	0,975972	3,075615
oltre 67	2,989197	0,249418	0,975972	4,214587
quota fissa annua	37,683670	4,547537	17,814561	60,045768
Domestico residente 2 CNF (Componente Nucleo Familiare)				
da 0 a 37	0,925112	0,249418	0,975972	2,150502
da 38 a 103	1,850225	0,249418	0,975972	3,075615
oltre 103	2,989197	0,249418	0,975972	4,214587
quota fissa annua	37,683670	4,547537	17,814561	60,045768
Domestico residente 3 CNF (Componente Nucleo Familiare)				
da 0 a 55	0,925112	0,249418	0,975972	2,150502
da 56 A 135	1,850225	0,249418	0,975972	3,075615
oltre 135	2,989197	0,249418	0,975972	4,214587
quota fissa annua	37,683670	4,547537	17,814561	60,045768
Domestico residente 4 CNF (Componente Nucleo Familiare)				
da 0 a 74	0,925112	0,249418	0,975972	2,150502
da 75 A 162	1,850225	0,249418	0,975972	3,075615
oltre 162	2,989197	0,249418	0,975972	4,214587
quota fissa annua	37,683670	4,547537	17,814561	60,045768
Domestico residente 5 CNF (Componente Nucleo Familiare)				
da 0 a 92	0,925112	0,249418	0,975972	2,150502
da 93 a 188	1,850225	0,249418	0,975972	3,075615
oltre 188	2,989197	0,249418	0,975972	4,214587
quota fissa annua	37,683670	4,547537	17,814561	60,045768
Domestico residente 6 CNF (Componente Nucleo Familiare)				
da 0 a 110	0,925112	0,249418	0,975972	2,150502
da 111 a 210	1,850225	0,249418	0,975972	3,075615

oltre 210	2,989197	0,249418	0,975972	4,214587
quota fissa annua	37,683670	4,547537	17,814561	60,045768
Domestico residente 7 CNF (Componente Nucleo Familiare)				
da 0 a 129	0,925112	0,249418	0,975972	2,150502
da 130 a 232	1,850225	0,249418	0,975972	3,075615
oltre 232	2,989197	0,249418	0,975972	4,214587
quota fissa annua	37,683670	4,547537	17,814561	60,045768
Domestico residente 8 CNF (Componente Nucleo Familiare)				
da 0 a 147	0,925112	0,249418	0,975972	2,150502
da 148 a 253	1,850225	0,249418	0,975972	3,075615
oltre 253	2,989197	0,249418	0,975972	4,214587
quota fissa annua	37,683670	4,547537	17,814561	60,045768

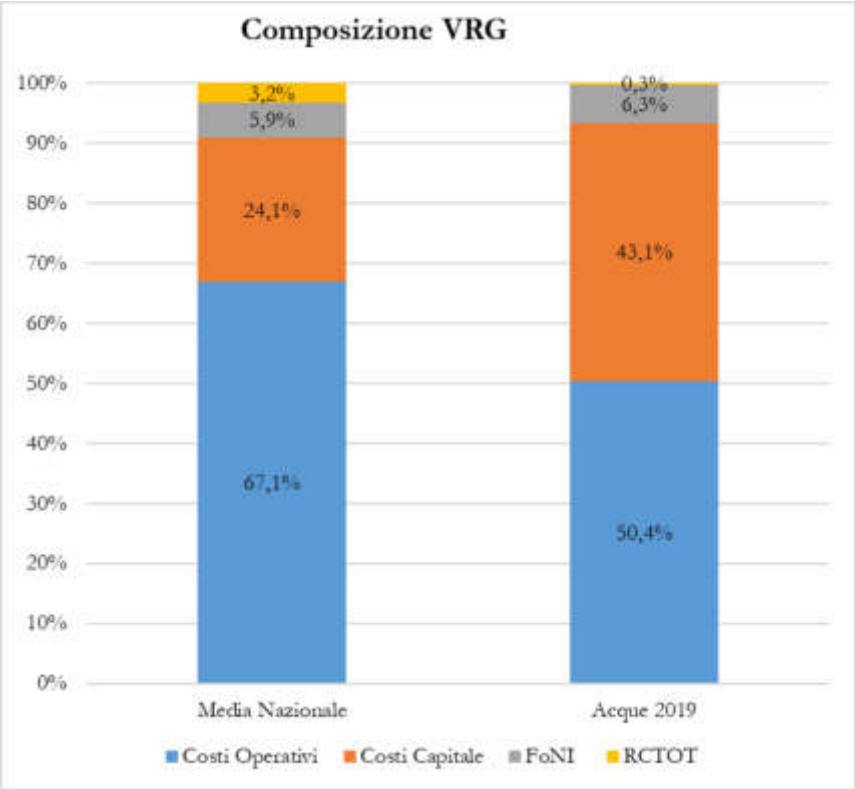
In base alle tariffe in vigore dal 1/1/2019, per un consumo di 100 metri cubi, una famiglia del nostro territorio di tre componenti (standard fissato da ARERA) ha speso in un anno 353,24 euro IVA inclusa, che salgono a 543,61 euro per 150 metri cubi e 777,83 per 200 metri cubi. Considerato il consumo medio annuo di un utente domestico residente nel Territorio gestito è di 107 mc, la spesa totale annua dell'utente medio di Acque S.p.A. è stata nel corso del 2019 pari a 322,8 euro iva esclusa.

Le tariffe di Acque S.p.A. sono in linea con quelle del resto della Toscana, che si collocano indubbiamente tra le più alte a livello nazionale, e risultano oramai in media con quelle europee, anche se a un livello ancora più basso rispetto a quello dei principali paesi europei[14] (Germania, Regno Unito, Francia).

La differenza tra le tariffe toscane e quelle medie delle altre regioni italiane è dovuta alla maggiore incidenza nella nostra regione degli investimenti, oltre che alle minori economie di scala rispetto alle grandi città italiane, e alla maggiore dispersione della popolazione sul territorio collinare e montuoso.

Come emerge dal grafico sottostante, nel quale si mette a confronto la composizione del VRG (vincolo ai ricavi garantiti) di Acque S.p.A. con la media nazionale, i costi per investimenti (costi capitale + FoNI) incidono sulla tariffa di Acque S.p.A. per il 49,4%, circa 60% in più del livello medio nazionale, dove rappresentano circa il 30%.

[14] Fonte Blue Book 2019



Legenda[15]*:*

Costi operativi: personale, acquisto materiali, energia ecc.
Costi capitale: ammortamento + oneri finanziari standard + oneri fiscali
FoNI: fondo nuovi investimenti

La spesa per il servizio idrico integrato rappresenta comunque in Italia, considerato un consumo medio di 140 mc annui, lo 0,8% della spesa media totale delle famiglie italiane[16], che nel caso di Acque sale all'1,7% circa.

Bonus Idrico Integrativo

Per garantire a tutti gli utenti del territorio l'accesso al servizio idrico, l'Autorità Idrica Toscana ha istituito fin dal 2009 un fondo di solidarietà per le utenze deboli, ovvero coloro che, versando in condizioni di particolare disagio, necessitano di sgravi sulle bollette dell'acqua. Tale fondo ammontava per l'anno 2019 a circa 772.000 euro. Il fondo viene erogato, secondo le modalità stabilite dalla Delibera n.5 del 17 febbraio 2016: i Comuni individuano in base all'ISEE i beneficiari e la misura dell'agevolazione spettante (nei limiti dell'importo assegnato a ciascun comune dal decreto del direttore AIT), mentre il gestore provvede all'erogazione del contributo direttamente in bolletta.

Anche a seguito dalla Delibera ARERA n. 897/2017/R/IDR, con la quale è stato introdotto il Bonus Nazionale, AIT ha deciso di confermare l'erogazione del bonus su scala locale al fine di consentire agevolazioni aggiuntive rispetto a quelle previste a livello nazionale.

4. Le relazioni con il territorio, l'ambiente e il personale

4.1 Responsabilità sociale e ambientale

Acque S.p.A. si è aggiudicata nel febbraio 2019 la VII edizione del **Premio Top Utility** (manifestazione annuale organizzata dal centro studi Althesys che analizza le performance delle prime cento public utilities italiane) **sulla Sostenibilità** in virtù "*dell'attenzione all'uso efficiente delle risorse, per i migliori risultati in tema responsabilità sociale e per il ruolo di rilievo che la sostenibilità ricopre nelle strategie dell'azienda*". Le analisi di Top Utility si basano sul confronto di centinaia di indicatori;

[15] Fonte Blue Book 2019
[16] Fonte Blue Book 2019

l'evento di presentazione di questi dati serve a indicare al settore dei servizi pubblici le migliori pratiche e le esperienze più avanzate. Sempre nell'ambito di **Top Utility 2019**, Acque S.p.A. si è collocata anche tra le prime cinque aziende italiane nella "classifica" generale. Questi importanti riconoscimenti, che si aggiungono a quelli ottenuti anche nel 2014 (premio piccola-media impresa) e nel 2015 (premio assoluto), nel campo dei servizi pubblici locali che eccellono, testimoniano l'impegno di Acque S.p.A. sul terreno della sostenibilità e la sua capacità di tenere sempre uniti i positivi risultati economici e lo sforzo per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini e l'impatto della propria attività sul territorio circostante.

Per ribadire sia a livello locale che globale l'impegno per la promozione di una società sostenibile, rispettosa dei diritti umani, del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione Acque S.p.A. ha aderito alla Fondazione Global Compact Network Italia e all'iniziativa strategica di cittadinanza di impresa delle Nazioni Unite denominata Global Compact. La strategia di impresa trae inoltre ispirazione dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e dai relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs* nell'acronimo inglese) approvati nel 2016 da parte delle Nazioni Unite e dalla ratifica degli accordi sul clima raggiunti nella conferenza di Parigi Cop 21 del dicembre 2015.

Questo indirizzo strategico viene rendicontato dal 2007 all'interno del Bilancio di Sostenibilità redatto annualmente e verificato da un ente terzo in conformità alle linee guida internazionali GRI G4 e sottoposto all'approvazione del C.d.A. assieme al bilancio civilistico.

Acque S.p.A. fa inoltre parte dal 2017 del gruppo di lavoro di Utilitalia per la redazione di un Bilancio di Sostenibilità di settore e dal 2015 ha aderito al gruppo di lavoro "Benchmarking di Sostenibilità" di Utilitatis che confronta annualmente un set di indicatori chiave sulla sostenibilità delle principali utility italiane, tra cui 13 gestori del Servizio Idrico Integrato. Nello stesso anno ha aderito anche al progetto Biblioteca Bilancio Sociale, rendendo disponibile alla pubblicazione sul sito dedicato al progetto il proprio bilancio.

Con l'approvazione del bilancio di sostenibilità, Acque S.p.A. vuole offrire una rendicontazione degli aspetti "non economici" della propria attività, organica e completa. Si rinvia pertanto a tale documento per una esposizione completa degli impatti ambientali e sociali dell'azione di Acque S.p.A., limitandoci in questa sede a riportare solo le notizie più significative relative al rapporto con gli utenti, il personale e l'ambiente circostante.

Certificazioni

Acque S.p.A. ha implementato e certificato, fin dalla sua nascita, sistemi di gestione volontari che garantiscono prestazioni sostenibili. Nell'ambito del proprio sistema organizzativo, la società ha definito infatti un complesso di procedure finalizzato alla regolamentazione dei processi aziendali, che costituiscono le regole da seguire nello svolgimento delle attività e nella realizzazione dei controlli al fine di garantire la correttezza, l'efficacia e l'efficienza dei vari processi. Il sistema è stato implementato seguendo e integrando i principali e più diffusi standard internazionali di riferimento. L'impegno da sempre profuso in questo campo fa sì che oggi la società primeggi sia all'interno del gruppo di Benchmark Utilitatis, sia tra le 100 maggiori aziende dell'energia elettrica, gas, rifiuti e servizio idrico – Benchmark TopUtility VI edizione.

Oltre all'ordinario mantenimento di tutti i sistemi di gestione, le principali novità del 2019 sono state:

1. Aggiornamento del sistema di gestione per l'accreditamento dei laboratori alla edizione 2018 della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e relativa certificazione;
2. Rinnovo triennale delle certificazioni qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità sociale.

I Sistemi di gestione attualmente in vigore e certificati sono i seguenti:

Sistema di gestione implementato e certificato	Anno di conseguimento	Norma di riferimento

Qualità	2005	UNI EN ISO 9001:2015
Ambiente	2005	UNI EN ISO 14001 :2015
Salute e sicurezza dei lavoratori	2005	OHSAS 18001:2007
Responsabilità sociale	2007	SA 8000:2014
Efficientamento energetico	2013	UNI CEI EN ISO 50001:2011
Registrazione EMAS depuratore Pagnana	2015	Regolamento EMAS IV
Accreditamento laboratori	2014	UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018
Sicurezza stradale	2017	UNI ISO 39001:2016
Anticorruzione	2018	UNI ISO 37001:2016

A questi si aggiunge dal 2017 l'assurance del Bilancio di Sostenibilità (Linee guida GRI G4).

Gli obiettivi 2020 sono:

- passaggio all'edizione 2018 della norma UNI EN ISO 50001 per il Sistema di gestione dell'efficientamento energetico;
- passaggio dalla norma OHSAS 18001 alla norma UNI ISO 45001:2018 per il Sistema di gestione della Salute e sicurezza dei lavoratori;
- rinnovo triennale della certificazione UNI ISO 39001 per il Sistema di gestione del traffico stradale;
- estensione dell'accreditamento dei laboratori a ulteriori nuovi parametri.

Sostenibilità e rapporto con gli stakeholders

Anche nel corso del 2019, Acque S.p.A. ha proseguito le attività consolidate nella valorizzazione della risorsa idrica e la promozione di comportamenti ambientalmente sostenibili.

Il progetto di educazione ambientale rivolto alle scuole **Acque Tour** - che si articola in laboratori e lezioni in classe, gite naturalistiche, visite guidate agli impianti e agli acquedotti - ha coinvolto oltre 5mila studenti.

Il progetto **Acqua Buona** – che prevede il consumo di acqua di rubinetto nelle mense scolastiche, al posto di quella minerale – ha come obiettivo la valorizzazione della risorsa, la conseguente riduzione della plastica e un maggiore risparmio economico. Alle scuole aderenti, Acque S.p.A. garantisce analisi periodiche sull'acqua erogata all'interno dell'istituto, la divulgazione dei risultati e la fornitura di brocche o borracce. Nel 2019 hanno aderito 243 scuole in 27 comuni del territorio servito per oltre 21mila studenti coinvolti. Proprio a partire dall'anno scolastico 2018-2019 il progetto Acqua Buona si è caratterizzato con una vera e propria campagna sul tema plastic free, affiancando alla consueta attività di controllo e di distribuzione delle brocche e delle borracce tradizionali, la consegna di oltre 20mila borracce in alluminio attraverso eventi pubblici nelle scuole che hanno coinvolto un primo gruppo di 12 comuni.

Si è rafforzato ulteriormente il progetto **Acqua ad Alta Qualità**, che prevede la realizzazione e la cura dei fontanelli - impianti pubblici che erogano gratuitamente normale acqua di rete rendendola però gradevole dal punto di vista organolettico grazie a un sistema di filtraggio che priva l'acqua del cloro – con la realizzazione di ulteriori 4 fontanelli per un totale di 58. Nel corso del 2019 sono stati erogati 28.941 metri cubi di acqua ad alta qualità grazie ai quali si stima che gli utenti abbiano potuto risparmiare una cifra di poco inferiore a 6,1 milioni euro, riducendo l'impatto ambientale per oltre 770 tonnellate di plastica e 1.775 tonnellate di anidride carbonica equivalente.

Acque ha inoltre sostenuto progetti e iniziative su tematiche culturali, ambientali e sociali, promosse da associazioni e enti del territorio, oltre che dal CRAL aziendale.

Nel corso del 2019 sono stati installati 24 **defibrillatori** semiautomatici presso gli uffici al pubblico, le sedi di lavoro, nei laboratori e nei magazzini. Una scelta che sottolinea l'impegno del Gruppo sul tema della cardio-protezione non solo verso i propri lavoratori, i fornitori o gli utenti, ma anche

verso tutta la cittadinanza. Infatti, in particolare presso i sette uffici al pubblico, durante l'orario di apertura chiunque potrà accedere all'utilizzo del defibrillatore. Inoltre, un primo gruppo di dipendenti, composto da 48 persone, addetti al primo soccorso, ha seguito un corso di formazione specifico per l'utilizzo del defibrillatore e altri lavoratori saranno formati nel corso dei prossimi mesi. Si tratta di un intervento sistemico e su vasta scala, che vuole contribuire a rendere il territorio del Basso Valdarno sempre più cardio-protetto.

Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria dei depositi pensili è stato inaugurato il primo intervento artistico sull'impianto di San Romano (Pisa). **Rainbow** – questo il nome del progetto – ha lo scopo di favorire la rigenerazione urbana delle infrastrutture idriche in manutenzione attraverso nuovi linguaggi espressivi e forme d'arte in un'ottica di sensibilizzazione ambientale, sostenibilità e miglioramento del paesaggio urbano. L'intervento, che aveva preso avvio nel settembre 2018, è stato eseguito da Giovanni Magnoli, in arte Refreshink e risulta essere stato un'assoluta novità nel panorama nazionale dei gestori idrici.

Nell'autunno 2019 la scuola superiore Sant'Anna per il secondo anno ha organizzato il **corso di alta formazione intitolato "L'acqua: un servizio di pubblica utilità da regolare, gestire e programmare"** con l'obiettivo di formare amministratori locali e altri soggetti professionali potenzialmente interessati sul servizio idrico integrato. Il percorso didattico della durata di 16 ore complessive e del valore di 1 credito formativo universitario ha visto la partecipazione di 40 discenti, in massima parte amministratori locali. Acque S.p.A. ha dato sostegno all'iniziativa, anche attraverso la presenza di rappresentanti dell'azienda in qualità di docenti.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua 2019, Acque ha inteso promuovere il ruolo della risorsa idrica organizzando, in collaborazione con InstagramersPisa, il **challenge #ilmondoinunbicchiere** sul social Instagram. La "sfida fotografica" ha mobilitato molti appassionati con l'invio e la condivisione di oltre 200 opere provenienti da tutta Italia. Il challenge si è concluso con una mostra-evento inaugurata l'11 maggio 2019 presso il Palazzo Blu a Pisa che ha visto l'esposizione dei 120 scatti più belli, registrando negli 8 giorni di apertura migliaia di visitatori e raggiungendo l'obiettivo di mostrare "la presenza" e l'importanza della risorsa idrica nella nostra quotidianità.

Acque S.p.A. nel corso del 2019 ha sottoscritto la propria partecipazione al programma **Acqua Banfora**, progetto di cooperazione internazionale promosso da Fondazione Aurora, Movimento Shalom e OCADES, allo scopo di realizzare lo scaling-up di un'impresa di perforazione in Burkina Faso, nella provincia di Banfora. L'obiettivo è quello di accrescere le conoscenze tecnologiche, le esperienze lavorative e la disponibilità di attrezzature per piccole imprese del posto e quindi di determinare un impatto sociale positivo sulla comunità locale, sia dal punto di vista occupazione che nell'accesso alla risorsa idrica.

Sul fronte della comunicazione pubblica e istituzionale il 2019 si è caratterizzato per la **campagna multicanale "*Riparazione perdite: la soluzione inizia con te*"** che ha avuto come obiettivo quello di indicare i canali corretti per la comunicazione dei guasti sulla rete idrica e la metodologia di intervento da parte del gestore, rafforzando il posizionamento dell'Azienda sul tema del contenimento dei guasti e sul coinvolgimento emotivo verso gli utenti.

4.2 Il rapporto con gli utenti

L'impegno per sviluppare un rapporto positivo con gli utenti, basato sulla fiducia e la collaborazione, è da sempre centrale nell'azione di Acque S.p.A..

Informare e comunicare con i nostri clienti e cittadini è dunque una delle nostre priorità. Lo facciamo attraverso una pluralità di strumenti e canali, dai più tradizionali sportelli e call-center alle nuove tecnologie: applicazioni, social, messaggistica istantanea.

Il principale canale di contatto tra gli utenti e l'Azienda è senz'altro costituito dal **contact center** gestito dalla partecipata LeSoluzioni scarl, una struttura che ha puntato sulla qualificazione e la stabilizzazione delle proprie risorse umane e che oggi, in un settore spesso dominato dal lavoro

precario, si presenta come un punto di riferimento positivo nella realtà toscana. La qualità delle risposte che tale call center può fornire è davvero alta e anche i cittadini che ne hanno avuto esperienza lo riconoscono.

Nell'ambito di un'**indagine di qualità** condotta nel novembre scorso dall'azienda CSA Research S.r.l. con il metodo della *mistery call,* il contact center di Acque S.p.A. ha ottenuto ottimi risultati, raggiungendo un indice sintetico di qualità finale (IQF) pari al 99,5% per il servizio commerciale e al 96,7% per il servizio guasti.

Attraverso il call center, Acque invia da tempo messaggi sia via e-mail, sia attraverso **messaggi sms**, sia tramite **messaggi vocali** preregistrati su telefono fisso per avvisare l'utenza delle eventuali interruzioni idriche e per avvisarla della necessità di proteggere i contatori dal rischio gelo quando le temperature si abbassano durante la stagione invernale. Per questi motivi nel 2019 sono stati 210.159 i messaggi complessivi inviati.

Anche gli **uffici al pubblico (i PuntoAcque),** altro canale di contatto prioritario, continuano ad eccellere in base a tutte le rilevazioni, per la qualità dei servizi erogati al pubblico. Acque si impegna a renderli sempre più accoglienti e efficienti. Nell'autunno 2019, infatti, dopo che nell'anno precedente aveva provveduto a ristrutturare il PuntoAcque di Monsummano Terme, è intervenuta anche su quello di Pontedera, rinnovando gli arredi e riorganizzando gli spazi interni in modo da garantire maggiore privacy e confort per utenti e operatori. L'ampliamento sin dal 2017 degli orari di apertura al pubblico dei PuntoAcque (anche secondo quanto indicato dalla Delibera n. 655/2015 di ARERA) e l'incremento delle attività di comunicazione in-bound e out-bound si inseriscono nell'ambito del processo di crescita nella cura del rapporto con gli utenti, che mira a porre l'utente stesso - con le sue esigenze, il suo punto di vista, le sue aspettative - al centro della politica aziendale.

Nell'ottica della "digitalizzazione totale" non solo dei processi interni ma anche nel rapporto con l'utente, si riserva grande attenzione ai **canali online**. Il **sito internet acque.net** rappresenta in questo senso ancora uno strumento di contatto e una fonte d'informazioni ampiamente utilizzato dagli utenti, registrando dati in costante crescita. Gli utenti del sito sono passati da 298.823 del 2018 a 341.923 (+14,4%); conseguentemente è aumentato il numero di pagine visualizzate che per la prima volta nella "storia" di acque.net ha superato il milione (da 956.234 a 1.057.041). La fascia di età maggiormente attiva è quella più giovane (33,5% tra i 25 e i 34 anni e 27,5% quella tra i 18 e i 24, in linea con i dati degli anni precedenti) e prevalentemente maschile (54,1%). L'accesso al sito attraverso dispositivi mobili (smartphone e tablet) ormai è stabilmente superiore alla metà degli accessi alle nostre pagine, seppur in lieve calo (54,4% nel 2019, 56,5% nel 2018, 51,8% nel 2017), confermando comunque la bontà della versione del sito internet aziendale, ottimizzata anche per dispositivi mobili.

Dal 2017 l'area riservata all'utente **MyAcque**, sia in versione web che app per smartphone, è una piattaforma online evoluta su cui in tempo reale poter aprire e concludere online la maggior parte delle pratiche; gli utenti registrati al 31/12/2019 risultano 32.949. La versione app, oltre a permettere di effettuare tutte le operazioni della versione web, consente anche il pagamento della bolletta mediante carta di credito, attraverso il lettore ottico del codice a barre. Il numero di attivazioni della app continua a crescere: al 31 dicembre 2019 risultano attive 7.852 app MyAcque in ambiente Android (contro le 5.082 al 31/12/2018) e 1.201 in ambiente IOS (contro 781) e il giudizio del pubblico nello store di Android è superiore a 4 punti su 5. Anche l'accesso web a MyAcque continua a crescere: le sessioni sono aumentate del 17,4% rispetto al 2018 (da 259.062 a 304.100) e del 10,6% per le pagine visualizzate (da 738.451 a 816.452).

Acque S.p.A. è presente sui **social network** attraverso i profili Facebook, Twitter, Youtube, Flickr e Instagram il cui utilizzo contribuisce, oltre che ad attivare un ulteriore canale di comunicazione e di contatto con gli utenti, ad amplificare la diffusione e la promozione degli eventi, a favorire la comunicazione in tempo reale di eventuali lavori e interruzioni idriche e a creare un "coinvolgimento emotivo" dell'utente nei confronti del servizio e della visione del Gruppo. Nel

corso del 2019 la pagina Facebook di Acque ha avuto un consistente aumento di fan/followers passando da 3.397 a 4.238, con un incremento del 24,8% e superando per la prima volta il numero di followers di Twitter che sono passati da 3.421 a 3.515. Nonostante ciò, Acque S.p.A. si conferma tra le aziende italiane di gestione del servizio idrico con il maggior numero di followers su questo social registrando nel 2019 262.300 visualizzazioni dei 410 tweet emessi e 219 menzioni.

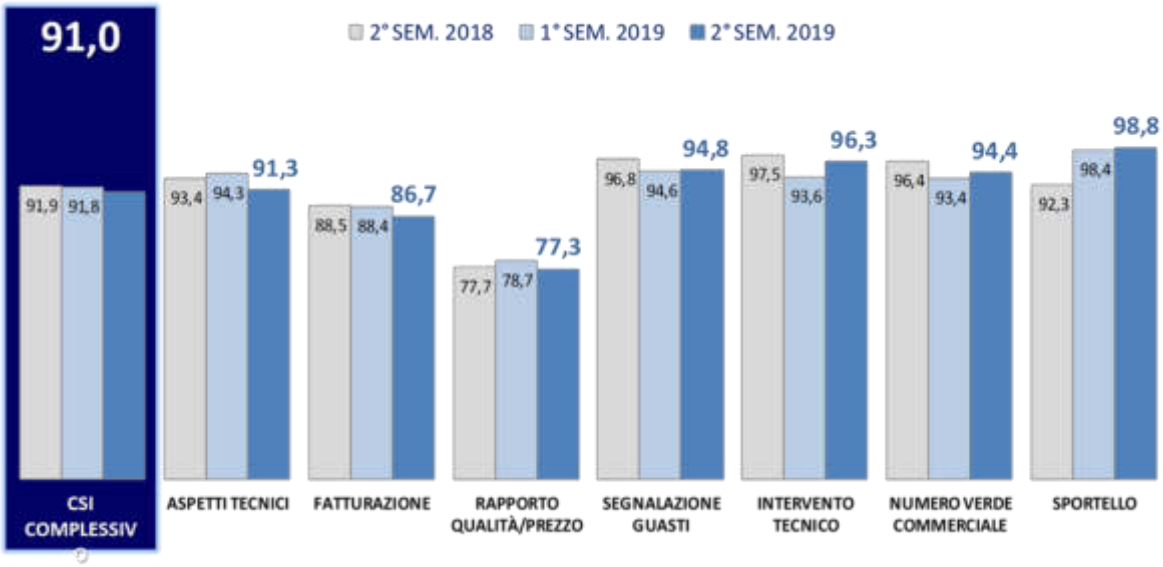
Nel corso del 2019, si è rafforzato anche l'utilizzo di **AcqueBot,** il *chatbot* che simula una conversazione con risposte automatiche. Sviluppato al momento per Telegram (uno dei più diffusi sistemi di messaggistica istantanea) con AcqueBot si accede a uno sportello al pubblico virtuale, grazie al quale, attraverso un'interazione semplice e in tempo reale, ciascun utente può accedere a molti servizi: dall'autolettura alle variazioni anagrafiche, dall'ultima fattura all'estratto conto.

Ancora, nel 2019 è proseguita la pubblicazione di **Oblò**, il periodico di informazione idrica distribuito quadrimestralmente con la bolletta recapitata presso tutti gli utenti del territorio servito. Con Oblò, che dal 2016 si presenta in una nuova versione grafica, Acque S.p.A. riesce a informare i cittadini su tutte le novità che riguardano il servizio idrico nel Basso Valdarno, ma anche nel panorama nazionale attraverso uno stile di comunicazione informale e "pronto-uso".

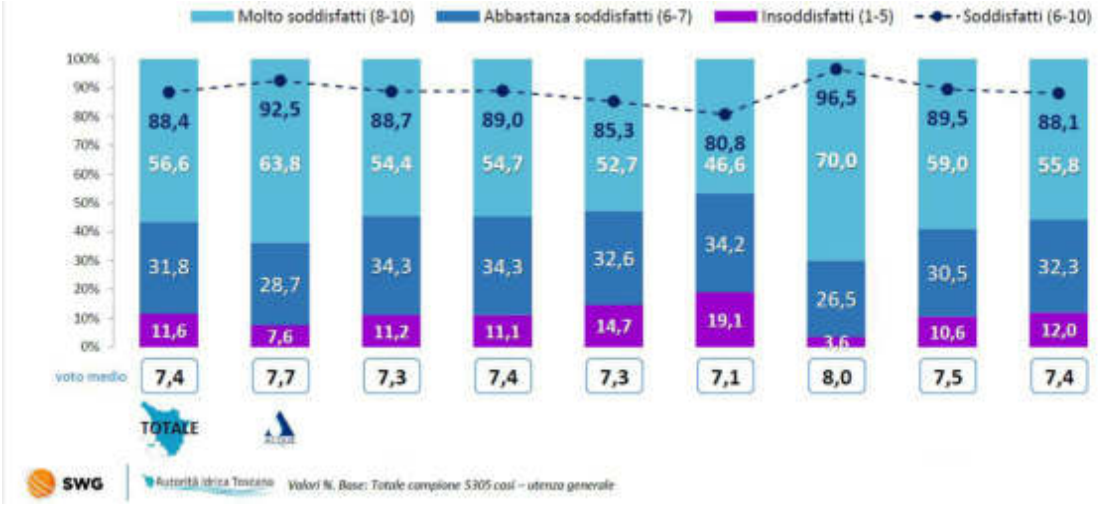
4.3 Customer satisfaction e indici di qualità

La *customer satisfaction* 2019, rilevata da CSA Research S.r.l., conferma un buon giudizio medio da parte degli utenti nei confronti di Acque S.p.A.: il CSI (Customer satisfaction index) è pari a 91,8 nel primo semestre e 91 nel secondo. Si conferma buono anche il giudizio di "pancia" overall, pari 7,5 stabile ormai da 3 semestri. Tra i CSI parziali si confermano i giudizi ottimi su numero verde guasti, intervento tecnico, numero verde commerciale, sportello, sportello on-line e sito internet. La principale area su cui concentrare gli sforzi di miglioramento permane ancora il rapporto qualità dell'acqua/prezzo. Per un'analisi più completa si rimanda al Bilancio di sostenibilità.

CSI Customer Satisfaction Index



Interessanti appaiono anche i dati emersi dall'indagine sulla soddisfazione commissionata all'istituto SWG dall'Autorità Idrica Toscana sui gestori idrici della regione. Qui, Acque si colloca stabilmente al di sopra della media regionale e sempre al secondo-terzo posto fra le 8 società toscane nei vari indicatori presi in considerazione: voto medio 7,7 (media regionale 7,4); giudizio complessivo 92,5 (88,4); rapporto qualità/prezzo 6,9 (6,5); aspetti tecnici 7,9 (7,6) ecc.



I giudizi positivi delle indagini sulla soddisfazione trovano sostanziale riscontro nei dati statistici relativi agli standard specifici e generali di qualità contrattuale, introdotti con decorrenza 1° luglio 2016 dalla Delibera ARERA 655/2015/R/idr.

Gli standard di qualità contrattuale di Acque S.p.A., a volte migliorativi di quelli nazionali, sono stati approvati dall'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n. 21/2016 del 22 luglio 2016 e sono suddivisi in specifici (che danno luogo a indennizzo automatico verso l'utente finale in caso di prestazione fuori standard) e generali. Si riportano di seguito gli standard di servizio più significativi, rinviando al Bilancio di Sostenibilità per una esposizione completa. I dati sono relativi al 2019 e presentano il raffronto con gli stessi dati dell'anno 2018.

Tabella riassuntiva degli standard specifici

Indicatore	Standard	Grado di rispetto 2019	Grado di rispetto 2018	
Tempo per l'emissione della fattura	45 gg solari dall'ultimo giorno del periodo di riferimento della fattura	100%	100%	=
Tempo per la risposta ai reclami	25 gg lavorativi dalla data di ricevimento del reclamo	96%	90%	↑
Tempo per la risposta a richieste scritte di informazioni	30 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	99%	95%	↑
Tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo	20 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	96%	97%	↓
Tempo di attivazione della fornitura	5 gg lavorativi dalla stipula del contratto	99%	94%	↑
Tempo di riattivazione ovvero di subentro nella fornitura senza modifiche alla portata del misuratore	5 gg lavorativi dalla stipula del contratto o di richiesta riattivazione	100%	99%	↑
Tempo di disattivazione della fornitura	5 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	98%	96%	↑
Tempo di esecuzione della voltura	5 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	100%	100%	=

Tabella riassuntiva degli standard specifici				
Fascia di puntualità per gli appuntamenti	3 ore	100%	99%	↑

Tabella riassuntiva degli standard specifici				
Indicatore	**Standard e percentuale minima di rispetto**	**Grado di rispetto 2019**	**Grado di rispetto 2018**	
Tempo massimo per l'appuntamento concordato	90% delle prestazioni entro 7 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	97%	97%	=
Tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento	90% delle prestazioni entro 3 ore dall'inizio della conversazione telefonica	95%	92%	↑
Tempo massimo di attesa agli sportelli	95% delle prestazioni entro 60 minuti	98%	98%	=
Tempo medio di attesa agli sportelli	15 minuti Media sul totale delle prestazioni	10 minuti	9 minuti	↓

Come è possibile evincere dalle tabelle, nel 2019 Acque S.p.A. ha migliorato, per diversi indicatori, i livelli di servizio rispetto al 2018 raggiungendo un ottimo livello per quasi tutti gli indicatori.

4.4 La gestione delle risorse umane

Nell'ambito di una costante attenzione ai temi dell'utilizzo efficiente delle risorse umane e a seguito dell'introduzione di importanti innovazioni tecnologiche, sono state introdotte o consolidate anche nel 2019 importanti novità nell'assetto organizzativo, proseguendo nel contempo con gli interventi di *change management* per accompagnare la reingegnerizzazione dei processi e rafforzare la cultura manageriale a tutti i livelli. In quest'ottica, è stato quindi mantenuto il meccanismo degli incentivi del personale, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda di ottimizzazione dell'uso delle risorse, nonché ad obiettivi specifici di efficientamento (risparmio energetico, manutenzioni, grado di realizzazione degli investimenti, acquisti ecc.).
Le relazioni sindacali e il confronto con la RSU aziendale si sono svolti anche nel 2019 in un clima complessivamente positivo, di reciproco rispetto dei diversi ruoli e di normale dialettica.

Acque ha inoltre realizzato in favore dei dipendenti un sistema di welfare omogeneo e articolato in modo da rispondere alle esigenze dei diversi segmenti di popolazione aziendale, coinvolgendo in tale processo anche le Organizzazioni Sindacali. I programmi sono stati avviati nel corso del 2019 attraverso una serie di iniziative, incentrate sui bisogni della persona e del nucleo familiare.

Accrescere le competenze professionali e favorire il coinvolgimento del personale sono stati presupposti essenziali per la crescita e lo sviluppo del gruppo Acque. Per tali motivi sono stati implementati e vengono costantemente aggiornati gli strumenti di comunicazione interna, quali la intranet aziendale e i questionari online, che permettono ai dipendenti di essere sempre aggiornati sui progetti e le attività aziendali, e al contempo di esprimere le proprie opinioni e preferenze. A questi si aggiungono i percorsi di sviluppo manageriale organizzati dall'Accademia Interna del Gruppo organizzati sulla base dei desiderata formativi che il personale esprime annualmente.

Un ulteriore principio a cui Acque punta nella gestione delle risorse umane è il continuo miglioramento delle attività e l'efficientamento del lavoro quotidiano. Nel corso del 2019 si sono svolti diversi progetti di informatizzazione e riorganizzazione delle attività lavorative, anche ad opera dello stesso personale riunito in Team di lavoro "cross funzionali". I progetti sono stati portati a termine con successo e hanno goduto dei benefici raggiunti non solo le risorse umane del Gruppo, ma anche i clienti finali.

Gli occupati in Acque S.p.A. al 31 dicembre 2019 sono 411, che salgono a 544 comprendendo la controllata Acque Servizi S.r.l.. L'incremento di 11 unità sul 2018 è dovuto principalmente

all'esigenza di ottemperare a quanto disposto dalle recenti delibere ARERA e al maggior ricorso tramite Acque Servizi alle riparazioni interne delle perdite idriche.

Includendo anche le società collegate, che operano anche per altre società di servizi pubblici locali della Toscana e del Gruppo Acea, il Gruppo Acque è una delle realtà più importanti e dinamiche della Regione, capace di stimolare la creazione di nuova occupazione, stabile e qualificata. Se si aggiungono poi gli addetti dell'indotto, l'incidenza occupazionale del Gruppo Acque acquista ancora maggiore importanza.

Di seguito si forniscono i dati aggregati degli occupati in Acque S.p.A. e nelle società controllate e collegate.

Occupati Gruppo Acque						
	2019			2018		
Società	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Acque S.p.A.	252	159	411	246	157	403
Acque Servizi S.r.l.	126	7	133	124	6	130
Totale Gruppo	**378**	**166**	**544**	**370**	**163**	**533**
Società collegate						
LeSoluzioni Scarl	92	134	226	118	164	282
Ingegnerie Toscane S.r.l.	142	47	189	153	49	202

Alcuni indicatori di efficienza

Il costo medio del personale di Acque S.p.A., calcolato sul personale medio annuo di 406 unità, è stato nel corso del 2018 di euro 52.569. Il corrispondente costo per le aziende del settore idrico della Toscana, variava, nel 2018, da un minimo di 48.232 euro a un massimo di 53.200 euro[17].

Il numero degli addetti ogni milione di mc fatturati è per Acque S.p.A. di 9 (406/44,328973), dato inferiore alla media regionale 2018 di 13 addetti per milione di mc fatturati[2]; considerando anche Acque Servizi diventano 12 addetti per milione di mc fatturati[2], comunque leggermente inferiore alla media regionale.

Il numero di addetti ogni 100 km di rete[18], pari a 9 includendo anche Acque Servizi, risulta pienamente nella media regionale del 2018, che è anch'essa pari a 9 e oscilla tra un minimo di 5 e un massimo di 13 addetti.

Composizione organico, turnover, infortuni

Di seguito si riporta la composizione dell'organico di Acque S.p.A. per categorie e tipologie contrattuali, età media, anzianità lavorativa.

Acque S.p.A. - composizione dell'organico												
	2019						2018					
	dirigenti	quadri	impiegati	operai	altri	**Tot.**	dirigenti	quadri	impiegati	operai	altri	**Tot.**
Uomini	3	6	93	150	0	**252**	3	5	91	147	0	**246**
Donne	2	4	153	0	0	**159**	2	4	151	0	0	**157**
Età media	53,6	49,7	45,3	48,9	0	**46,8**	52,6	49,9	45,3	49,7	0	**47,1**
Anzianità lavorativa media	21,8	17,1	14,4	18,9	0	**16,2**	20,8	16,9	14,3	19,5	0	**16,3**
Contratto a tempo indeterminato	5	10	240	142	0	**397**	5	9	230	141	0	**385**

[17] Fonte Relazione annuale 2019 Direttore AIT, pag. 21
[18] Fonte Relazione annuale 2018 Direttore AIT, pag. 18

Contratto a tempo determinato	0	0	6	8	0	**14**	0	0	12	6	0	**18**
Altre tipologie di contratto	0	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0	0	**0**
Totale	**5**	**10**	**246**	**150**		**411**	**5**	**9**	**242**	**147**		**403**

Segue l'andamento del turnover:

Turnover del personale	**2019**					**2018**				
	01-gen	Assunzioni	dimissioni pensionamenti cessazioni	variazioni categoria o contratto	31-dic	01-gen	assunzioni	dimissioni pension.ti cessazioni	variazione categoria o contratto	31-dic**
Contratti a tempo indeterminato:	385	11	15	16*	397	390	3	13	5*	385
Dirigenti	5	0	0	0	5	6	0	1	0	5
Quadri	9	1	0	0	10	9	0	0	0	9
Impiegati	230	8	8	10	240	227	3	5	5	230
Operai	141	2	7	6	142	148	0	7	0	141
Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contratti a tempo determinato:	18	19	7	16*	14	11	14	2	5*	18
Impiegati	12	8	4	10	6	11	8	2	5	12
Operai	6	11	3	6	8	0	6	0	0	6
Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	**403**	**30**	**22**	**32***	**411**	**401**	**17**	**15**	**10***	**403**

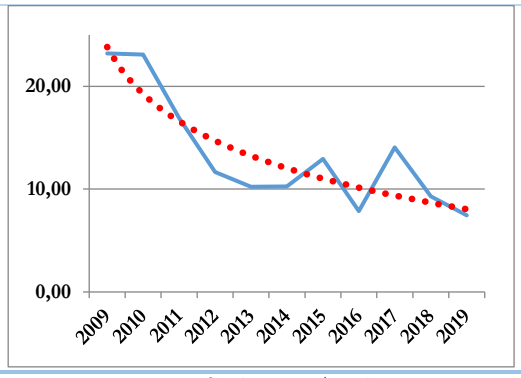
**Il dato è stato duplicato poiché nel 2018 si è verificata la trasformazione del contratto di lavoro, il dato totale delle variazioni di categoria o contratto è pari a 16 unità.*

Di seguito si riportano anche gli indici relativi a malattie, infortuni, formazione.

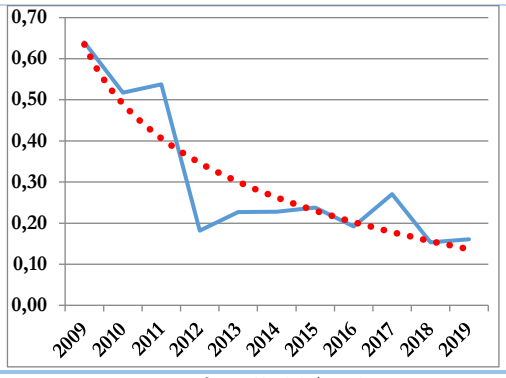
Malattia, infortuni e formazione	**2019**	**2018**	**2017**	**2016**	**2015**
Tasso di malattia (ore di malattia/totale ore lavorabili)	3,2%	3,5%	3,1%	3,5%	3,8%
Indice di frequenza degli infortuni [numero infortuni (esclusi quelli in itinere) x 1.000.000/totale ore lavorate]	7,45	9,29	14.07	7.87	12.95
Indice di gravità degli infortuni [giorni di assenza (esclusi quelli in itinere) x 1.000/totale ore lavorate]	0,16	0,15	0.27	0.19	0.24
Indice di formazione (numero ore complessive di formazione/numero dipendenti)	16,7	19,9	19,7	47,1	14,7

È da registrare un lieve miglioramento del tasso di malattia rispetto all'anno precedente, che comunque mostra una tendenza al miglioramento rispetto ai dati registrati a partire dal 2015. Il valore degli indici di frequenza e gravità registra un sostanziale allineamento rispetto al 2018 attestandosi su valori medi equiparabili a quelli degli ultimi anni, in ogni caso si rileva che il trend del fenomeno infortunistico continua a decrescere se considerato in un periodo di tempo più ampio; il miglioramento degli indici sugli infortuni evidenzia l'elevato grado di attenzione in materia di salute e sicurezza posto in atto dall'Azienda attraverso specifiche misure di prevenzione e protezione, formazione e vigilanza continua da parte dei preposti e dei responsabili di settore.

Nel lungo periodo emergono con maggiore risalto i positivi risultati ottenuti, come è possibile constatare dai grafici seguenti, relativi all'andamento degli indici di frequenza e gravità dal 2009 al 2019.



Indice di frequenza = (n° inf >= 1gg / ore lavorate) x 1.000.000



Indice di gravità = (n° gg effettivi / ore lavorate) x 1.000

Il trend di miglioramento degli indici di lungo periodo non deve comunque indurre ad abbassare la guardia, ma stimolare in tema di sicurezza sul lavoro, a mantenere sempre la massima attenzione e a proseguire sulla strada del miglioramento continuo.

Formazione

Nel corso del 2019, sulla scia di quanto era accaduto in maniera più massiva nell'anno precedente, è continuata la consistente opera di aggiornamento e consolidamento in materia di sicurezza: gli interventi formativi dedicati a questo settore hanno costituito circa il 40% della formazione totale.

In materia di prevenzione della corruzione nel 2019 numerosi interventi hanno riguardato il nuovo sistema UNI ISO 37001:2016. I corsi hanno coinvolto il personale di diverse unità organizzative a seguito dell'elaborazione del *Risk assessment* nel 2018 e del relativo piano di miglioramento. Ampio spazio è stato inoltre dato alla presentazione del Modello Organizzativo 231 che ha visto il coinvolgimento di tutti i responsabili di settore. Questi progetti hanno visto nel loro complesso la partecipazione di 58 persone per un totale di 298 ore di formazione.

L'attività formativa dedicata alla tematica ambientale ha visto l'implementazione di due importanti percorsi: uno relativo alla corretta gestione e compilazione del formulario di identificazione dei rifiuti, l'altro riguardante l'aggiornamento della normativa ADR in materia di trasporto di merci pericolose. Le due iniziative sono state svolte con l'impiego di 63 ore d'aula complessive.

In continuità con quanto avviato in precedenza inoltre, sono stati organizzati numerosi interventi sul nuovo Regolamento Privacy Europeo 679/2016 che ha coinvolto l'intera struttura aziendale, con un totale di partecipazione di circa 170 partecipanti in 14 edizioni d'aula. A fine 2018, invece, si sono tenute 4 sessioni relative alle novità introdotte dal Nuovo Regolamento Privacy Europeo.

Infine, in riferimento all'avvio del Piano Welfare Aziendale, nei primi mesi dell'anno sono stati organizzati numerosi incontri formativi e informativi allo scopo di illustrare ai dipendenti interessati, la modalità di adesione, i vantaggi e il funzionamento del nuovo piano. La copertura dell'iniziativa è stata di circa 160 partecipanti di Acque S.p.A. e 320 ore di formazione.

4.5 L'Ambiente

Acque S.p.A., fin dall'inizio della propria attività, ha considerato la tutela dell'ambiente in cui opera una delle priorità principali. In questo breve resoconto presentiamo solo alcune notizie essenziali rinviando al Bilancio di Sostenibilità per una più ampia trattazione dell'argomento.

Con la realizzazione di ulteriori 4 fontanelli e il raggiungimento di un totale di 58 impianti sul territorio servito è proseguito ed è stato rafforzato il progetto Acqua ad Alta Qualità: il programma prevede la realizzazione e la cura dei fontanelli - impianti pubblici che erogano gratuitamente normale acqua di rete resa più gradevole dal punto di vista organolettico grazie ad un sistema di filtraggio e di disinfezione che priva l'acqua del cloro.

Nel corso del 2019 i fontanelli hanno erogato 28.941 metri cubi di acqua ad alta qualità grazie ai quali si stima che gli utenti abbiano potuto risparmiare una cifra di poco inferiore a 6,1 milioni euro, riducendo l'impatto ambientale per oltre 770 tonnellate di plastica e 1.775 tonnellate di anidride carbonica equivalente.

Nonostante che i fontanelli continuino a riscuotere un grande apprezzamento da parte dell'opinione pubblica, come rilevato dalle indagini di soddisfazione, e sia riscontrabile il contributo dato dalla loro diffusione alla sensibilizzazione nei confronti della risorsa idrica e più in generale alla promozione dell'immagine dell'azienda, il volume di acqua erogata nel corso degli ultimi quattro anni è in costante, seppur lieve, riduzione.

Con l'obiettivo di rilanciarne l'utilizzo, nel corso del 2019 è stato predisposto un programma di interventi straordinari sugli impianti più datati, con il quale si prevedono l'installazione di nuovi pannelli informativi, la copertura delle aree di approvvigionamento a protezione dalle intemperie, la manutenzione delle parti esterne e delle aree pubbliche immediatamente circostanti.

Riguardo ai **consumi energetici**, Acque S.p.A. provvede mensilmente al monitoraggio del 70% circa degli impianti grazie alle letture on-line. Il restante 30% è controllato attraverso la fatturazione periodica del fornitore. Nel corso degli ultimi anni sono state individuate le attività a maggiore impatto energetico e in base alle peculiarità delle linee produttive sono state elaborate delle linee di tendenza per i consumi specifici di ogni settore. Lo studio ha portato a individuare degli obiettivi di miglioramento, partendo dai maggiori impianti di depurazione e dalle centrali idriche. Nell'ultimo anno sono state attivate 13 nuove utenze, 7 per la fognatura e depurazione e 6 per l'acquedotto.

Di seguito le tabelle di sintesi relative ai consumi energetici e ai costi sostenuti suddivisi per servizio:

Servizio	Consumi 2019 [kwh]	Consumi 2018 [kwh]	Diff. 2019 2018
Acquedotto	53.342.581	52.811.078	1,01%
Depurazione	25.704.786	26.003.438	-1,15%
Fognatura	6.845.680	7.070.515	-3,18%
Altri Consumi	735.380	894.413	-17,78%
Altri Consumi	1.204.217	1.332.472	-9,63%
Consumi totali	**87.832.644**	**88.111.916**	-0,32%

Servizio	Costi 2019 euro	Costi 2018 euro	Diff. 2019 2018
Acquedotto	9.325.178	7.857.427	18,68%
Depurazione	4.357.239	3.750.921	16,16%
Fognatura	1.533.759	1.321.338	16,08%
Altri Costi	156.704	162.876	-3,79%
Altri Costi	211.469	212.245	-0,37%
Costi totali	**15.584.353**	**13.304.807**	17,13%
costo medio globale €/kwh	*0,1774*	*0,151*	*17,48%*

Altre informazioni di carattere ambientale sono contenute nel successivo capitolo 5 (le linee della gestione operativa).

Possibili elementi di criticità in tema ambientale possono derivare dalle scadenze europee in materia di reflui civili. L'azienda ha mirato, con la predisposizione del piano degli interventi, a ottimizzare l'utilizzazione delle risorse finanziarie già disponibili, concentrandole sugli interventi principali o comunque più urgenti, in quanto necessari a garantire la qualità delle acque per uso potabile e a scongiurare possibili rischi di natura igienico sanitaria.

Nel rispetto di quanto disposto dal secondo comma dell'art. 2428 c.c. si riferisce di seguito anche in merito alle infrazioni di carattere ambientale. Nel corso dell'anno sono stati notificati ad Acque S.p.A. dieci (10) verbali di contestazione da parte dei dipartimenti Arpat di Pisa, Lucca, Pistoia e del Circondario Empolese, a fronte dei quali è stato previsto un adeguato accantonamento al fondo rischi. Per ciascun verbale sono stati presentati scritti difensivi e contestualmente è stata fatta richiesta di un incontro tra le parti per chiarire quanto esposto nelle relazioni e per poter meglio illustrare le proprie difese, e chiedere in alcuni casi l'archiviazione degli atti e del relativo procedimento sanzionatorio. Le violazioni contestateci sono punibili, ai sensi dell'art. 133 comma 1 e 3 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., con sanzioni amministrative pecuniarie da un minimo di €1.500 fino a un massimo di €30.000 a seconda della violazione.

5. Le linee della gestione operativa

Il presente documento esprime in modo volutamente sintetico le linee della gestione operativa; per avere un quadro più dettagliato e per potere valutare l'impatto sul territorio e l'ambiente invitiamo a far riferimento al Bilancio di Sostenibilità aziendale, nel quale questi argomenti sono opportunamente trattati con maggior completezza.

5.1 Acquedotto

Il sistema acquedottistico dell'ATO 2 risulta estremamente complesso: oltre 800 opere di captazione, di cui 520 pozzi, quasi 6000 Km di rete tra adduzione e distribuzione, 234 opere per il trattamento e/o la disinfezione dell'acqua, 560 serbatoi di accumulo e 400 stazioni di pompaggio.

A causa della peculiare caratteristica del territorio servito, sono molto diffusi i piccoli acquedotti collinari, che rappresentano uno dei punti di maggiore criticità del sistema per le ridotte possibilità di interconnessione, che sarebbero invece molto utili per garantire la continuità dell'erogazione in caso di crisi delle fonti di approvvigionamento locali.

La disponibilità della risorsa idrica dipende da centinaia di fonti di approvvigionamento di piccole potenzialità, che nel periodo estivo riducono la loro capacità produttiva, lasciando il peso dell'alimentazione delle reti idriche soprattutto ai pochi campi pozzi di maggiore capacità produttiva, che pescano negli acquiferi più profondi e consistenti. Ne risulta un sistema che presenta tuttora elementi di rigidità e d'insufficiente capacità di compenso di fronte ai picchi di consumo dei periodi di maggiore siccità. In questa situazione gli interventi realizzati o in cantiere, pur rilevanti, non sono stati ancora sufficienti a potenziare e diversificare in modo adeguato gli impianti di approvvigionamento, e garantire un ritmo di rinnovo delle reti idriche all'altezza delle esigenze. Dal lato degli impianti di trattamento c'è poi la necessità di intervenire per migliorare la qualità dell'acqua, che, in alcune zone, per la natura stessa dei terreni, presenta alte concentrazioni di ferro e manganese, e richiede, quindi, la realizzazione e/o l'affinamento dei sistemi di trattamento e potabilizzazione.

Nell'ambito del passaggio alla nuova piattaforma Acea 2.0, la gestione operativa è stata suddivisa in cinque aree, tre per la gestione di impianti acquedotto e reti acquedotto e fognatura e due per la gestione degli impianti di sollevamento e depurazione. Tutto il personale operativo è gestito attraverso l'utilizzo del WFM (*Work Force Management*), con l'unica differenza che, gli addetti delle prime tre aree partono direttamente dal domicilio, mentre gli altri, per ragioni legate al rispetto delle procedure per la salvaguardia della salute dal rischio biologico, timbrano presso la sede operativa di appartenenza.

Così come negli anni precedenti, Acque S.p.A. ha concentrato gran parte dei propri sforzi nella realizzazione di obiettivi di breve e medio periodo, immediatamente attuabili, in grado di produrre risultati tangibili in termini di miglioramento dell'efficienza del sistema acquedottistico, di disponibilità della risorsa, di contenimento dei prelievi dai campi pozzi più sfruttati. Al tempo stesso, Acque S.p.A. ha iniziato a progettare anche interventi di lungo termine, caratterizzati da elevata efficacia e altrettanto elevato impatto economico.

Grazie agli interventi di efficientamento della rete effettuati, tornano a diminuire i quantitativi di acqua immessi in rete che si attestano a 70,7 milioni di MC, registrando una diminuzione rispetto al 2018 di 1,2 milioni di MC.

Al momento non è possibile effettuare il calcolo delle perdite reali del 2019 in quanto non disponibile il dato del fatturato; per il 2018 le perdite reali sono state pari al 36,3% (37,6% la media toscana)[19] con un calo di oltre un punto percentuale rispetto all'anno precedente: un risultato frutto di un impegno volto al miglioramento costante dello stato della rete di acquedotto e fognatura e dell'utilizzo di tecnologie che ne permettono un miglior controllo e garantiscono una riduzione dei disagi in caso di guasti.

5.2 Fognatura e depurazione

Per quello che riguarda il sistema di raccolta e allontanamento delle acque reflue dobbiamo evidenziare il permanere di diversi limiti strutturali: insufficiente copertura del servizio, sostanzialmente stabile rispetto al 2018, cattivo stato di conservazione delle reti, sottodimensionamento delle fognature miste atte a smaltire anche le acque meteoriche.

L'inadeguata copertura del servizio emerge in tutta la sua ampiezza a fronte degli obiettivi imposti dalla normativa comunitaria e recepiti da quella nazionale.

Il sistema fognario è sottoposto a frequenti guasti dovuti all'età delle reti, la maggior parte delle quali sono state realizzate tra gli anni settanta e ottanta, e all'inopportuna scelta dei materiali.

Il problema del sottodimensionamento strutturale del reticolo fognario, rispetto all'espansione urbanistica dei decenni passati, messo in evidenza in tutta la sua gravità dagli eventi meteorici degli ultimi anni, è aggravato poi dalla posa in opera spesso non corretta delle precedenti gestioni, specialmente in corrispondenza dei giunti, con il conseguente afflusso di acque parassite, e dagli allacciamenti abusivi di acque meteoriche. Tutto ciò crea in larga parte del territorio notevoli disagi alla cittadinanza, ma, trattandosi di problemi legati al drenaggio delle acque meteoriche e non rientrando gli interventi per la loro risoluzione tra quelli previsti nel piano degli investimenti del servizio idrico integrato, Acque S.p.A. è spesso impossibilitata a intervenire.

Il settore della depurazione presenta una situazione molto disomogenea e variegata. Accanto ad aree in cui gli scarichi sono stati correttamente convogliati in depuratori a valenza sovracomunale, ve ne sono altre nelle quali si assiste a un frazionamento eccessivo dei trattamenti per piccoli agglomerati. In alcune zone sono presenti anche depuratori prevalentemente industriali nei quali vengono convogliate le acque reflue di natura domestica. I problemi principali sono costituiti da: inadeguata copertura del servizio; funzionamento di alcuni impianti al limite delle loro potenzialità; strutture al limite della loro vita utile; insufficiente automazione per il corretto controllo del funzionamento.

L'obiettivo di Acque S.p.A. è di assicurare la corretta gestione del sistema di reti e impianti, nel rispetto delle normative di settore, e perseguire obiettivi di miglioramento attraverso l'estensione del grado di copertura del sistema fognario e l'ottimizzazione e razionalizzazione dei processi di depurazione. In particolare nel 2019 è stata eseguita la progettazione di importanti interventi di fognatura e di potenziamento dei relativi impianti di depurazione, al fine di garantire gli obiettivi imposti dalla normativa vigente.

5.3 I controlli sulla qualità delle acque

L'attenzione e l'impegno che Acque S.p.A. destina al controllo dell'acqua distribuita è confermata dal continuo aumento dei controlli sia in termini di numero di prelievi che di parametri analizzati.

A tal fine, Acque S.p.A. adotta un rigoroso piano di monitoraggio, attraverso il quale tutta l'acqua distribuita viene quindi approfonditamente controllata sia dal punto di vista chimico che microbiologico per garantirne la conformità ai rigorosi requisiti imposti dalla normativa nazionale

[19] Fonte Relazione annuale 2019 Direttore AIT sul Servizio Idrico Integrato, pag.26

attualmente in vigore, il D.M. 16 giugno 2017, che modifica gli allegati II e III del d.lgs. 31/2001, che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano.

L'attività di analisi è svolta nelle due unità operative principali di Pisa ed Empoli e da squadre dislocate sul territorio per i campionamenti. Le due unità operative, insieme a quella di Pontedera, dedicata alle acque reflue, costituiscono un laboratorio "multisito" accreditato ACCREDIA in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005 e hanno nel corso del 2018 effettuato la determinazione di oltre 320.000 parametri su circa 12.000 campioni.

Proprio nell'ottica di razionalizzare e rendere più efficienti le attività di controllo e analisi svolte nei laboratori, Acque S.p.A. ha da tempo avviato un processo di accentramento presso la sede del Castelluccio destinandola a ospitare il laboratorio chimico e microbiologico centralizzato. La sede è attualmente oggetto dei lavori di ristrutturazione necessari per ospitare gli attuali tre laboratori.

Il modello del **Water Safety Plan**, introdotto in Italia dal 2017, rappresenta il mezzo più efficace per garantire la qualità della fornitura idrica e la protezione della salute dei consumatori in quanto si basa sulla valutazione e gestione del rischio dalla captazione al rubinetto, con l'obiettivo di assicurare, attraverso una loro costante e continua revisione nel tempo, una riduzione considerevole dei pericoli fisici, biologici e chimici nell'acqua potabile.

Questo strumento ha l'obiettivo di rendere ancora più sicura l'acqua del rubinetto e di favorire la resilienza degli impatti idrici al cambiamento climatico e la flessibilità nella gestione di nuovi emergenti profili di rischio derivanti da pericoli di origine sia naturale sia antropica.

Acque S.p.A., tra i primi gestori in Italia a sposare il modello introdotto dall'OMS, ha concluso in autunno l'implementazione del primo Piano di Sicurezza dell'Acqua sulla zona di distribuzione omogenea di Empoli grazie alle collaborazioni con l'Istituto di Management della Scuola Sant'Anna e l'Istituto Superiore di Sanità. Tale implementazione ha introdotto un metodo innovativo, di valutazione del rischio, presentato a *Ecomondo 2019*, impostato su un modello di analisi D.P.S.I.R. (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto e Risposta) che descrive, attraverso una serie di indicatori, il sistema idrico e le sue relazioni con gli aspetti ambientali e socio-economici.

Il sistema idrico di Empoli è risultato inserito in un'area particolarmente complessa oggetto negli anni Sessanta e Settanta di un forte processo di sviluppo industriale e commerciale e urbano.

A dicembre 2019 Acque S.p.A. ha dato inizio a un nuovo Piano di Sicurezza dell'Acqua che coinvolgerà principalmente gli utenti dei comuni di Pisa e San Giuliano Terme.

5.4 Innovazione, ricerca e sviluppo

Negli ultimi due anni Acque S.p.A. ha intrapreso un percorso di profondo rinnovamento della propria infrastruttura informatica che ha portato nel luglio 2016 alla completa informatizzazione di tutti i processi aziendali su un'unica piattaforma integrata (adesione al programma Acea2.0)

L'ottimizzazione delle performance del sistema informatico ha costituito nel corso del 2019 il fulcro attorno al quale ha ruotato gran parte del processo di innovazione in Acque S.p.A., con l'obiettivo di perseguire un miglioramento continuo dell'organizzazione del lavoro e delle modalità operative, per renderle sempre più funzionali a una maggior efficienza di tutti i processi di business e all'erogazione di servizi d'eccellenza al cliente.

Sono emersi nell'attuazione del programma di digitalizzazione anche elementi di criticità, che siamo impegnati a superare e che non attenuano certo la nostra fiducia nelle potenzialità del progetto.

Nel corso dell'esercizio Acque S.p.A. ha attivato due nuove piattaforme digitali sviluppate da Ingegnerie Toscane per la gestione e il miglioramento degli standard tecnici del servizio idrico: 1) la piattaforma web *WMS (Water management System)* integratore e visualizzatore di informazioni provenienti dalle principali piattaforme di ACEA 2.0 per le attività di Operations (ERP, GIS, SCADA Telecontrollo, WETNET, DB Laboratorio – LIMS); 2) *Hydro*, applicativo unico per il bilancio idrico e la quantificazione dei volumi legati alle perdite idriche. Tutto quanto, in sintesi,

per perseguire la massima efficienza nella gestione del SII e garantire il rispetto degli standard tecnici e commerciali previsti dall'ARERA e dall'AIT.

Nell'esercizio sono state attivate numerose iniziative di *Digital Transformation* che prevedono una forte accelerazione nell'installazione di strumenti di misura in campo, tra cui misuratori di pressione nella rete idrica e sensori di qualità, nonché l'aumento degli impianti telecontrollati, il rinnovamento delle periferiche di acquisizione dati e in generale iniziative di mappatura digitale.

Gli investimenti in tecnologia effettuati, permettono al Gruppo Acque di avere a disposizione un patrimonio informativo estremamente ampio e avanzato. In particolare, sono stati informatizzati tutti i processi della gestione operativa, della forza lavoro, e della gestione delle utenze attraverso una piattaforma integrata. Inoltre sono in corso di valutazione progetti nell'ambito *Internet of Things* (*IoT*) per accedere in tempo reale a una mole di dati ancora maggiore proveniente dai contatori, e in generale dalla sensoristica distribuita sul territorio. Questo enorme patrimonio di dati rappresenta un gradissimo valore aggiunto per un'azienda di gestione del servizio idrico ed è quindi necessario prevedere adeguati modelli di analisi per massimizzarne l'utilità.

Nel corso dell'anno Acque S.p.A. ha rafforzato i propri processi di sicurezza informatica, con l'obiettivo di mitigare i rischi connessi alla perdita di dati o, più in generale, all' indisponibilità della piattaforma tecnologica. La mole crescente di dati e di processi informatizzati, rende infatti necessario dotarsi di un sistema che aumenti il livello di sicurezza, mettendo in campo opportune misure di carattere tecnologico e organizzativo in grado di ridurre i disagi in caso di indisponibilità delle infrastrutture critiche.

Acque S.p.A. metterà a disposizione dati, processi e *know how* per dare la possibilità di studiare e implementare algoritmi nel campo della big data analysis applicati alla gestione efficiente della risorsa idrica e degli asset aziendali. Particolare attenzione sarà data ai sistemi di *predictive maintenance* (manutenzione predittiva) per definire modelli statistici in grado di prevedere in anticipo eventuali guasti sugli impianti e sulle reti (idriche e fognarie) o consumi anomali nei distretti serviti, con evidenti benefici per gli utenti e per la qualità del servizio. I modelli di manutenzione predittiva saranno sviluppati correlando dati provenienti da fonti eterogenee come ad esempio: meteo, telecontrollo e consumi delle utenze servite.

5.5 Investimenti

Investimenti realizzati

Gli investimenti complessivi realizzati nel corso dell'anno 2019 sono stati pari a euro 74.598.867; al netto degli investimenti per allacciamenti il totale è di euro 73.047.424.
Di seguito si riporta la suddivisione di tale importo secondo le Macro Categorie di Interventi previste nel PdI (Piano degli Interventi):

Macro Categoria Interventi	Importo 2019 euro
Sostituzione misuratori	2.931.045
Aggiornamento DB utenze	56.106
Cartografia	346.505
Beni strumentali e di impresa	2.539.426
Studi generali di supporto alla Gestione del SII	105.625
Servitù	3.055
Sistemi informatici	2.359.731
Ottimizzazione e messa a norma impianti	434.451
Telecontrollo	3.336.046
Ottimizzazione del servizio acquedotto	496.889
Manutenzione Straordinaria Reti acquedotto	15.406.215
Manutenzione Straordinaria Impianti acquedotto	6.377.024
Sostituzione e potenziamento condotte acquedotto	11.238.352

Risanamento e altri interventi normativi impianti acquedotto	1.515.020
Interventi di integrazione della risorsa e interventi strategici	2.946.063
Manutenzione Straordinaria opere di captazione	1.802.162
Risanamento e integrazione impianti acquedotto	1.153.530
Manutenzione Straordinaria Reti fognatura	2.623.544
Risanamento reti fognatura	2.855.656
Estensioni rete fognaria agglomerati >2.000 abitanti	1.225.282
Manutenzione Straordinaria impianti di sollevamento	1.164.915
Studi depurazione	947
Manutenzione Straordinaria Impianti depurazione	6.354.054
Risanamento e altri interventi normativi impianti depurazione	1.777.202
Adeguamento scarichi e copertura del servizio depurativo	384.000
Schema Pisa Nord	870.020
Schema Zona Cuoio	2.413.635
Schema Valdelsa	306.861
Schema depurativo Pisa Sud-Est	24.061
Allacci acquedotto	1.112.219
Allacci fognatura	439.225
TOTALE	**74.598.867**

Tra le cifre sopra riportate risaltano quelle delle seguenti Macro Categorie: manutenzione straordinaria reti (oltre 15 milioni); manutenzione straordinaria impianti non programmata (6,3 milioni); sostituzione programmata condotte (11,2 milioni); adeguamento impianti di depurazione (6,3 milioni); implementazione del sistema di telecontrollo (3,3 milioni) e risanamento delle reti di fognatura (2,8 milioni).

Gli investimenti del 2019 corrispondono a 93,25€/ab/anno (74.598.867€/799.950) e a 1,70 euro per ogni mc venduto (74.598.867 diviso il dato dei mc fatturati nel 2018 pari a 43.974.994), di contro a una media nazionale pari a 44,5 euro/ab[20].

Nel corso dei primi 18 anni di attività gli investimenti totali realizzati da Acque S.p.A. sono stati pari a euro 877.908.796 (euro 825.214.585 al netto degli investimenti per allacciamenti).

Segue il totale degli investimenti al 31/12/2019 suddiviso per servizi, come previsto negli standard tecnici del Piano:

Servizio	2002-2015	2016	2017	2018	2019	18 anni di attività
Acquedotto	320.666.177	24.157.292	27.663.560	29.526.906	45.784.645	447.798.581
Depurazione	119.864.718	11.656.044	8.362.502	8.462.185	8.223.229	156.568.679
Fognatura	103.014.113	7.679.628	8.947.356	9.493.171	13.183.614	142.317.882
Generali	53.366.437	8.123.410	6.926.829	4.256.833	5.855.935	78.529.444
Allacciamento Acquedotto	31.091.958	2.178.074	1.413.626	1.468.819	1.112.219	37.264.696
Allacciamento Fognatura	13.416.703	612.756	490.769	470.063	439.225	15.429.516
Totali	**641.420.106**	**54.407.204**	**53.804.642**	**53.677.977**	**74.598.867**	**877.908.796**

[20] Fonte Relazione annuale 2019 ARERA, pag.257

Il Programma degli Interventi

L'approvazione da parte dell'AIT dell'istanza di allungamento della concessione ha consentito ad Acque S.p.A. la realizzazione di maggiori investimenti rispetto a quelli previsti nel precedente PdI e la messa in essere di quegli interventi essenziali per ottemperare a quanto richiesto dalla Delibera ARERA n.917/2017/r/Idr (RQTI). Detto provvedimento ha introdotto una serie di sfidanti obiettivi di qualità tecnica, puntualmente misurati attraverso standard specifici e generali e di cui le pianificazioni devono necessariamente tenere di conto. Acque S.p.A. ha perseguito questi obiettivi con una campagna di sostituzione dei contatori con età superiore ai 10 anni, con la destinazione di oltre 10 milioni di euro annui per la sostituzione delle condotte e con un ulteriore potenziamento dei sistemi di misurazione e telecontrollo. Giova poi ricordare che l'implementazione del modello *Water Safety Plan*, di cui abbiamo già dato conto nei capitoli precedenti, prevede un investimento di oltre 6 milioni di euro a partire dal 2022 per la prevenzione e la valutazione del rischio su tutta la filiera idropotabile, dalla captazione al rubinetto.

Si mantiene quindi fino al termine della concessione una capacità di investimento importante, che potrà continuare a garantire un livello manutentivo e di sostituzione dei beni soddisfacente e superiore alle medie toscane.

6. Commento ai risultati economici e finanziari

6.1 Conto economico

La gestione economica della Società mostra un risultato ben sopra le aspettative anche per il 2019. All'aumento del valore della produzione nei limiti previsti dallo sviluppo tariffario, si accompagna un incremento dei costi operativi esterni e del personale, si ha un miglioramento del risultato operativo che detratti oneri finanziari ed imposte si traduce in un utile netto di euro 27.873.819. Il risultato risente dell'iscrizione a conto economico della chiusura anticipata dei contratti di Hedging collegati al precedente finanziamento per un totale di euro 10.148.000, come si può notare alla voce oneri finanziari. Questo evidenzia quindi che la società ha continuato nel processo di efficientamento che l'ha caratterizzata in questi anni di gestione del servizio.

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio del valore della produzione e valore aggiunto, evidenziando le principali voci di ricavo e di costo e le relative variazioni rispetto al 2018.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2019	2018	DIFF
Ricavi da tariffa	161.929.177	157.476.563	4.452.615
Allacciamenti acquedotto, fognatura e varie	1.821.617	1.666.700	154.918
Costi capitalizzati	7.862.396	5.621.072	2.241.324
Altri ricavi	15.964.079	11.545.334	4.418.745
Valore della produzione operativa	187.577.269	176.309.668	11.267.601
Energia elettrica	15.584.353	13.317.956	2.266.397
Altri costi	43.756.692	39.786.120	3.970.571
Canone di concessione	9.087.204	9.087.204	0
Costi esterni operativi	68.428.248	62.191.280	6.236.968
VALORE AGGIUNTO	**119.149.021**	**114.118.389**	**5.030.632**
Costi del personale	22.325.712	21.619.741	705.971
MARGINE OPERATIVO LORDO	**96.823.309**	**92.498.648**	**4.324.661**

Ammortamenti	44.996.952	41.982.726	3.014.226
Altre svalutazioni	0	696.032	-696.032
Accantonamento fondo svalutazione crediti	2.940.384	3.542.522	-602.137
Accantonamenti fondo rischi e spese future	76.000	100.800	-24.800
RISULTATO OPERATIVO	**48.809.973**	**46.176.568**	**2.633.405**
Risultato dell'area accessoria	0	0	0
Proventi da partecipazioni	2.834.728	2.326.713	508.015
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	1.609.514	902.425	707.089
Rettifiche di valore attività finanziarie	0	0	0
EBIT NORMALIZZATO	**53.254.215**	**49.405.706**	**3.848.509**
Risultato dell'area straordinaria	0	0	0
EBIT INTEGRALE	**53.254.215**	**49.405.706**	**3.848.509**
Oneri finanziari	14.753.236	6.739.332	8.013.903
RISULTATO LORDO	**38.500.979**	**42.666.374**	**-4.165.394**
Imposte sul reddito	10.627.161	12.060.983	-1.433.822
RISULTATO NETTO	**27.873.819**	**30.605.391**	**-2.731.572**

Il valore della produzione, pari a euro 187.577.269, registra una crescita di euro 11.267.601 (+6,39), dovuta all'aumento dei ricavi da tariffa (+2,83%) e degli altri ricavi (+38,27%). I ricavi da tariffa costituiscono il corrispettivo per l'erogazione del servizio idrico integrato, calcolato nel rispetto del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per il 2019 di cui alla Delibera n. 6 del 22 giugno 2018, con la quale il Consiglio Direttivo dell'AIT ha aggiornato la predisposizione tariffaria per gli anni 2018-2019. Gli altri ricavi costituiscono un aggregato residuale che include voci attinenti o accessorie alla gestione caratteristica. Il consistente aumento di questa voce è dovuto in particolare al rilascio dell'eccedenza relativa al del fondo rischi accantonato negli anni passati, pari ad euro 5.993.954 relativo al Procedimento innanzi al Consiglio di Stato Acque S.p.A.– Co.N.Vi.R.I. All'udienza tenutasi in camera di consiglio il 30/05/2019 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello presentato da Acque (con sentenza n. 4217/2019 pubblicata il 20/06/2019) e per l'effetto, in riforma della sentenza del 22 aprile 2013 n. 660 del TAR Regione Toscana, annullando i provvedimenti amministrativi impugnati in primo grado.

I costi capitalizzati sono aumentati per effetto dell'utilizzo di materiali acquistati nel corso dell'esercizio con riferimento alla commessa relativa alla sostituzione dei contatori.

I costi operativi esterni, ammontanti complessivamente a euro 68.428.248, risultano in crescita rispetto a quelli dell'anno precedente (+10,04%). Al loro interno aumentano i costi per acquisto di materiali anche per commesse di investimento pari complessivamente a euro 5.285.824,16 (+35,46%) alla manutenzione impianti, reti, estendimenti ed altro, pari complessivamente a euro 6.807.746,43 (+ 1.402.013,16 euro e +25,94%), risultano in aumento anche i costi per gestione rifiuti, bonifiche e smaltimenti (euro 852.040,80 in cifra assoluta e 9,96% in percentuale), i costi per servizi agli utenti (+ 699.099,66 euro e +17,06%) e i costi per manutenzione e gestione servi informatici (euro + 33.072,34 e +1,17%). La voce più consistente dei costi esterni continua a essere quella per l'acquisto di energia elettrica (euro 15.584.353) che risulta in aumento in termini di costo rispetto all'anno precedente (+17,02%). Invariati risultano anche i costi per il canone di concessione pari a euro 9.087.204.

I costi per il personale sono pari a euro 22.325.712 e sono aumentati rispetto al 2018 (+705.971 euro, pari allo 3,27%), anche per effetto anche del rinnovo contrattuale firmato nel corso del 2019.

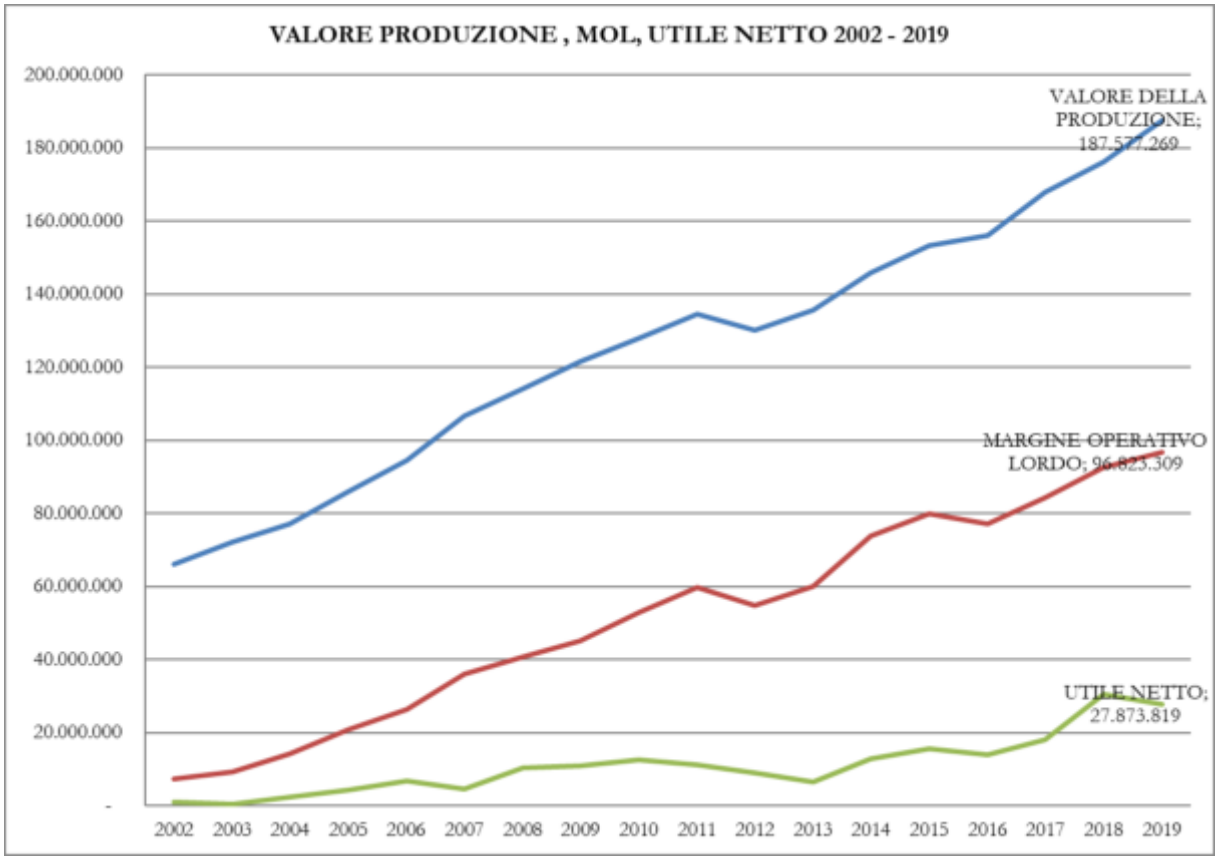
I costi operativi totali riconosciuti in tariffa, pari a circa 101,8 euro/abitante e 13.700 euro/km rete, si collocano al di sotto della media nazionale in base al campione Blue Book 2019 riferito al periodo 2016-2019 (rispettivamente 102 euro/ab. e 15.272 euro/km).

Il margine operativo lordo risulta pari a euro 96.823.309 (51,62% del valore della produzione) di contro a euro 92.498.648 (52,46% del valore della produzione) del 2018.

Gli ammortamenti, pari a 44.996.952 euro, risultano in linea con quelli del 2018.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti, pari ad euro 2.940.384, subisce una riduzione di -602.137 euro (-17,00%) e risulta comunque adeguato all'esigenza di rettificare, secondo criteri di prudenza, il valore nominale dell'attivo circolante a quello dell'effettivo presumibile realizzo. Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri sono euro 76.000 (-24,60% rispetto all'anno precedente) e risultano congrui per assicurare l'imputazione all'esercizio, in ossequio al criterio della prudenza, di tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti conducono a un risultato operativo di euro 48.809.973 (in incremento di circa 2,6 milioni sul 2018 +5,70%) che si traduce in un risultato ante imposte di euro 38.500.979 per effetto dei dividendi delle società controllate e collegate (euro 2.834.728) e del saldo della **gestione finanziaria** (euro 14.753.236), che mostra un significativo aumento (+118,91%) rispetto all'anno precedente per effetto della chiusura anticipata dei contratti di *Hedging* collegati al precedente finanziamento come detto sopra. L'imputazione al conto economico di imposte sul reddito dell'esercizio per euro 10.627.161 porta infine a un utile netto di euro 27.873.819. Nel grafico seguente si indicano le variazioni del valore della produzione, del MOL e dell'utile netto della Società dal 2002 a oggi.



Si riportano di seguito gli altri principali indicatori della redditività economica. Il tasso di redditività del capitale proprio (ROE), pari al 18%, registra una variazione, per la riduzione al numeratore dell'utile d'esercizio, così come il tasso di redditività delle vendite (ROS), pari al 26%, e il tasso di redditività del capitale investito (ROI), pari al 9%, per la riduzione del reddito operativo, solo parzialmente annullato dall'aumento al denominatore del valore del

la produzione, per il ROS, e del totale degli impieghi per il ROI. Preme sottolineare come i suddetti indici risultino nettamente migliori dei corrispondenti indici del campione *Blue Book* a livello

nazionale, pari nel 2017, per le aziende mono servizio, al 11% per il ROE, al 3% per il ROI, 12% per il ROS[21].

INDICI DI REDDITIVITA'										
			2019				2018			
Tasso di redditività del capitale proprio (ROE)	=	Utile netto / Capitale proprio	=	27.873.819 / 155.834.523	=	18%	30.605.391 / 125.368.561	=	24%
Tasso di redditività delle vendite (ROS)	=	Reddito operativo / Valore della produzione operativa	=	48.809.973 / 187.577.269	=	26%	46.176.568 / 176.309.668	=	26%
Tasso di redditività del capitale investito (ROI)	=	Reddito operativo / Totale impieghi (Immobilizzazioni + Attivo circolante)	=	48.809.973 / 521.297.048	=	9%	46.176.568 / 477.238.218	=	10%

*Legenda: * **Capitale proprio** = totale patrimonio netto - utile d'esercizio; ** **Immobilizzazioni** = imm. materiali + imm. immateriali + imm. finanziarie*

Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale che evidenzia le variazioni intervenute nella composizione del capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente – passività correnti – fonti interne) e delle corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziarie netta + patrimonio netto).

Stato Patrimoniale	31 dic. 19	31 dic. 18	DIFF.
Immobilizzazioni materiali nette	220.843.992	215.046.652	5.797.340
Immobilizzazioni immateriali nette	189.226.097	165.430.789	23.795.308
Immobilizzazioni finanziarie	960.521	985.567	-25.046
Totale Immobilizzazioni nette (a)	**411.030.610**	**381.463.008**	**29.567.602**
Crediti v/utenti	74.703.172	67.850.270	6.852.902
Magazzino	3.269.403	3.168.759	100.644
Crediti tributari	2.007.257	1.325.294	681.963
Crediti per imposte anticipate	10.083.954	11.887.365	-1.803.411
Altri crediti (ratei e risconti + altri titoli + altri + controllate, collegate e consociate)	8.489.625	4.431.469	4.058.156
di cui verso controllate e collegate	*3.370.679*	*2.885.439*	*485.240*
di cui verso consociate	*2.589*	*1.348*	*1.241*
Totale attivo corrente (b)	**98.553.412**	**88.663.159**	**9.890.254**
Debiti v/fornitori	39.302.245	36.374.814	2.927.431

[21] Elaborazioni su dati Blue Book 2019

Debiti tributari	549.798	6.363.919	-5.814.121
Altri debiti	47.303.388	51.242.938	-3.939.550
di cui verso controllate e collegate	*27.340.993*	*30.408.834*	*-3.067.841*
di cui verso consociate	*646.988*	*1.147.104*	*-500.115*
Totale passività correnti (c)	**87.155.431**	**93.981.670**	**-6.826.239**
Circolante netto (b-c)	**11.397.981**	**-5.318.512**	**16.716.493**
Ratei e risconti passivi	42.197.388	36.718.796	5.478.591
Fondo T.F.R.	4.225.133	4.559.019	-333.887
Fondi rischi ed oneri	6.515.992	18.264.406	-11.748.414
Totale fonti interne (d)	**52.938.512**	**59.542.222**	**-6.603.710**
Capitale Investito netto (a+b-c-d)	**369.490.079**	**316.602.274**	**52.887.805**
Debito di finanziamento a medio-lungo	197.487.147	0	197.487.147
Debito di finanziamento a breve	7.616	167.740.374	-167.732.758
(Liquidità impiegata)	-11.713.026	-7.112.051	-4.600.975
Posizione finanziaria netta	**185.781.737**	**160.628.323**	**25.153.414**
Capitale sociale versato	9.953.116	9.953.116	0
Riserve	145.881.407	115.415.445	30.465.962
di cui: Riserva legale	*2.067.667*	*2.067.667*	*0*
di cui: Altre riserve	*131.728.969*	*104.109.513*	*27.619.456*
Utile (Perdita) d'esercizio	27.873.819	30.605.391	-2.731.572
Patrimonio netto	**183.708.342**	**155.973.951**	**27.734.391**

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società evolve secondo le linee previste nel piano economico finanziario.

Le immobilizzazioni nette passano da euro 381.463 mila a euro 411.031 mila con un aumento di 29,5 milioni, per effetto in aumento dei nuovi investimenti per quasi 75 milioni.

L'attivo corrente, pari a 98.553.412, registra un aumento di euro 9.890.254, dovuto soprattutto all'aumento dei crediti verso clienti (+6,8 milioni) mentre risultano sostanzialmente stabili i crediti verso imprese controllate e collegate (+486 mila euro circa).

Le passività correnti si attestano a euro 87.155 mila di contro a euro 93.982 mila del 2018. La diminuzione (-6,8 milioni circa) è dovuta soprattutto alla diminuzione dei debiti tributari per oltre 5,8 milioni, e in parte alla riduzione dei debiti verso le società controllate, collegate e consociate per oltre euro 3,5 milioni. Tra gli altri debiti, la voce più consistente, oltre quella dei debiti verso controllate e collegate, ammontanti complessivamente a oltre 28 milioni, è costituita dalle cauzioni versate dagli utenti, pari a euro 11,3 milioni, che risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2018.

Le fonti interne, ammontanti a euro 52.938 mila, si riducono di circa 6,6 milioni di euro per effetto in particolare dell'ulteriore diminuzione dei fondi rischi per circa euro 11,7 milioni. La diminuzione è dovuta soprattutto della chiusura anticipata dei contratti di *Hedging* collegati al precedente finanziamento (si veda nota integrativa per i dettagli) ed al rilascio dell'eccedenza del fondo rischi relativo alla causa Co.N.Vi.Ri. come detto sopra.

In aumento risultano i ratei e risconti passivi (+5,5 milioni circa), costituiti prevalentemente da rettifiche di valore dei proventi da allacciamenti all'acquedotto e alla fognatura, per imputare all'esercizio il corretto valore di competenza, calcolato in base alla durata residua della convenzione di affidamento.

Quanto alle relative coperture la **posizione finanziaria netta** pari a 185.781.737 è in linea con il piano finanziario inviato alle banche in sede di stipula del nuovo contratto di finanziamento per complessivi 225 milioni sottoscritto in data 24/01/2019 con un pool di banche di cui fanno parte Mediobanca S.p.A., Ubibanca S.p.A., MPS S.p.A., Banco BPM S.p.A., BNP Paribas, Banca Intesa S.p.A.. Il nuovo contratto prevede due linee di finanziamento distinte per caratteristiche: una di importo complessivo di 200 milioni di Euro (finalizzata in particolare a estinguere il finanziamento esistente, alla chiusura anticipata dei contratti di hedging, a fare fronte a ulteriori esigenze di cassa) e l'altra di importo massimo di 25 milioni di Euro (destinata a far fronte all'esigenze finanziarie connesse alle attività ordinarie). Notizie più dettagliate sul nuovo finanziamento sono fornite nella nota integrativa.

Il patrimonio netto, pari a euro 183.708.342, registra un incremento di oltre 27 milioni di euro, rispetto all'analogo dato del 2018, per effetto dell'imputazione dell'utile netto del presente esercizio.

Nel complesso, al termine dell'esercizio, Acque S.p.A. vede rafforzare l'equilibrio e la solidità della propria struttura patrimoniale e finanziaria: nonostante gli investimenti effettuati, infatti, rimangono stabili sia i debiti finanziari che verso fornitori, a testimonianza di una crescente capacità di creare cassa.

Di seguito la riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il metodo finanziario.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
Attivo	***Importo in unità di €***	***Passivo***	***Importo in unità di €***
ATTIVO FISSO	**€ 411.030.610**	**MEZZI PROPRI**	**€ 183.708.342**
Immobilizzazioni immateriali	€ 189.226.097	Capitale sociale	€ 9.953.116
Immobilizzazioni materiali	€ 220.843.992	Riserve (c)	€ 173.755.226
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	€ 960.521		
		PASSIVITA' CONSOLIDATE (d)	**€ 254.056.739**
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	**€ 110.266.438**		
Magazzino (a)	€ 13.559.969		
Liquidità differite (b)	€ 84.993.444	**PASSIVITA' CORRENTI (e)**	**€ 83.531.968**
Liquidità immediate (disponibilità liquide)	€ 11.713.026		
CAPITALE INVESTITO (CI)	**€ 521.297.048**	**CAPITALE DI FINANZIAMENTO**	**€ 521.297.048**

Di seguito si riportano alcuni degli indici di analisi della struttura patrimoniale e finanziaria più significativi.

Indice	2019		2018
Indice liquidità: (liquidità immediata/passività a breve)	107.568.631 / 84.312.105	1,28	0,36
Giorni medi credito verso clienti: crediti vs clienti/(fatturato/360)	74.972.391 / 455.611	164,55	153,48*

Indice struttura: [(patrimonio netto + debiti m/l termine)/totale immobilizzazioni]	434.468.747 / 411.212.221	1,06	0,56
Indice di indebitamento (leverage): (totale attivo/patrimonio netto)	518.780.852 / 183.453.692	2,83	3,06
Indice d'indipendenza: (patrimonio netto/totale attivo)	183.453.692 / 518.780.852	0,35	0,33
EBITDA/OF: (EBITDA/oneri finanziari)	96.486.031 / 14.753.236	6,54	13,73*

** Dati 2017, fonte Relazione al Bilancio 2018*

7. Rischi e incertezze

7.1 Rischi strategici

Per quanto riguarda i rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, valgono le considerazioni espresse nel primo capitolo.

A partire da metà del mese di febbraio 2020 si sono manifestati in maniera importante anche in Italia gli effetti del coronavirus Covid-19. I DPCM 8/3/2020 e il successivo del 9/3/2020 (che ha esteso a tutto il Paese la "zona protetta") hanno limitato, tra l'altro, la libertà di circolazione delle persone, determinando la chiusura delle attività commerciali per una ampissima gamma di settori ed hanno impattato sui processi e sull' organizzazione del lavoro e della produzione. In tale, severo, quanto incerto scenario, la Società segue con attenzione l'evolversi delle vicende legate al rischio di contagio e le indicazioni fornite dalle Autorità – nazionali e locali - al fine scongiurare ogni rischio per le persone e contenere i riflessi negativi sull'attività. In particolare Acque S.p.A.ha predisposto celermente, al fine di prevenire e contenere il contagio, salvaguardare la salute dei propri lavoratori (anche attraverso l'autoproduzione e la distribuzione di dispositivi sanificanti), degli utenti e di tutte le persone con le quali si può venire in contatto, e garantire nel contempo l'assoluta continuità del servizio, tutti i provvedimenti necessari all'applicazione dei DPCM, emanando disposizioni ad hoc. In particolare sono state disposte misure per incoraggiare e favorire lo smart working (per oltre 200 lavoratori), organizzando il lavoro sui cantieri e nel laboratorio su doppi turni distinti.
Alla data di redazione del bilancio, a causa del veloce evolversi degli eventi, risulta impossibile sia prevedere, sia quantificare eventuali impatti economici, finanziari e patrimoniali futuri causati da questo evento. Risulta perciò impossibile formulare delle ipotesi circa l'ampiezza e la durata dei fenomeni in atto, e valutarne le ricadute sui flussi economici e finanziari della società. È ipotizzabile tuttavia, specie con il perdurare della crisi sanitaria, che molte attività economiche ne risentiranno negativamente prima di un ritorno alla normalità e, di conseguenza, che anche le famiglie subiscano un impatto negativo.
Per quanto riguarda la situazione della Società, Acque opera in un mercato regolato e su scala locale e pertanto non prevede rischi significativi riguardo ai ricavi. Tuttavia, ciò che risulta possibile, se non addirittura probabile, è il sostenimento di tempi più lunghi, rispetto al normale, per l'incasso dei crediti o il dover sostenere maggiori costi per il trasporto dei residui fanghi da potabilizzazione e depurazione a causa delle difficoltà nell'operatività di alcune aziende fornitrici del nord Italia. Più difficile risulta ipotizzare se e quanto potrà esservi un impatto dato dall' eventuale aumento della morosità, soprattutto avuto riguardo a come potranno operare i meccanismi di riassorbimento all'interno delle strutture tariffarie. Circa i costi diretti sostenuti per fare fronte all'emergenza, Acque ha sinora stanziato un importo di circa 500.00,00 euro, importo che potrebbe aumentare nel perdurare della emergenza.

Dal combinato dispiegarsi dei fenomeni citati, tuttavia, non è dato, allo stato, attendersi conseguenze che possano compromettere in maniera significativa gli obiettivi reddituali, economici e patrimoniali così come definiti dal piano industriale della società.
In ogni caso, a prescindere dallo specifico profilo di Acque, ci attendiamo provvedimenti da parte delle Autorità di settore, a garanzia dell'equilibrio complessivo del sistema, delle aziende del settore e dei loro lavoratori impegnati a garantire piena continuità al servizio e la sicurezza di lavoratori, fornitori e utenti.

7.2 Rischi finanziari

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c.6-*bis* del codice civile si precisa che la società ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

A copertura dei rischi sul nuovo contratto di finanziamento stipulato nel 2019, Acque ha stipulato 6 nuovi contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse fino alla scadenza finale della Linea Term 29/12/2023. Il valore nozionale complessivo dei contratti è pari al 70% della linea Term, suddiviso tra le banche finanziatrici proporzionalmente alla quota di partecipazione alla Linea Term. Ulteriori dettagli sull'operazione di finanziamento e sui due contratti swap sono contenuti nella nota integrativa.

In merito al rischio sul credito, esso è attenuato in modo decisivo dall'introduzione, con il nuovo metodo tariffario, del riconoscimento delle perdite su crediti in base a percentuali standard sul fatturato differenziate a livello nazionale. Nel centro Italia la percentuale riconosciuta è pari al 3,8%, un limite sufficiente a coprire le perdite su crediti consolidate di Acque S.p.A.. Si evidenzia comunque che Acque S.p.A. ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti; grazie a questa attività, la società conta su percentuali abbastanza basse di morosità che non indicano, nonostante la crisi economica, tendenze preoccupanti di aggravamento. Al contempo, Acque S.p.A. è in grado di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi d'insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo conseguentemente a iscrivere, nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi.

Il rischio prezzi è limitato ai costi operativi esterni, tra i quali quelli di maggior rilievo sono costituiti dall'acquisto di energia elettrica, ma valgono in proposito le considerazioni sviluppate nel capitolo 7.1.
In merito al rischio liquidità, si ritiene, in base alla struttura del debito finanziario e alle linee di credito attivate, di poterlo escludere.
La società non è infine esposta al rischio di cambio e, quanto al rischio derivante dal prezzo delle commodities, è esposta solo in minima parte, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, come l'energia elettrica, considerati passanti dalla regolazione vigente.

7.3 Rischi operativi

Al fine di evitare o mitigare possibili perdite o danni derivanti da inadeguatezze delle procedure, delle risorse umane o del sistema organizzativo interno, si evidenzia che Acque S.p.A. si è dotata del modello di gestione e controllo ex. d.lgs. 231/2001. Per l'attività svolta si rimanda al capitolo 2.

7.4 Rischi regolatori

La Società opera prevalentemente nei mercati regolamentati e il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto la Società si è dotata di una struttura preposta ai rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali e nazionali. Tale struttura assicura il monitoraggio dell'evoluzioni normative, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti e osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli

interessi della Società, che nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali.

Si rinvia riguardo alle informazioni e valutazioni sul sistema regolatorio a quanto espresso nel capitolo 1.1.

Si informa inoltre che è tuttora pendente presso il Tar Lombardia il ricorso presentato da Acque S.p.A. il 29/02/2016 avverso la Delibera adottata dall'AEEGSI n.655/2015/R/idr e il relativo allegato A, nella parte in cui definisce il "punto di consegna", che viene fatto coincidere con il punto in cui è collocato il misuratore, anziché, com'è nel regolamento di Acque S.p.A., nel limite tra la proprietà pubblica e quella privata. Acque S.p.A., come altri operatori, ritiene invece che il punto di consegna debba essere considerato come il punto di confine tra l'impianto di distribuzione ubicato in proprietà pubblica e l'impianto posto in proprietà privata, e ciò per ragioni che attengono alla ripartizione della responsabilità tra gestore e utente ai fini della manutenzione ordinaria e straordinaria delle condutture, della riparazione in caso di perdite idriche e del risarcimento dei danni a persone e/o cose. Questa ripartizione è di fondamentale importanza anche riguardo ai parametri di qualità dell'acqua che, ai sensi del d.lgs. 31/2001, devono essere rispettati proprio nel punto di consegna. La definizione data dalla delibera impugnata addosserebbe infatti al gestore idrico una responsabilità oggettiva per gli eventuali danni causati da cose che non sono nella propria custodia, ma nella disponibilità e sotto il controllo di terzi, quali, appunto, gli utenti del servizio di distribuzione dell'acqua.

7.5 Rischi di contenzioso

Nel corso del 2019, le situazioni conflittuali (nell'ambito dell'attività di impresa, nei rapporti con i fornitori, con i clienti, con i collaboratori e con la Pubblica Amministrazione) sfociate in procedimenti giudiziari risultano 64. Le cause definite ammontano ad una quarantina.

Allo stato attuale pendono dinanzi alle curie toscane diverse controversie aventi ad oggetto l'annullamento di ingiunzioni di pagamento emesse per conto di Acque S.p.A. dal Gestore del servizio di riscossione coattiva. La maggior parte di queste risulta di valore inferiore ai 10.000 euro.

Si è risolta in favore di Acque S.p.A. la causa promossa dinanzi al Tribunale di Firenze (sezione specializzata per le imprese) nella quale veniva chiesta la condanna di Acque S.p.A. al pagamento, a titolo di corrispettivo/indennizzo, di euro 1.989.834,00 per l'utilizzo delle reti idriche realizzate dalla società attrice, in un Comune del territorio servito, prima dell'affidamento della concessione del servizio. Il Giudice, con sentenza del 16/05/2018, ha rigettato le istanze di parte attrice condannando a rifondere le spese legali in favore delle controparti.

Con riferimento all'appello pendente dinanzi il Consiglio di Stato avverso alla sentenza del TAR di rigetto del ricorso di Acque S.p.A. contro la Delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri, riferita al riesame della corretta redazione del Piano d'Ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno, è stata presentata istanza di prelievo in data 18/12/2018 al fine di impedire la perenzione del ricorso. In relazione ai possibili rischi derivanti dall'esito del ricorso, Acque S.p.A. ha già provveduto, antecedentemente al presente esercizio, ad un adeguato accantonamento al fondo rischi. Comunque, l'effetto, in caso di un'eventuale soccombenza di Acque S.p.A., sarebbe temporalmente limitato, infatti con legge del dicembre 2011 le competenze della Co.N.Vi.Ri sono state trasferite all'AEEGSI, che ha introdotto nuovi criteri per la formazione della tariffa, destinati ad incidere anche sulle tematiche oggetto di causa. Notizie più dettagliate sul merito del ricorso sono contenute nella nota integrativa.

7.6 Gli strumenti di conciliazione

Nell'anno 2018 è continuato l'impegno di Acque S.p.A. nella prevenzione e gestione delle controversie, operando già in fase di precontenzioso con strumenti efficaci quali le commissioni conciliative.

Nell'anno 2019, Acque S.p.A. ha continuato il percorso intrapreso a livello di prevenzione e gestione delle controversie, operando già in fase di precontenzioso con strumenti efficaci quali le commissioni conciliative.

Dal 01/07/2014, a seguito dell'approvazione del regolamento per la tutela dell'utenza da parte dell'AIT, in caso di controversia con il gestore, l'utente può scegliere due percorsi di tutela diversi avanzando:

- istanza alla commissione conciliativa paritetica, tramite una delle associazioni dei consumatori riconosciute; il caso viene dibattuto con modalità paritetica, ovvero fra l'associazione e Acque S.p.A.;
- istanza alla commissione conciliativa regionale, chiedendo l'intervento della commissione regionale dove, oltre ad Acque S.p.A., è presente il difensore civico regionale (o un suo delegato) in qualità di presidente e l'utente stesso (o un suo rappresentate qualora quest'ultimo decida di fornire apposita e specifica delega a un'associazione o a un legale).

La scelta tra le due forme di tutela da parte dell'utente è libera, discrezionale e senza vincoli di subordinazione tra i due percorsi.

Di seguito le istanze processate:

Conciliazioni Paritetiche

Nell'anno 2019 Acque S.p.A. ha ricevuto n. 52 istanze di conciliazione paritetica, di cui:

- CONCLUSE n. 27 (esito positivo n. 23, esito negativo n. 3 e n. 1 istanza discussa in sede conciliazione regionale);
- NON AMMESSE n. 23 (mancata indicazione associazione dei consumatori in rappresentanza del cliente n. 11, materia non conciliativa n. 4, richiesta del cliente già accolta n. 7, per mancanza dei presupposti per conciliare n. 1);
- IN CORSO n. 2 (istanze istruite che verranno discusse a breve).

La maggior parte delle istanze conciliative ha riguardato utenze riferite a un utilizzo domestico con problematiche relative all'elevato consumo/perdita.

Conciliazioni Regionali

Nell'anno 2019 Acque S.p.A. ha ricevuto n. 65 istanze di conciliazione regionale, di cui.

- CONCLUSE n. 48 (esito positivo n. 47, esito negativo n. 1);
- NON AMMESSE n. 10 (materia non conciliativa n. 2, richiesta del cliente già accolta n. 2, per espressa rinuncia del richiedente n. 3, reclamo erroneamente proposto con modulo conciliazione n. 1, domanda di conciliazione paritetica erroneamente richiesta con modulo conciliazione regionale n. 1, controversia già esaminata dall'ufficio legale n. 1);
- IN CORSO n. 7 (trattasi di istanze in fase di istruzione per la necessità di ottenere ulteriori dati utili alla formulazione dell'eventuale proposta conciliativa).

La maggior parte delle istanze conciliative ha riguardato utenze riferite a un utilizzo domestico con problematiche relative all'elevato consumo/perdita.

Conciliazioni ARERA

Acque S.p.A., in qualità di Gestore, è tenuto a partecipare in via obbligatoria alle Conciliazioni di ARERA presso lo sportello unico del Conciliatore, come stabilito dalla Delibera 142/2019/E/IDR del 16/04/2019. Nell'anno 2019 sono pervenute n. 24 procedure conciliative, di cui:

- CONCLUSE n. 20 (esito positivo n. 14, esito negativo n. 3, mancata adesione per inammissibilità domanda e/o assenza della materia del contendere n. 3);
- IN CORSO n. 4 (in attesa convocazione primo incontro n. 2, in attesa riconvocazione per la necessità di ulteriori dati utili alla formulazione di un'eventuale proposta n. 2).

Anche in questa sede conciliativa la maggior parte delle istanze ha riguardato utenze riferite ad un utilizzo domestico con problematiche relative all'elevato consumo/perdita.

8. Le altre informazioni

8.1 Le attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda alle informazioni contenute nel capitolo 5.4 su innovazione, ricerca e sviluppo.

8.2 I rapporti con imprese controllate, collegate e consociate

I rapporti tra i soci hanno continuato a svilupparsi in un clima di collaborazione volto a perseguire il comune interesse del consolidamento e dello sviluppo della società.
I crediti verso le società consociate al 31 dicembre 2019 risultano di entità irrilevante (euro 2.589 di contro a 1.348 del 2018) per residui di crediti di natura commerciale e prestazioni varie. I debiti, invece, risultano pari ad euro 646.988, a fronte di 1.147.104del 2018, a operazioni rientranti nel normale corso di attività delle società interessate, regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.
I contratti in essere con le consociate si limitano essenzialmente ai contratti con GEA S.p.A. e Cerbaie S.p.A. per l'affitto di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività di Acque S.p.A. e con Aquapur S.p.A. per lo smaltimento dei reflui fognari presso il depuratore gestito dalla stessa società.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti e dei costi e ricavi verso le consociate:

Debiti e Crediti verso CONSOCIATE		
	Debiti	**Crediti**
Gea S.p.A. Servizi Per L'ambiente	194.469	-
Aquapur Multiservizi S.p.A.	262.676,44	-
Co.A.D. Consorzio Acque Depurazione	63	-
Cerbaie S.p.A.	189.706	208
Publiservizi S.p.A.		4.967
ABAB Acque Blu Arno Basso S.p.A.	-	-
Comune di Crespina Lorenzana	-	1.987
Comune di Chiesina Uzzanese	74	183
Totale	**646.988**	**2.589**

Costi e Ricavi verso CONSOCIATE		
	Costi e Investimenti Acque	**Ricavi Acque**
Gea S.p.A. Servizi Per L'ambiente	1.012.734	2.105
Aquapur Multiservizi S.p.A.	551.430	129
Co.A.D. Consorzio Acque Depurazione	-	-
Cerbaie S.p.A.	106.312	-
Publiservizi S.p.A.	297	19.867
ABAB Acque Blu Arno Basso S.p.A.	-	-
Comune di Crespina Lorenzana	334	-

Comune di Chiesina Uzzanese	889	-
Totale	**1.671.996**	**22.101**

Controllate e collegate

I rapporti infragruppo per prestazioni di servizi e lavori, sono regolati da appositi contratti, stipulati ai sensi della normativa vigente, che disciplinano rispettivamente gli affidamenti da Acque S.p.A. ad un'impresa comune avente personalità giuridica o ad un'impresa collegata; i corrispettivi stabiliti in tali contratti sono determinati sulla base di prezzi utilizzati da Acque S.p.A. per l'affidamento di prestazioni analoghe sul libero mercato.
Tali affidamenti riguardano la società Acque Servizi S.r.l. – quale impresa collegata/controllata rispetto ad Acque S.p.A. - e le società LeSoluzioni Scarl ed Ingegnerie Toscane S.r.l., costituite come joint venture con altri enti aggiudicatori.

I crediti verso le imprese controllate e collegate ammontano al 31 dicembre 2019 a euro 3.370.679 di contro a 2.885.439 dell'anno precedente, e sono relativi, oltre che ai crediti derivanti dall'opzione per il consolidato fiscale, a prestazioni di servizio attinenti alla normale operatività aziendale.
I debiti verso le imprese controllate e collegate sono invece pari a euro 27.806.963, di contro a 30.408.834 del 2018, e sono relativi soprattutto alle prestazioni effettuate nei confronti dell'azienda da:

- Ingegnerie Toscane S.r.l., per progettazioni sui lavori effettuati o in programma;
- Acque Industriali S.r.l. per servizi di depurazione, smaltimento fanghi e servizi vari;
- Acque Servizi S.r.l. per attività di disostruzione fogne, lavori di allacciamento e manutenzione sulle reti;
- LeSoluzioni Scarl per le attività di contact center.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti verso le società controllate e collegate al 31/12/2019:

Crediti verso Collegate e Controllate			
Società	**v/collegate**	**v/controllate**	**totali**
Ingegnerie Toscane S.r.l.	324.234		324.234
Acque Industriali	2.224.394		2.224.394
Acque Servizi		543.187	543.187
LeSoluzioni	278.864		278.864
Totali	**2.827.493**	**543.187**	**3.370.679**

Debiti verso Collegate e Controllate			
Società	**v/collegate**	**v/controllate**	**totali**
Ingegnerie Toscane S.r.l.	11.194.206		11.194.206
Acque Industriali	1.542.544		1.542.544
Acque Servizi		13.615.684	13.615.684
LeSoluzioni	988.588		988.588
Totali	**13.725.308**	**13.615.684**	**27.340.993**

Di seguito si indica anche l'incidenza delle operazioni verso controllate in valori assoluti ed in percentuale sul conto economico di Acque S.p.A. e, a seguire, il dettaglio dei costi e ricavi derivanti da operazioni verso collegate:

Conto Economico	31.12.2019	di cui controllate	incidenza %
RICAVI			
+ Altri ricavi e proventi	18.108.341	1.490.169	8,23%

COSTI E INVESTIMENTI			
Costi (Servizi)	48.725.382	6.695.043	13,67%
Investimenti	74.598.867	17.478.459	23,43%
Totale Costi e Investimenti		**24.173.502**	

Ricavi della Capogruppo	
Società	**v/collegate**
Ingegnerie Toscane S.r.l.	899.968
Acque Industriali	185.083
LeSoluzioni	756.419
totali	**1.841.470**

Costi e Investimenti della Capogruppo	
Società	**v/collegate**
Ingegnerie Toscane S.r.l.	16.414.296
Acque Industriali	1.002.094
LeSoluzioni	4.709.645
totali	**22.126.035**

8.3 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti

La società non detiene alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio, operazioni riguardanti le medesime.

8.4 Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie.

8.5 Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

8.6 L'evoluzione prevedibile della gestione

Tutti i dati ad oggi disponibili, partendo dal presupposto dell'allungamento della concessione al 2031 e del conseguente aggiornamento del Programma degli Interventi (*PdI*) e del Piano Economico Finanziario (*Pef*), a meno di rischi derivanti da una modifica sostanziale dell'attuale quadro normativo che regola il settore del SII, lasciano ben sperare di poter confermare anche per il 2020 i positivi risultati economici degli ultimi anni. Gli investimenti previsti nel piano vigente per il 2020 sono pari a circa 89,6 milioni di euro, di cui 23,7 milioni di finanziamenti pubblici.

******

Signori Azionisti,

in considerazione degli argomenti sopra descritti e di quanto trattato in Nota Integrativa, Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Pisa, 28/04/2020

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Sardu

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	2019	2018	Varianza
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I) Immobilizzazioni Immateriali			
1) Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	329.133	675.409	-346.276
4) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	0	0	0
5) avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	980.578	1.125.818	-145.240
7) Altre	187.916.387	163.629.563	24.286.824
Totale immobilizzazioni immateriali	**189.226.097**	**165.430.789**	**23.795.308**
II) Immobilizzazioni Materiali			
1) Terreni e fabbricati	4.714.511	4.820.015	-105.504
2) Impianti e macchinari	5.334.605	2.843.440	2.491.164
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.245.713	836.648	409.065
4) Altri beni	168.035.339	172.415.111	-4.379.772
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	41.513.825	34.131.438	7.382.387
Totale immobilizzazioni materiali	**220.843.992**	**215.046.652**	**5.797.340**
III) Immobilizzazioni Finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	400.000	400.000	0
b) imprese collegate	325.501	325.501	0
c) imprese controllanti			0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti			0
d-bis) altre imprese	70.777	70.777	0
Totale partecipazioni	**796.278**	**796.278**	**0**
2) Crediti verso:			
a) verso imprese controllate			0
b) verso imprese collegate			0
c) verso controllanti			0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			0
d-bis) verso altri			0
- importi esigibili entro l'esercizio successivo			0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	164.243	189.289	-25.046
Totale crediti	**164.243**	**189.289**	**-25.046**
3) altri titoli:	**0**	**0**	**0**
4) strumenti finanziari derivati attivi	**0**	**0**	**0**
Totale immobilizzazioni finanziarie	**960.521**	**985.567**	**-25.046**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**411.030.610**	**381.463.008**	**29.567.602**
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I) Rimanenze			
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	1.024.398	601.109	423.289
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	2.245.005	2.567.650	-322.645

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2019	2018	Varianza
4) prodotti finiti e merci	0	0	0
5) Acconti	0	0	0
Totale rimanenze	**3.269.403**	**3.168.759**	**100.644**
II) Crediti			
1) Verso clienti			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	65.533.371	58.680.469	6.852.902
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	9.169.801	9.169.801	0
2) Verso imprese controllate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	543.187	815.003	-271.816
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
3) Verso imprese collegate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.827.493	2.070.437	757.056
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
4) Verso imprese controllanti			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
5-bis) Crediti tributari			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.007.257	1.325.294	681.963
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
5-ter) Imposte anticipate	10.083.954	11.887.365	-1.803.411
5-quater) Verso altri			
a) verso altre consociate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.589	1.348	1.241
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
b) verso altri debitori			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.898.629	790.475	4.108.154
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
Totale crediti	**95.066.282**	**84.740.193**	**10.326.089**
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
4) altre partecipazioni	0	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
6) Altri titoli	0	0	0
Totale altri titoli	**0**	**0**	**0**
IV) Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	11.704.385	7.102.943	4.601.442
2) Assegni	0	0	0
3) Denaro e valori in cassa	8.641	9.108	-467
Totale disponibilità liquide	**11.713.026**	**7.112.051**	**4.600.975**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**110.048.711**	**95.021.003**	**15.027.708**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2019	2018	Varianza
D) RATEI E RISCONTI			
Ratei e risconti	217.727	754.206	-536.479
TOTALE RATEI E RISCONTI	**217.727**	**754.206**	**-536.479**
TOTALE ATTIVO	**521.297.048**	**477.238.218**	**44.058.831**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	2019	2018	Varianza
A) PATRIMONIO NETTO			
I) Capitale	9.953.116	9.953.116	0
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295	13.874.295	0
II) Riserva di rivalutazione			0
IV) Riserva legale	2.067.667	2.067.667	0
V) Riserve statutarie			0
VI) altre riserve	131.728.969	104.109.513	27.619.456
riserva indisponibile delebera 585/2012 AEEGSI			0
riserva straordinaria			0
VII) riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-1.789.524	-7.621.965	5.832.441
VIII) utili (perdite) portati a nuovo	0	2.985.935	-2.985.935
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	27.873.819	30.605.391	-2.731.572
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**183.708.342**	**155.973.951**	**27.734.391**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili			0
2) Per imposte, anche differite	2.029	0	2.029
3) strumenti finanziari derivati passivi	1.789.524	7.621.965	-5.832.441
4) Altri	4.724.439	10.642.441	-5.918.002
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	**6.515.992**	**18.264.406**	**-11.748.414**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	**4.225.133**	**4.559.019**	**-333.887**
D) DEBITI			
1) obbligazioni	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0
4) Debiti verso Banche			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	7.616	167.740.374	-167.732.758
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	197.487.147	0	197.487.147
5) Debiti verso altri finanziatori			0
6) Acconti			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.025.824	2.978.174	47.650
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	11.360.642	11.684.988	-324.345
7) Debiti verso Fornitori			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	39.302.245	36.374.814	2.927.431
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
8) debiti rappresentati da titoli di credito			0
9) Debiti verso imprese controllate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	13.615.684	18.475.063	-4.859.379
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
10) Debiti verso imprese collegate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	13.725.308	11.933.770	1.791.538

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2019	2018	Varianza
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
11) debiti verso controllanti	0	0	0
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo dellle controllanti			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
12) Debiti Tributari			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	549.798	6.363.919	-5.814.121
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
13) Istituti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.682.025	1.623.436	58.589
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			0
14) Altri debiti			
a) verso altre consociate			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	646.988	1.147.104	-500.115
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
b) verso altri creditori			
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.246.916	3.400.403	-153.487
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
TOTALE DEBITI	**284.650.194**	**261.722.044**	**22.928.150**
E) RATEI E RISCONTI			
Ratei e risconti passivi			
-Ratei passivi	14.070	9.197	4.873
-Risconti passivi	42.183.318	36.709.599	5.473.718
TOTALE RATEI E RISCONTI	**42.197.388**	**36.718.796**	**5.478.591**
TOTALE PASSIVO	**521.297.048**	**477.238.218**	**44.058.831**

CONTO ECONOMICO

	2019	2018	VARIANZA
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	161.929.177	157.476.563	4.452.615
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-322.645	-829.298	506.653
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	7.862.396	5.621.072	2.241.324
5) Altri ricavi e proventi	18.108.341	14.041.332	4.067.010
di cui contributi investimenti (riversamento quota competenza)	*3.552.720*	*2.969.696*	*583.025*
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**187.577.269**	**176.309.668**	**11.267.601**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidierie, di consumo e di merci	5.285.824	3.901.998	1.383.826
7) Per servizi	48.725.382	43.484.217	5.241.165
8) Per godimento beni di terzi	10.481.103	10.493.557	-12.453
9) Per il personale			
a) salari e stipendi	15.584.175	15.029.418	554.757
b) oneri sociali	5.258.459	5.165.488	92.970
c) trattamento di fine rapporto	1.054.626	1.058.769	-4.143
d) altri costi	428.451	366.065	62.387
Totale personale	**22.325.712**	**21.619.741**	**705.971**
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	23.287.802	20.808.149	2.479.653
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	21.709.149	21.174.577	534.573
c) Altre svalutazioni	0	696.032	-696.032
d) Svalutazioni dei crediti comprese nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.940.384	3.542.522	-602.137
Totale ammortamenti e svalutazioni	**47.937.336**	**46.221.280**	**1.716.057**
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, suss, di consumo e merci	-423.289	-141.092	-282.198
12) Accantonamenti per rischi	50.000	50.000	0
13) Altri accantonamenti	26.000	50.800	-24.800
14) Oneri diversi di gestione	4.359.228	4.452.600	-93.372
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**138.767.296**	**130.133.100**	**8.634.196**
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	**48.809.973**	**46.176.568**	**2.633.405**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni			
Proventi da controllate	1.300.000	750.000	550.000
Proventi da collegate	1.499.043	1.531.303	-32.260
Proventi da altre partecipazioni	35.685	45.410	-9.725
Plusvalenze da controllate/collegate	0	0	0
Totale proventi da partecipazioni	**2.834.728**	**2.326.713**	**508.015**
16) Altri proventi finanziari			

CONTO ECONOMICO	2019	2018	VARIANZA
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che noon costituiscono partecipazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) proventi diversi dai precedenti			
- da altri	1.609.514	902.425	707.089
Totale altri proventi finanziari	**1.609.514**	**902.425**	**707.089**
17) Interessi ed altri oneri finanziari			
verso altri finanziatori	-14.753.236	-6.739.332	-8.013.903
Totale Interessi ed altri oneri finanziari	**-14.753.236**	**-6.739.332**	**-8.013.903**
17-bis) utile e perdite su cambi	**0**	**0**	**0**
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**-10.308.994**	**-3.510.195**	**-6.798.799**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) di strumenti finanziari derivati			
19) Svalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) di strumenti finanziari derivati			
Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie	**0**	**0**	**0**
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**0**	**0**	**0**
(A - B +/- C +/- D +/- E) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**38.500.979**	**42.666.374**	**-4.165.394**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**10.627.161**	**12.060.983**	**-1.433.823**
a) Imposte correnti	9.955.246	13.234.365	-3.279.118
b) imposte relative a esercizi precedenti	-314.567	-170.679	-143.888
c) Imposte differite e anticipate	986.482	-1.002.702	1.989.184
d) proventi da consoldiato fiscale			
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**27.873.819**	**30.605.391**	**-2.731.571**

RENDICONTO FINANZIARIO		
ACQUE SPA	**2.019**	**2.018**
A.Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio	**27.873.819**	**30.605.390,63**
imposte sul reddito	10.627.161	12.060.983
interessi passivi/(interessi attivi)	13.143.722	5.836.908
(dividendi incassati)	- 2.834.728	- 2.326.713
(plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	758	70
1 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA D'IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUS/MINUSVALENZE DA CESSIONE	**48.810.731**	**46.176.638**
rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
accantonamenti ai fondi (TFR e altri)	1.193.722	1.383.478
accantonamento fondo sval. Crediti	2.940.384	3.542.522
ammortamento delle immobilizzazioni	44.996.952	41.982.726
svalutazioni per perdite durevoli di valore		696.031,82
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
altre rettifiche per elementi non monetari	- 10.514.341	- 3.406.422,27
totale rettifiche elementi non monetari	***38.616.717***	***44.198.335***
2 FLUSSO FINANZIARIO PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	**87.427.449**	**90.374.974**
variazioni del capitale circolante netto		
decremento/(incremento) delle rimanenze	- 100.644	688.206,55
decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	- 9.608.784	2.043.110,36
incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	- 640.526	- 19.317.856,22
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	536.479	- 657.090,25
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	3.919.411	129.584,80
altre variazioni del capitale circolante netto (crediti)	- 2.986.706	2.334.094,37
altre variazioni del capitale circolante netto (debiti)	- 1.721.608	624.501,21
totale variazioni capitale circolante netto	***- 10.602.377***	***- 14.155.449,18***
3 FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	**76.825.072**	**76.219.524,48**
altre rettifiche		
interessi incassati/(pagati)	- 12.536.270	- 5.763.633
(imposte sul reddito pagate)	- 15.091.266	- 9.325.616
dividendi incassati	2.834.728	2.326.713
(utilizzo dei fondi)	- 1.760.395	- 2.588.973
totale altre rettifiche	***- 26.553.204***	***- 15.351.508,38***
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**50.271.868**	**60.868.016,10**
B.Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
immobilizzazioni materiali		
(investimenti)	- 27.509.427	- 17.253.957
prezzo di realizzo disinvestimenti	2.938	141.388
immobilizzazioni immateriali		
(investimenti)	- 47.089.440	- 36.424.020
prezzo di realizzo disinvestimenti	5.571	10.092
immobilizzazioni finanziarie		
(investimenti)		
prezzo di realizzo disinvestimenti	25.046	543
attività finanzarie non immobilizzate		
(investimenti)		
prezzo di realizzo disinvestimenti		
Contributi Investimento (allacci+impianti)	5.111.899	3.850.840
acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide		

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**- 69.453.413**	**- 49.675.113**
C.flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
mezzi di terzi		
interessi passivi da derivato di copertura		
incremento (decremento) debito a breve verso banche		19.995.277
accensione finanziamenti	197.487.147	
rimborso finanziamenti	- 167.732.758	- 27.615.011
mezzi propri		
Variazione a pagamento di Capitale e Riserve		
aumento di capitale a pagamento		
cessione (acquisto) di azioni proprie		
dividendi (e acconti su dividendi) pagati	- 5.971.869	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**23.782.520**	**- 7.619.734**
incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A,B,C)	**4.600.975**	**3.573.170**
Disponibilità liquide al 1°gennaio	**7.112.051**	**3.538.881**
di cui :		
depositi bancari e postali	7.102.943	3.534.986
assegni		-
denaro e valori in cassa	9.108	3.895
Disponibilità liquide al 31°dicembre	**11.713.026**	**7.112.051**
di cui :		
depositi bancari e postali	11.704.385	7.102.943
assegni	-	-
denaro e valori in cassa	8.641	9.108
delta disponibilità liquide da bilancio	**4.600.975**	**3.573.170**

ACQUE SPA BILANCIO 2019
NOTA INTEGRATIVA

Premessa

L'Azienda Acque S.p.A. opera direttamente nel settore della gestione del Servizio Idrico Integrato quale titolare della concessione di anni 30 (1.1.2002 – 31.12.2031) nel territorio dell'AATO n. 2 Basso Valdarno (ora Autorità Idrica Toscana), ricompreso nelle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.

Nell'ambito di tale settore svolge, inoltre, prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

La Società riassume i dati del proprio bilancio e di quello delle Società appartenenti al proprio gruppo nel bilancio consolidato da presentare a norma degli articoli 25 e seguenti del D.lgs. 9 aprile 1991 n. 127.

Il bilancio della Società, come quello consolidato del gruppo, sono assoggettati al controllo ed alla revisione legale dei conti di KPMG S.p.A.

La Società ha aderito per l'anno 2019 al consolidato fiscale nazionale di cui agli artt. 117-129 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 con la controllata Acque Servizi s.r.l. La Società, a partire dall'anno 2018, è soggetta al regime I.V.A. dello split payment previsto dall'articolo 17-ter del D.P.R. 26/10/1972 n° 633, come modificato dall'articolo 3, comma 1, D.L. 16 ottobre 2017 n° 148 convertito con modifiche dalla Legge 4 dicembre 2017 n° 172.

Ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice Civile in tema di bilancio di esercizio ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, si forniscono le informazioni seguenti ad integrazione di quelle espresse dai valori contabili dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa), espresso in unità di euro, è stato predisposto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile. Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo relativo all'esercizio precedente, a norma dell'art. 2423 ter, 5° comma, del Codice Civile,

omettendo l'indicazione delle voci che non comportano alcun valore per entrambi gli esercizi.

La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore. La correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel Conto Economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

La Nota Integrativa indica nei paragrafi dedicati alle singole voci, se esistenti, l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, i rapporti con imprese controllate e collegate e le altre informazioni, si rimanda anche a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio; per gli aspetti quantitativi si rinvia a quanto riportato nelle sezioni della Nota Integrativa relative ai rapporti con Società controllate, collegate e consociate.

Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto secondo le disposizioni normative contenute negli art. 2423 e seguenti del Codice Civile e interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) vigenti alla data di redazione.

A norma dell'art. 2423 bis del Codice Civile il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali della prudenza, della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione adottati risultano conformi alle disposizioni del Codice Civile, alle quali pertanto si rimanda, e sono concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio

anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. Specifica attenzione è stata prestata alla determinazione delle voci di ricavo su bollette da emettere, alla valutazione della esigibilità dei crediti e della congruità degli ammortamenti.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito al periodo al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'O.I.C.

La valutazione, tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate rilevanti, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti.

Nella redazione del bilancio non sono state applicate deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice Civile ad eccezione - come per il precedente esercizio - di quanto illustrato nei commenti alle voci Immobilizzazioni, in relazione agli ammortamenti ed ai concetti di vita utile residua dei cespiti da utilizzare ai fini di bilancio, in quanto i criteri adottati si ritengono più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma; si rimanda al commento della voce per il dettaglio degli effetti.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; vengono assoggettate ad ammortamento diretto per la quota ragionevolmente imputabile all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica. Tali valori sono stati iscritti, nei casi in cui previsto, con il consenso del Collegio Sindacale.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni costruite in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni.

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono indicate nel seguito della presente Nota Integrativa nella sezione di commento alle "immobilizzazioni materiali".

Per effetto della facoltà prevista dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015, tra le altre immobilizzazioni immateriali erano inclusi, nel bilancio riferito all'anno 2018, gli oneri accessori sostenuti dalla Società per porre in essere l'operazione di finanziamento stipulata con un pool di banche nel 2006. In seguito all'estinzione del debito citato, mediante stipula di un nuovo contratto di finanziamento di cui si dirà oltre nella presente nota, gli oneri accessori sono stati eliminati dalle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte sulla base dei costi sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione dello stesso.

Manutenzione straordinaria su beni in concessione

All'interno della voce BI7 "altre immobilizzazioni immateriali" sono compresi gli interventi di manutenzione straordinaria su beni di terzi in concessione non separabili dai beni stessi. Sugli interventi effettuati nell'anno, come anche per gli interventi degli esercizi precedenti, è stato applicato il metodo dell'ammortamento finanziario quando la vita utile dei beni è superiore al termine della concessione.

Pertanto, in conformità con quanto previsto dal principio OIC n. 24, i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi in concessione sono stati ammortizzati nel periodo minore fra quello di futura vita tecnica utile e quello residuo della concessione.

Per i criteri di ammortamento su "manutenzione straordinaria beni in concessione" si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo sotto "immobilizzazioni materiali".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte al netto dei fondi ammortamento.

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione dei cespiti costruiti in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne.

Non si è proceduto alla capitalizzazione di oneri accessori ed oneri finanziari. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni in corso di costruzione sono iscritte sulla base dei costi diretti e indiretti di costruzione sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione delle stesse.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati a quote costanti sulla base della vita utile economica dei singoli cespiti che coincide con la residua possibilità di utilizzazione definita sulla base di quanto riconosciuto in tariffa da AEEGSI ora A.R.E.R.A. (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) nel residuo periodo di durata della concessione, come meglio descritto nelle pagine che seguono.

Per la facoltà concessa dall'articolo 2423 comma 4 del Codice Civile, le quote di ammortamento sono ridotte al 50% nell'esercizio di acquisto del bene anziché adottando il calcolo ammortamento per giorni di utilizzo effettivi; si ritiene che tale metodo alternativo abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti è calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia praticabile o significativo.

La Società non ha acquisito beni mediante il perfezionamento di contratti di locazione finanziaria. La Società non ha cespiti non usati destinati all'alienazione, o temporaneamente non usati ma destinati ad usi futuri.

I contributi ricevuti da enti pubblici a sostegno degli investimenti inerenti il servizio idrico integrato sono contabilizzati, a partire da quelli ricevuti dal 2005, con il metodo indiretto mediante rilevazione inziale del risconto passivo e riversamento nel tempo della quota di competenza. I contributi ricevuti negli anni precedenti il 2005 sono stati contabilizzati con il metodo diretto a riduzione del costo dell'opera.

Secondo i principi contabili di riferimento, il piano di ammortamento inizialmente predisposto deve prevedere un suo riesame periodico per verificare che non siano intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima va modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione (valore originario al netto degli ammortamenti fino a quel momento effettuati) al tempo di tale cambiamento va ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite e tale modifica deve essere motivata nella Nota Integrativa.

Così come previsto dal Codice Civile all'art. 2426 n. 2 e dal principio contabile OIC 16, la Società nell'anno 2012 ha effettuato un riesame del piano di ammortamento dei propri investimenti, dotandosi di una perizia tecnica che ha attestato la ragionevolezza delle vite economico tecniche dei propri cespiti; i risultati sintetici sono riepilogati di seguito:

- Condutture e opere idrauliche fisse: non superiore a 40 anni
- Fabbricati (industriali e non): non superiore a 40 anni
- Serbatoi: non superiore a 50 anni
- Impianti di trattamento: non superiore a 12 anni
- Impianti di sollevamento e pompaggio: non superiore a 8 anni
- Gruppo di misura: non superiore a 15 anni
- Altri impianti: non superiore a 20 anni
- Laboratori e attrezzature: non superiore a 10 anni
- Telecontrollo e teletrasmissione: non superiore a 8 anni.

La scelta è stata effettuata in seguito alla Deliberazione dell'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico (ora ARERA) n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, integrata dalla Deliberazione n. 459/2013/R/IDR del 17 ottobre 2013, che ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio (M.T.T.) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico

integrato per gli anni 2012 e 2013. Tale metodo ha modificato le vite utili regolatorie degli investimenti; infatti il valore di ammortamento che viene riconosciuto in tariffa è pari alla quota di ammortamento calcolata sul costo storico di ogni cespite secondo un'aliquota regolatoria (si veda a tal proposito la tabella più avanti riportata) differita di due anni.

In continuità, anche il metodo tariffario idrico MTI-2, introdotto con la Delibera n° 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015 dall'AEEGSI (ora ARERA) per il periodo 2016-2019 (aggiornato per la regolazione delle tariffe 2018 e 2019 dalla Deliberazione 27 dicembre 2017 n° 918/2017/R/IDR), così come il precedente metodo MTI-1 per il periodo 2014-2015, prevede il riconoscimento in tariffa degli ammortamenti sugli investimenti con il differimento di due annualità rispetto la loro entrata in funzione/ammortamento. In pratica quindi gli ammortamenti degli investimenti realizzati nell'esercizio 2019 verranno inclusi nel conteggio tariffario a partire dall'esercizio 2021.

La metodologia di calcolo degli ammortamenti, come descritto nel seguito, è stata allineata a quanto riconosciuto in tariffa da ARERA nel residuo periodo di durata della concessione in continuità con gli esercizi precedenti.

I criteri adottati appaiono i più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma e coerenti con i concetti espressi al n. 43 del documento OIC "Accordi per i servizi in concessione - Applicazione n. 3" del luglio 2010, obbligatoriamente applicabile ai soggetti "*IAS Adopter*".

Considerato che il principio OIC n. 16 prevede che il valore da ammortizzare è dato dalla differenza tra il costo dell'immobilizzazione e il suo presumibile valore di realizzo con la cessione secondo il piano di ammortamento al termine della vita utile, gli amministratori hanno determinato il valore degli ammortamenti tenendo conto del Terminal Value dei cespiti, determinato sulla base della stima del rimborso che dovrà essere riconosciuto al gestore alla fine della concessione.

La Società ritiene infatti che la vita economica dei propri investimenti si esaurisca al termine della concessione di affidamento del servizio idrico integrato e con il riconosciuto da parte del gestore subentrante di un rimborso pari al valore netto dei cespiti (così come previsto nella convenzione di affidamento).

E' stato pertanto considerato che il calcolo degli ammortamenti ordinariamente operato applicando al costo storico del bene un'aliquota percentuale fissa - determinata in corrispondenza della vita tecnica presunta del cespite - presuppone l'identità fra il presunto valore di realizzo di un cespite al termine della sua vita utile economica ed il costo non ammortizzato dello stesso a tale momento terminale.

L'introduzione del nuovo metodo tariffario nel 2012 ha posto tuttavia in discussione la predetta identità, alterando la coerenza fra l'entità del valore finale determinabile in base alla convenzione vigente prima dell'introduzione del nuovo metodo tariffario (indennità

riconosciuta in funzione degli ammortamenti imputati a Conto Economico), ed il costo degli investimenti remunerati dalla tariffa successivamente l'introduzione del nuovo metodo (ammortamenti determinati in base alla durata fisica convenzionale stabilita dal metodo tariffario idrico, con differimento di quelli relativi ai primi due anni di funzionamento).

La rilevazione di quote di ammortamento annuali attraverso la mera divisione del costo storico per gli anni di vita tecnica convenzionalmente determinati dal MTT/MTI comporterebbe infatti, per i beni entrati in funzione dal 2012, la determinazione di un valore finale di rimborso inferiore al costo non ancora coperto dalla tariffa.

È stato quindi necessario sottoporre a adeguata ricognizione la stima del presumibile valore di realizzazione dei beni restituibili al termine della loro vita economicamente utile per la Società.

Detto termine è stato prudentemente individuato nel più prossimo fra il presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene e il momento di scadenza della vigente convenzione.

Quanto al presumibile valore residuo è stato ritenuto ragionevole adottare, quale stima del valore rimborsabile, il costo storico del cespite al netto delle quote di ammortamento riconosciute in tariffa dal metodo tariffario. In tal modo infatti il valore netto contabile, risulterà allineato, a fine concessione, al Terminal Value regolatorio.

Il valore ammortizzabile corrisponde dunque alla sommatoria degli ammortamenti riconosciuti dalla tariffa per il residuo periodo di durata della concessione.

La quota di ammortamento annuale è stata quindi determinata in quote costanti, dividendo il predetto valore per il residuo periodo mancante al termine della vita utile economica dei cespiti (anni mancanti alla scadenza della concessione ovvero, se minore, numero di anni mancanti al presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene).

Gli anni di vita utile regolatoria stabilita dall'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente impiegati per determinare il presumibile valore finale di tutte le immobilizzazioni sono quelli di seguito indicati:

Descrizione	Anni
Terreni	-
Fabbricati non industriali	40
Fabbricati industriali	40
Costruzioni leggere	40
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	40
Serbatoi	50
Impianti di trattamento	12

Impianti di sollevamento e pompaggio	8
Gruppi misura	15
Altri impianti	20
Laboratori, Attrezzature	10
Telecontrollo Teletrasmissione	8
Autoveicoli	5
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

Per effetto del piano economico finanziario tariffario 2018-2031, deliberato dal Consiglio Direttivo dall'Autorità Idrica Toscana (Delibera n°6/2018), tutte le quote di ammortamento saranno riconosciute con la tariffa entro la scadenza della concessione al 31/12/2031 con la sola esclusione della categoria "fabbricati" (vita utile 40 anni).

Ciò comporterà quindi il completo riconoscimento dei costi delle opere in funzione con le tariffe future e un valore regolatorio residuo pari a zero al termine della concessione ad eccezione della categoria "fabbricati" che avrà invece un valore residuo.

Si riepilogano di seguito le aliquote/regole di ammortamento applicate:

Descrizione AEEG	cespiti entrati in funzione fino al 31.12.2011	cespiti entrati in funzione nel 2012	cespiti entrati in funzione nel 2013	cespiti entrati in funzione nel 2014	cespiti entrati in funzione nel 2015
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati non industriali	2,50%	2,31%	-	-	2,29%
Fabbricati industriali	2,50%	2,31%	-	-	2,29%
Costruzioni leggere	2,50%	2,31%	-	-	2,29%
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Serbatoi	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Impianti di trattamento	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni
Impianti di sollevamento e pompaggio	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Gruppi misura	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni
Laboratori, Attrezzature	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni
Telecontrollo Teletrasmissione	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Autoveicoli	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Certificazione qualità	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni
Altre immobilizzazioni materiali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni

Descrizione AEEG	cespiti entrati in funzione nel 2016	cespiti entrati in funzione nel 2017	cespiti entrati in funzione nel 2018	cespiti entrati in funzione nel 2019
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati non industriali	-	2,23%		-
Fabbricati industriali	-	2,23%		-
Costruzioni leggere	2,27%	2,23%	2,14%	2,12%
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Serbatoi	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Impianti di trattamento	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni
Impianti di sollevamento e pompaggio	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Gruppi misura	vita utile 15 anni	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Laboratori, Attrezzature	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni
Telecontrollo Teletrasmissione	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Autoveicoli	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Certificazione qualità	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni
Altre immobilizzazioni materiali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni

Come si evince dalla tabella sopra, all'interno della stessa categoria di cespiti, possono essere inclusi cespiti ammortizzati con aliquote di ammortamento diverse, anche se aventi le medesime vite economico tecniche.

Il valore finale dell'immobilizzazione, come sopra determinato, dovrà essere aggiornato in base a eventuali modifiche nei criteri di determinazione del rimborso al termine della concessione che in futuro dovessero essere imposte autoritativamente o negoziate dalla Società o ritenute ragionevolmente probabili di accadimento.

Si evidenzia che, allo stato delle vigenti disposizioni, il criterio seguito nella determinazione degli ammortamenti appare, a giudizio degli amministratori, quello meglio in grado di assicurare la corrispondenza fra il costo non ammortizzato e il presumibile valore di realizzo al termine della concessione, applicando al contempo il metodo di ammortamento per quote costanti.

Nella voce "altri beni" trovano allocazione gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato devolvibili al termine della concessione che non sono classificabili come manutenzione straordinaria su beni di terzi secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 24.

Per i beni esistenti al termine della concessione (anche in caso di cessazione anticipata della convenzione), come riportato nella convezione stessa (art. 29), la Società avrà diritto di ricevere dal nuovo soggetto subentrante un rimborso valutato sulla base del valore netto contabile regolatorio delle immobilizzazioni materiali ed immateriali relative ai cespiti attinenti al servizio così come risultanti dal database libro cespiti e dalle scritture contabili del gestore, salvo la necessità di conguaglio. Al valore così ottenuto sono sottratti, ove già non sottratti in sede di iscrizione, gli eventuali contributi pubblici a fondo perduto non impiegati. Detto valore residuo viene infine rivalutato in base all'indice ISTAT dei prezzi della produzione di prodotti industriali riferito ai beni finali di investimento a decorrere dalla data di acquisizione del relativo cespite.

Nelle immobilizzazioni in corso materiali sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma il cui costo sarà recuperato con tariffe future. I lavori in corso che la Società ritiene di non ultimare sono oggetto di svalutazione nell'esercizio in cui tale scelta viene operata.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il Fair Value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel Conto Economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al Conto Economico immediatamente.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni detenute in Società controllate e collegate rappresentano investimenti di carattere duraturo e strumentale all'attività di impresa; sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente ridotto per recepire le perdite durevoli di valore. L'eventuale maggior valore di carico rispetto alla quota del patrimonio netto di competenza deriva o dalle perdite accumulate dalle partecipate non oggetto di svalutazione in quanto non ritenute di carattere durevole in base ai piani ed alle prospettive di sviluppo della Società, oppure dal maggior prezzo pagato che trova riscontro nell'effettivo valore delle prospettive reddituali delle Società. La Società intrattiene rapporti di natura commerciale con le Società controllate e collegate che vengono regolate a normali condizioni di mercato. Si fa rimando al seguito della presente Nota Integrativa ed alla Relazione sulla Gestione per un'analisi dei rapporti posti in essere e per un riepilogo dei saldi patrimoniali ed economici.

I dividendi delle società partecipate sono rilevati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle assemblee dei soci delle partecipate.

I crediti verso altri sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuti pienamente esigibili. Alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio alla data del 1°gennaio 2016 non viene applicato il criterio del costo ammortizzato ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino, composte prevalentemente da accessori e pezzi di ricambio degli impianti e dei macchinari della Società, sono state valutate al minore fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed il presunto valore di realizzo o di sostituzione. Il criterio del costo utilizzato è quello del costo medio ponderato per movimento.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, i beni sono iscritti al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I beni obsoleti ed a lento rigiro sono svalutati, voce per voce, in relazione alla possibilità di loro utilizzo e/o realizzo.

I lavori in corso su ordinazione rappresentano commesse specifiche di durata contrattualmente non superiore ai 12 mesi e vengono valorizzati con il metodo della commessa completata che prevede la valutazione sulla base dei costi diretti di produzione accumulati sulla commessa. I ricavi e il margine di commessa sono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici. Qualora si preveda che, per il completamento della commessa, si debba

sostenere una perdita, la stessa viene iscritta in bilancio per il suo intero importo a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione.

I lavori in corso sono rappresentati da interventi richiesti solitamente da soggetti privati non ricompresi nel P.d.I. (programma degli interventi). In tali casi viene corrisposto un prezzo dal soggetto richiedente non trovando l'investimento nessun recupero nella tariffa futura. Pertanto i costi di costruzione ed i relativi importi percepiti dai soggetti richiedenti sono contabilizzati a Conto Economico nell'esercizio di completamento del lavoro. Da convenzione, l'opera ultimata e collaudata viene presa in carico dal gestore ed entra a far parte del suo patrimonio con riguardo alla sola gestione futura.

Crediti

I crediti commerciali originati da ricavi per operazioni di vendita dei beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quando si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I crediti che sono originati dalle prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso e la prestazione è quindi effettuata. I crediti originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti se sussiste "titolo di credito".

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quanto i costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore inziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

I crediti sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione del valore nominale degli stessi. Lo stanziamento al fondo svalutazione è determinato mediante analisi per masse, operata raggruppando in classi omogenee per tipologia ed anzianità del credito e valutando ogni fattore esistente o previsto in base al quale è ragionevole attendere la manifestazione di una perdita negli esercizi successivi.

I crediti verso clienti comprendono i crediti per le fatture da emettere per consumi relativi all'erogazione di servizi già effettuati.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui connessi flussi finanziari si estinguono oppure quando la titolarità degli stessi è trasferita e con essa sono sostanzialmente trasferiti tutti i relativi rischi. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il

corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a Conto Economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria. I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello Stato Patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Si rimanda al dettaglio delle voci relative ai crediti v/clienti ed alle relative poste di Conto Economico.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale con rilevazione degli interessi maturati in base al principio della competenza.

Ratei e risconti

In tali voci sono iscritte quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale ed economica. I ratei e risconti passivi sono esposti al loro valore nominale mentre i ratei e risconti attivi al loro presumibile valore di realizzo.

Contributi in conto capitale

Si tratta delle somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici Territoriali (Regioni e Comuni) come contributo a fronte degli investimenti realizzati dall'azienda oppure di somme erogate da utenti del servizio idrico integrato per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura. Essi sono iscritti in bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di erogazione (per i contributi ricevuti da enti pubblici, momento che solitamente coincide con la Delibera di liquidazione) oppure al termine dell'esecuzione delle opere di allacciamento alla rete idrica/fognaria (per i contributi da utenti del servizio idrico).

Pur mantenendo fermo il criterio di valutazione adottato, secondo il quale, coerentemente con il principio contabile OIC n. 16, i contributi sono accreditati al Conto Economico gradatamente sulla base della vita utile dei beni cui si riferiscono, dall'esercizio 2005 tali contributi sono imputati al Conto Economico tra gli "Altri ricavi e proventi" e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Negli esercizi precedenti il 2005 i contributi erano portati a riduzione del costo dei cespiti cui si riferivano.

Debiti

I debiti commerciali originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quanto si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I debiti che sono originati da acquisti di prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è stato ricevuto e la prestazione è quindi effettuata. I debiti di finanziamento, tributari, verso istituti di previdenza e quelli originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte secondo le norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. I debiti per acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'acconto.

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quando l'effetto dei costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore inziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi. In tal caso i debiti sono iscritti al valore nominale, al netto di eventuali sconti commerciali e modificati in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione in misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Gli acconti per depositi cauzionali ricevuti dai clienti con scadenza oltre i 12 mesi sono remunerati al tasso di interesse legale. Gli interessi sono rilevati per la quota di competenza maturata nell'anno.

La Società non ha debiti espressi all'origine in valuta estera.

Fondi per rischi ed oneri

Tale voce comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei

costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Strumenti finanziari derivati-operazioni di copertura

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al Fair Value.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al Fair Value e classificati nello Stato Patrimoniale nelle apposite voci a seconda del Fair Value positivo oppure negativo. Il Fair Value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione oppure, nei casi di derivati per i quali non esiste un mercato attivo, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del Fair Value previsti dal principio contabile di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;

b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella relazione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura.

c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono rilevati nelle specifiche voci di Conto Economico.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di Fair Value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a Conto Economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a Conto Economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio.

Qualora si verifichino le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a Conto Economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (swap che ha un Fair Value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette "coperture semplici", di seguito descritto, se:

a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;

b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul Fair Value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Nel caso di "coperture semplici" le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a Conto Economico.

Nel seguito, in apposita sezione della Nota Integrativa, sono fornite le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2427-bis, comma 1, del Codice Civile.

La Società ha predisposto le documentazioni formali per la designazione della relazione di copertura di cui al punto b) sopra indicato con l'approvazione dell'operazione di finanziamento avvenuta nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2018.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte

correnti è esposto nella voce "debiti tributari" al netto degli acconti versati o tra i" crediti tributari" nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell'esercizio.

Con rinnovo presentato con la dichiarazione dei redditi dell'anno 2018 (modello Unico 2019), la Società e la sua controllata Acque Servizi S.r.l. residenti ai fini fiscali in Italia hanno esercitato per il triennio 2019-2021 l'opzione per il regime del "Consolidato fiscale nazionale" di cui agli articoli 117-129 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modifiche e integrazioni, che consente di determinare l'I.R.E.S. dalla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole Società. Il debito o il credito risultante dal consolidato fiscale nazionale è iscritto tra i "debiti tributari" ovvero nei "crediti tributari" con contropartita, per la parte di pertinenza della controllata, iscritta rispettivamente nei "crediti verso controllate" e nei "debiti verso controllate". I crediti e i debiti tributati sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell'aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziate solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri.

Ricavi e costi

I ricavi e i costi per la vendita e l'acquisto di beni sono iscritti al termine del processo produttivo e quanto si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici; i ricavi e i costi per le prestazioni sono iscritti al momento del completamento della prestazione del servizio. I costi e i ricavi sono imputati al Conto Economico secondo il principio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi ed i costi sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni nonché delle imposte direttamente connesse con le prestazioni dei servizi.

Nelle voci di ricavo e di costo del Conto Economico, secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC 12, sono comprese le rettifiche di errori non rilevanti o variazioni di stime riferite ad anni precedenti.

I ricavi maturati nei confronti dei clienti sono rilevati e fatturati periodicamente, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite contrattualmente con i clienti.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione dei ricavi si rimanda ai paragrafi di dettaglio del Conto Economico nel seguito della presente nota.

Dividendi da controllate

La Società contabilizza i dividendi nell'esercizio in cui ne è deliberata la distribuzione da parte degli organi delle Società partecipate.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Decreti A.I.T. per penalità.

Con Decreto del Direttore Generale n° 74 del 09/09/2019 è stata approvata l'istruttoria dell'attività di controllo degli obblighi convenzionali per l'anno 2017. Le penalità deliberate sono pari ad euro 19.090.

Stipula nuovo contratto di finanziamento e rimborso anticipato del debito esistente con scadenza 31/12/2021.

In data 19 dicembre 2018 è stato stipulato un nuovo contratto di finanziamento con un pool di banche; il nuovo contratto di finanziamento prevede due linee di credito:
1) Linea Term Loan pari ad euro 200.000.000 erogabile con un unico utilizzo e con scadenza finale unica al 29 dicembre 2023. Tasso applicato: margine 1,90% annuo + Euribor a 6 mesi.
La linea Term dovrà essere utilizzata esclusivamente per:
a) estinguere integralmente il debito esistente incluso il pagamento di interessi maturati e oneri di risoluzione e rimborso anticipato ed i costi di chiusura anticipata dei contratti di Hedging esistenti.
b) ulteriori esigenze di cassa connesse alla dinamica del capitale circolante, inclusi gli investimenti realizzati o in corso, da liquidare.
c) ogni eventuale tassa connessa all'operazione di finanziamento del contratto ed all'estinzione del debito esistente.
d) i costi di strutturazione dell'operazione di finanziamento.
e) costi e spese legali e notarili connessi alla predisposizione, negoziazione e firma dei documenti finanziari.

2) Linea RCF pari ad euro 25.000.000 erogabile in uno o più utilizzi entro il periodo di utilizzo e con scadenza finale il 29 dicembre 2023. Tasso applicato: margine 1,90% annuo +Euribor a 1/3/6 mesi e/o ogni altro periodo concordato con l'agente per conto delle Banche Finanziatrici.
La linea RCF dovrà essere utilizzata esclusivamente per:
a) far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.
La Società corrisponderà una commissione di mancato utilizzo nella misura di 0,57% annuo sull'importo non cancellato e non utilizzato della linea RCF.

Il Contratto di Finanziamento ha come controparti:
- Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice, Arranger e Agente);

- Banca IMI S.p.A. (in qualità di Arranger);
- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger);
- Banco BPM S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger);
- BNP Paribas, Succursale Italia (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger);
- Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice);
- MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger);
- UBI Banca S.p.A. (in qualità di Banca Finanziatrice e Arranger).

Alla data del 31/12/2018 l'efficacia del nuovo contratto di finanziamento restava sospesa e condizionata al verificarsi di alcune condizioni prevalentemente di natura documentale, nonché fino all'estinzione del debito esistente che al 31/12/2018 risultava così composto:

- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 3/10/2006 da Acque S.p.A. e un pool di banche costituito da Depfa Bank plc, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno (oggi Banco BPM) e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per un importo complessivo pari ad Euro 255.000.000 (con residuo al 31/12/2018 di euro 147.687.508,97 per la linea Term e euro 10.000.000 per la linea Facility);
- Apertura di credito a revoca sottoscritta in data 29 novembre 2006 tra Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno e Acque S.p.A. pari ad Euro 10.000.000;
- I contratti di hedging.

Alla sottoscrizione del contratto di finanziamento la Società si è impegnata inoltre, entro la data di utilizzo della linea Term, alla stipula di nuovi contratti di copertura del rischio fluttuazione dei tassi di interesse per la durata di 5 anni e con un nozionale non inferiore al 70% dell'importo complessivo della linea Term.

Tutte le operazioni che hanno reso efficace il nuovo contratto di finanziamento (consegna documenti, garanzie, estinzione del debito esistente, stipula nuovi contratti di hedging) si sono concluse in data 24/01/2019 con l'erogazione della nuova linea Term da parte delle Banche Finanziatrici.

Stipula contratti di copertura del rischi fluttuazione tassi di interesse

In data 24 gennaio 2019 sono stati stipulati, a completamento di quanto previsto dal nuovo contratto di finanziamento del 19 dicembre 2018, n° 6 contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse fino alla scadenza finale della Linea Term (29/12/2023), basati su documentazione ISDA Master Agreement 1992 e rispettivi allegati.

I nuovi contratti prevedono il pagamento con periodicità semestrale da parte di Acque, a partire dal 24/01/2019, di un tasso fisso pari a 0,24% alle controparti e, in corrispondenza, le banche Hedging pagheranno ad Acque un tasso variabile riferito all'Euribor a 6 mesi.
Il valore nozionale complessivo dei 6 contratti è pari al 70% della linea Term, suddiviso tra le banche finanziatrici proporzionalmente alla quota di partecipazione alla Linea Term.

Chiusura procedimento innanzi al Consiglio di Stato Acque Spa – Co.N.Vi.R.I.

Premessa:
La Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse Idriche (Co.N.Vi.R.I.) con deliberazione del 16 settembre 2010 aveva approvato il piano d'ambito per il triennio 2006/2008 (già approvato con deliberazione del 15 gennaio 2010 anche dall'Autorità di Ambito n. 2 Toscano-Basso Valdarno) apponendo alcune prescrizioni, poi confermate con la successiva deliberazione del 27 aprile 2011 n. 60.
Tali determinazioni sono state impugnate da Acque Spa (oltre che dall'Autorità di Ambito con separato ricorso) innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Toscana che con sentenza del 22 aprile 2013 n. 660 aveva rigettato il ricorso.

Giudizio di Appello:
Avverso la sentenza n. 660/13 (R.G. 1480/2011) Acque Spa aveva proposto ricorso innanzi al Consiglio di Stato (R.G. 9442/2013) per la riforma della sentenza.
In data 19/12/2018 Acque Spa aveva depositato istanza di prelievo perché venisse fissata apposita udienza di merito.
All'esito dell'udienza tenutasi in camera di consiglio il 30/05/2019 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello (con sentenza n. 4217/2019 pubblicata il 20/06/2019) e per l'effetto, in riforma della sentenza del 22 aprile 2013 n. 660 del TAR Regione Toscana, ha annullato i provvedimenti amministrativi impugnati in primo grado.
La sentenza pronunciata dal Consiglio di Stato è stata notificata da Acque Spa in data 27/06/2019. I termini (60 giorni dalla data della notifica della sentenza) per la proposizione di impugnativa avverso il provvedimento sono decorsi il 26/09/2019.

L'importo dell'accantonamento al fondo rischi pari ad euro 5.993.954 è stato eliminato mediante rilevazione dell'eccedenza in conto economico.

ATTIVO

B Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2019 presentano un valore pari a euro 189.226.097 e risultano così composte:

(in Euro)	Valore al 31.12.19	Valore al 31.12.18	Variazione
Costi di impianto e ampliamento	**0**	**0**	**0**
Spese di costituzione impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di sviluppo	**0**	**0**	**0**
Spese di sviluppo	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**329.133**	**675.409**	**-346.276**
Opere dell'ingegno	329.133	675.409	-346.276
Concessioni, licenze, marchi, e diritti	**0**	**0**	**0**
Concessioni	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	**187.916.387**	**163.629.563**	**24.286.824**
Altre immobilizzazioni immateriali	4.896.114	3.232.721	1.663.393
Migliorie su beni di terzi	405.633	226.736	178.896
Manutenz straord su beni di terzi in concessione	182.614.640	160.170.105	22.444.535
Immobilizzazioni in corso	**980.578**	**1.125.818**	**-145.240**
Immobilizzazioni in corso	980.578	1.125.818	-145.240
Totale Immobilizzazioni Immateriali	**189.226.097**	**165.430.789**	**23.795.308**

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo storico 31.12.2018	-	-	6.334.379	-	373.450.342	1.128.542	380.913.263
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2018	-	-	- 5.658.970	-	- 209.295.760	-	- 214.954.730
Svalutazioni	-	-	-	-	- 525.019	- 2.724	- 527.743
Valore di bilancio netto al 31.12.2018	**-**	**-**	**675.409**	**-**	**163.629.563**	**1.125.818**	**165.430.789**
Variazioni nell'esercizio							
Variazioni del costo storico	**-**	**-**	-	**-**	47.234.680	- 145.240	47.089.440
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-	-	- 2.806.918		- 2.806.918
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)			-		2.800.588		2.800.588
Ammortamento dell'esercizio	-	-	- 346.276		- 22.941.527	-	- 23.287.803
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-			-
Totale variazioni	-	-	- 346.276	-	24.286.824	- 145.240	23.795.308
Valore di fine esercizio							
Costo	-	-	6.334.379	-	417.353.085	980.578	424.668.042
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	- 6.005.246	-	- 229.436.698	-	- 235.441.944
Svalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio 31.12.2019	**-**	**-**	**329.133**	**-**	**187.916.387**	**980.578**	**189.226.097**

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il valore netto della voce opere dell'ingegno è riferito al costo di acquisto delle licenze SAP in uso a tempo indeterminato e altre licenze di applicativi software.

Altre immobilizzazioni immateriali

Sono relative a:

- software applicativo "non tutelato" in uso alla Società;
- studi e progettazioni realizzati per il monitoraggio delle reti idriche, fognarie ed impianti di depurazione di alcuni comuni ricompresi nell'ambito territoriale;
- sistema cartografico del territorio gestito;
- migliorie su beni di terzi in affitto. Tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata del contratto di affitto;
- migliorie e manutenzioni su beni detenuti in concessione. Tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata della concessione;
- certificazione di qualità;
- oneri pluriennali relativi all'aggiornamento data base utenti.

Sono stati eliminati dalla voce "altre immobilizzazioni immateriali" gli oneri accessori relativi al contratto di finanziamento stipulato nell'anno 2006 (scadenza 31/12/2021) in seguito all'estinzione del debito residuo mediante rimborso avvenuto in data 24/01/2019. Il valore residuo degli oneri accessori, alla data di eliminazione, era pari a zero per effetto della svalutazione totale apportata nel bilancio dell'anno 2018.

Immobilizzazioni in corso

Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni immateriali.

II. Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2019 presentano un valore complessivo pari a 220.843.992 euro e risultano così composte:

(in Euro)	Valore al 31.12.19	Valore al 31.12.18	Variazione
Terreni e Fabbricati	**4.714.511**	**4.820.015**	**-105.504**
Terreni a destinazione civile	892.460	892.460	0
Fabbricati a destinazione commerciale	3.822.051	3.927.555	-105.504
Costruzioni leggere	0	0	0
Impianti e macchinari	**5.334.605**	**2.843.440**	**2.491.164**
Impianti di produzione	5.334.107	2.841.942	2.492.165
Impianti e macchinari	498	1.498	-1.000
Attrezzature industriali e commerciali	**1.245.713**	**836.648**	**409.065**
Attrezzatura varia e minuta	1.245.713	836.648	409.065
Altri beni	**168.035.339**	**172.415.111**	**-4.379.772**
Mobili e arredi	518.107	500.210	17.897
Macchine per uff elettriche ed elettroniche	4.659.449	6.540.153	-1.880.705
Mezzi di trasporto strumentali	1.629.054	1.201.443	427.611
Beni in concessione devolvibili a fine concessione	161.228.730	164.173.305	-2.944.575
Immobilizzazioni in corso ed acconti	**41.513.825**	**34.131.438**	**7.382.387**
Immobilizzazioni in corso	41.513.825	34.131.438	7.382.387
Totale Immobilizzazioni materiali	**220.843.992**	**215.046.652**	**5.797.340**

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo storico 31.12.2018	5.499.329	12.329.806	4.740.877	358.325.189	34.131.438	415.026.638
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2018	- 679.314	- 9.486.365	- 3.904.229	- 185.910.077	-	- 199.979.985
Svalutazioni					-	-
Valore di bilancio netto al 31.12.2018	**4.820.015**	**2.843.440**	**836.648**	**172.415.111**	**34.131.438**	**215.046.652**
Variazioni nell'esercizio						
Variazioni del costo storico	4.321	3.332.034	630.482	16.160.203	7.382.387	27.509.427
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	- 86.176	- 510.668		- 596.844
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)	-	-	86.176	507.730		593.906
Ammortamento dell'esercizio	- 109.825	- 840.870	- 221.417	- 20.537.037		- 21.709.149
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Totale variazioni	- 105.504	2.491.164	409.065	- 4.379.772	7.382.387	5.797.340
Valore di fine esercizio						
Costo	5.503.650	15.661.840	5.285.183	373.974.724	41.513.825	441.939.221
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	- 789.140	- 10.327.234	- 4.039.470	- 205.939.384	-	- 221.095.228
Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio 31.12.2019	**4.714.511**	**5.334.605**	**1.245.713**	**168.035.339**	**41.513.825**	**220.843.992**

Terreni e fabbricati

Tale voce si riferisce prevalentemente a quattro immobili a destinazione commerciale.

Impianti e macchinari

In tale voce trovano allocazione nuovi impianti di telecomunicazione, nonché il sistema di telecontrollo. Si tratta di un sistema che permette di monitorare a distanza la struttura

impiantistica concessa in uso: nello specifico stazioni di sollevamento acquedotto, fognatura e di impianti di depurazione.

Attrezzature industriali e commerciali

Si individuano in tale categoria tutti i beni tipicamente di proprietà che sono funzionali all'operatività del personale dipendente.

Altri beni

In tale posta trovano allocazione tutti gli investimenti connessi all'attività tipica aziendale inerenti il servizio idrico integrato. Sono classificati al suo interno i beni inerenti al S.I.I. devolvibili al termine della concessione. La categoria include inoltre l'acquisto di mobili e arredi, macchine ufficio (compresi gli incrementi per le migliorie apportate al sistema informatico inerenti al progetto denominato "Acea2PuntoZero" operativo dal 2016) e mezzi di trasporto strumentali all'attività ordinaria.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Nella voce sono inclusi investimenti che si riferiscono a progetti iniziati e non ancora conclusi. Gli interventi maggiormente consistenti riguardano i lavori non ancora terminati di ampliamento del depuratore di San Jacopo-Comune di Pisa (circa euro 7 milioni), la centrale Ponte alla Navetta-Comune di Pontedera (circa euro 3,8 milioni), i collettori fognari zona del cuoio Comuni di Pieve a Nievole-Santa Croce sull'Arno (circa euro 1,4 milioni) e la rete acquedotto nel comune di Empoli (circa euro 1 milione). Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni materiali.

III. Immobilizzazioni Finanziarie

Si riporta di seguito la composizione delle Immobilizzazioni Finanziarie per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 con le variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

	Partecipazioni			Crediti	Totale
	in imprese controllate	in imprese collegate	in altre imprese	verso altri	
Valore inizio esercizio	400.000	325.501	70.777	189.289	985.567
Variazioni nell'esercizio	-	-		- 25.046	- 25.046
Valore di fine esercizio	**400.000**	**325.501**	**70.777**	**164.243**	**960.521**

Partecipazioni

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate possedute al 31 dicembre 2019; i valori riportati sono riferiti alla situazione delle Società indicata nel rispettivo bilancio 2018.

Partecipazioni in imprese controllate

	Denominazione	Acque Servizi srl	Totale
Partecipazione in impresa controllata	Città o Stato	Pisa	
	codice fiscale	01763190509	
	Capitale in euro	400.000	400.000
	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	1.568.500	1.568.500
	Patrimonio Netto in euro	8.887.815	8.887.815
	Quota posseduta in euro	8.887.815	8.887.815
	Valore a bilancio	**400.000**	**400.000**
	percentuale di possesso al 31/12/2019	**100%**	

Partecipazioni in imprese collegate

	Denominazione	Ingegnerie Toscane Srl	Acque Industriali srl	Le Soluzioni scarl	Totale
Partecipazione in impresa collegata	Città o Stato	Firenze	Pontedera	Empoli	
	codice fiscale	06111950488	01624800502	05591710487	
	Capitale in euro	100.000	100.000	250.678	450.678
	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	4.735.972	- 727.420	9.684	4.018.236
	Patrimonio Netto in euro	16.269.705	1.729.765	1.562.582	19.562.052
	Quota posseduta in euro	7.674.420	847.585	394.083	8.916.088
	Valore a bilancio	**47.168**	**49.000**	**229.333**	**325.501**
	percentuale di possesso al 31/12/2019	**47,17%**	**49,00%**	**25,22%**	

Partecipazione in altre imprese

	Denominazione	Aquaser Srl	TiForma Scrl	Totale
Partecipazione in altre imprese	Città o Stato	Volterra	Firenze	
	codice fiscale	01554210508	04633850484	
	Capitale in euro	3.900.000	172.885	4.072.885
	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	3.569.202	22.033	3.591.235
	Patrimonio Netto in euro	9.713.041	217.730	9.930.771
	Quota posseduta in euro	166.093	5.138	171.231
	Valore a bilancio	**66.690**	**4.087**	**70.777**
	percentuale di possesso al 31/12/2019	**1,71%**	**2,36%**	

Laddove dal confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto contabile di competenza emergano delle perdite di valore ritenute durevoli, si procede a corrispondenti allineamenti dei valori iscritti a bilancio con relativa svalutazione della partecipazione. Il valore originario della partecipazione viene ripristinato quando vengono meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione effettuata.

Riguardo alle società partecipate segnaliamo quanto segue:

a) Acque Servizi S.r.l. con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 400.000 interamente versato, costituita il 18 ottobre 2005 per l'attività di manutenzione e

riparazione di impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, servizi ambientali.

b) Acque Industriali S.r.l. con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, costituita il 31 maggio 2002. Si tratta di una Società che opera nella gestione e manutenzione di impianti di depurazione delle acque reflue, trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale.

c) Le Soluzioni S.c.a r.l. con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale euro 250.678 interamente versato, costituita tramite fusione per incorporazione delle Società B.S. Billing Solutions S.c.a r.l., I.C.T. S.r.l. e C.C.S. Customer Care S.c.a r.l. il 12 aprile 2012 con effetti dal 1 maggio 2012, per la prestazione di servizi concernenti la progettazione e l'erogazione di servizi di customer service, call-center e centralino.

d) Ingegnerie Toscane S.r.l. con sede in Via Villamagna, Firenze, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, costituita il 16 dicembre 2010 con atto di fusione tra le Società Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua Ingegneria S.r.l. per l'attività di ingegneria, progettazione, direzione, supervisione, condotta e collaudo dei lavori, nonché la prestazione di servizi di supporto all'attività di gestione del ciclo idrico integrato e di altri servizi a rete e non.

e) Aquaser S.r.l. con sede in Via dei Sarti, Volterra, capitale sociale euro 3.900.000 interamente versato. L'attività principale è quella dello smaltimento, del riutilizzo dei fanghi e di compostaggio.

f) Ti Forma S.r.l. con sede in Firenze, capitale sociale pari ad euro 172.885. La Società è stata costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, nonché ogni attività che possa risultare utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuna esclusa, sia in contesti nazionali che internazionali.

Si rimanda anche alla Relazione sulla Gestione per un'analisi di dettaglio della natura dell'attività delle Società controllate e collegate e del loro andamento economico dell'esercizio.

Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2019 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2018

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore inizio esercizio	189.289	189.289
Variazioni nell'esercizio	- 25.046	- 25.046
Valore di fine esercizio	**164.243**	**164.243**
Quota scadente oltre 5 anni	-	-

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

La voce Crediti Immobilizzati verso altri è composta da:

- Depositi cauzionali pagati a gestori dei servizi di pubblica utilità in sede di attivazione di nuove utenze, altri depositi per affitto locali o altri depositi a garanzia per concessioni da enti locali per un valore complessivo di euro 125.612.
- Altri crediti per euro 38.631: includono Crediti v/AIT per canone concessione anticipato a favore del Comune di Fauglia (a seguito di un protocollo d'intesa firmato tra le parti) per euro 37.571 da recuperare con i pagamenti relativi allo stesso canone entro il 2021 ed un credito V/erario conferito dai precedenti gestori per un anticipo di imposta sul fondo trattamento di fine rapporto.

Non esistono crediti verso debitori non nazionali

C Attivo circolante

I. Rimanenze

Si riporta di seguito la composizione della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2019 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2018:

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in cordo di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti (versati)	Totale
Valore di inizio esercizio	601.109	-	2.567.650	-	-	3.168.759
Variazione nell'esercizio	423.289		- 322.645			100.644
Valore di fine esercizio	**1.024.398**	**-**	**2.245.005**	**-**	**-**	**3.269.403**

Il valore delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 2019 è pari a 1.024.398 euro al netto delle svalutazioni operate. Sono costituite da materiali, pezzi di ricambio e beni di consumo normalmente impiegati nella costruzione e manutenzione delle reti e degli impianti utilizzati.

A fronte della lenta movimentazione di alcuni beni, si è ritenuto opportuno rettificare la loro valutazione mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione, portato a diretta deduzione del valore delle rimanenze, per l'importo di 456.173 euro.

I lavori in corso su ordinazione sono pari a euro 2.245.005 e sono riferiti a commesse annuali non ancora completate alla data del 31 dicembre 2019.

La variazione è legata alla normale operatività ed al minor numero e valore di lavori in corso al 31 dicembre 2019.

II. Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2019 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2018:

	Crediti v/clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti v/altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore inizio esercizio	67.850.270	815.003	-	2.070.437	1.325.294	11.887.365	791.823	84.740.193
Variazioni nell'esercizio	6.852.902	- 271.816	-	757.056	681.963	- 1.803.411	4.109.395	10.326.089
Valore di fine esercizio	**74.703.172**	**543.187**	**-**	**2.827.493**	**2.007.257**	**10.083.954**	**4.901.218**	**95.066.282**
quota scadente entro l'esercizio	65.533.371	543.187	-	2.827.493	2.007.257		4.901.218	85.896.481
quota scadente oltre l'esercizio	9.169.801							9.169.801
di cui di durata residua superiore a 5 anni								

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

La quota classificata tra i crediti v/utenti "oltre l'esercizio" pari ad euro 9.169.801 si riferisce a fatture da emettere verso utenti per conguagli tariffari riferiti ad anni pregressi; tali conguagli saranno recuperati con la fatturazione dei consumi degli anni 2022 e 2023 secondo quanto previsto dal piano tariffario approvato dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n° 6 del 22 giugno 2018.

I crediti v/clienti sono valutati al loro valore nominale e rettificati a mezzo di apposito fondo di svalutazione pari ad euro 19.665.523 al 31 dicembre 2019.

Nella tabella che segue si riportano le movimentazioni del Fondo svalutazione crediti intervenute nell'esercizio:

Movimenti del fondo svalutazione crediti	
Saldo iniziale	17.396.122
Accantonamenti	2.940.384
Utilizzi	-670.983
Saldo finale	**19.665.523**

Gli utilizzi del fondo sono conseguenza dello stralcio crediti soggetti a procedure concorsuali notificate alla Società, transazioni e conciliazioni, azioni di recupero coattivo con esito negativo e, infine, per stralcio crediti riferiti a utenze cessate con importo complessivo inferiore o uguale a 100 euro.

Il Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2019 è ritenuto congruo dagli amministratori al fine di allineare il valore dei crediti al loro presunto valore di realizzo.

La voce crediti v/clienti si compone come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
V/Utenti	**91.383.580**	**82.027.173**	**9.356.407**
- fatture emesse	51.799.107	54.078.329	- 2.279.223
- fatture da emettere per consumi	39.584.474	27.948.843	11.635.630
V/Clienti	**2.387.623**	**2.621.269**	**- 233.647**
- fatture emesse	1.683.058	1.632.683	50.375
- fatture da emettere	704.564	988.586	- 284.021
V/Enti	**597.492**	**597.950**	**- 458**
- fatture emesse	597.492	597.950	- 457
- fatture da emettere	-	-	-
- fondo svalutazione crediti	**- 19.665.523**	**- 17.396.122**	**- 2.269.401**
Totale crediti v/clienti	**74.703.172**	**67.850.270**	**6.852.902**

Crediti v/utenti, clienti, enti

I crediti v/utenti, clienti ed enti sono riferiti alla gestione del ciclo idrico integrato e ad allacciamenti o prestazioni conto terzi accessorie allo stesso. La voce comprende sia le fatture emesse e non incassate nel corso del 2019 sia quelle da emettere per consumi e conguagli che saranno fatturati nel corso del 2020 e negli anni successivi in relazione alla copertura tariffaria per come deliberato dalle autorità regolatrici.
I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti
La voce "fatture da emettere per consumi" è così composta:

- euro 146.559 per residuo bollette da emettere relative a partite di conguaglio riferite al periodo in cui era vigente il metodo tariffario normalizzato (fino al 2011);
- euro 9.169.801 per residuo bollette da emettere relative agli anni precedenti il 2018 per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa);
- euro 2.769.027 per stima residuo bollette da emettere relative all'anno 2018 e per conguaglio volumi e costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno);
- euro 27.499.087 per bollette da emettere relative al 2019 per saldo consumi dell'anno, per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno).

Il conguaglio relativo agli anni fino al 2011 è riferito al residuo da recuperare dagli utenti per partite pregresse relative al periodo precedente il trasferimento all'AEEGSI (ora

ARERA) delle funzioni di regolazione e controllo del settore idrico (vigenza del metodo tariffario normalizzato). I conguagli sono stati riconosciuti e autorizzati per l'addebito agli utenti con Decreto del Direttore Generale n° 35 del 30/06/2014 e Decreto Direttore n° 2 del 20 gennaio 2016 dall'Autorità Idrica Toscana.

I conguagli tariffari relativi agli anni precedenti il 2018 di euro 9.169.801 potranno essere recuperati con l'applicazione del theta nelle tariffe relative agli anni 2022 e 2023 secondo le disposizioni del Piano Economico Finanziario 2018-2031 approvato dell'Autorità Idrica Toscana:

- euro 6.747.050 in tariffa 2022;
- euro 2.422.751 in tariffa 2023.

L'importo riferito all'anno 2018 (euro 2.769.027) è relativo alla stima, effettuata alla data di redazione del presente bilancio, dell'importo residuo da fatturare per consumi dell'anno o conguagli che dovranno essere recuperati con l'approvazione del theta 2020 da parte dell'A.I.T. (Autorità Idrica Toscana) e ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente). I dati definitivi dell'importo del conguaglio volumi e costi esogeni riferiti all'anno 2018 saranno comunicati all'Autorità locale entro i termini previsti per la predisposizione delle tariffe 2020 e 2021, come stabilito dalla Deliberazione ARERA n° 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3".

Il conguaglio tariffario relativo all'anno 2019, per la parte che residuerà dopo il termine della fatturazione consumi di competenza dell'anno 2019, potrà essere recuperato successivamente all'approvazione del theta 2021 da parte dell'AIT/ARERA.

Nella voce fatture da emettere riferita all'anno 2019 sono contenuti, come precedentemente accennato, i conguagli dell'esercizio relativi alle partite dei costi "esogeni" per come previsto dalla Delibera ARERA n° n°580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019, allegato A, articolo 27 (si tratta di costi per energia elettrica, acquisti all'ingrosso, oneri locali e spese funzionamento autorità, costi ambientali della risorsa). Per l'anno 2019 i conguagli risultano stimati per euro 1.771.711 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati superiori all'importo previsto nella tariffa 2019, in particolare per la componente energia elettrica).

In data 20 dicembre 2019 sono stati stipulati due contratti di factoring per la cessione pro soluto di crediti verso enti locali per fatture emesse negli anni dal 2012 al 2019 per un importo nominale pari ad euro 715.740. L'operazione si è conclusa con l'incasso dell'importo contrattuale che, al netto delle spese, è stato pari ad euro 705.361. I crediti sono stati cancellati dal bilancio in quanto sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi.

Crediti v/controllate e collegate

I crediti v/controllate e collegate sono riferiti a prestazioni effettuate verso le Società Acque Servizi S.r.l., Acque Industriali S.r.l., Le Soluzioni S.c.a r.l. e Ingegnerie Toscane S.r.l.

Nella voce sono stati appostati e successivamente compensati con posizioni di debito reciproche gli importi degli utili 2018 distribuiti in seguito alle delibere delle assemblee delle controllate/collegate di approvazione dei relativi bilanci come di seguito dettagliato:

(i) Acque Servizi S.r.l. euro 1.300.000.

(ii) Ingegnerie Toscane S.r.l. euro 1.499.043

I crediti, tutti a breve termine, non sono fruttiferi di interessi.

Inoltre nella voce crediti trovano allocazione i crediti tributari della Società Acque Servizi aderente al consolidato fiscale.

Crediti tributari

I crediti tributari pari ad euro 2.007.257 sono così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Credito Iva	0	0	0
Credito IRAP imposte 2019	266.951	0	266.951
Credito IRES imposte 2019	415.012	0	415.012
Crediti v/erario per IRES (D.L. n° 201/2011 conv. L. 214/2011)	1.325.294	1.325.294	0
Totale	**2.007.257**	**1.325.294**	**681.963**

La Società, a partire dall'anno 2018, è soggetta al regime I.V.A. dello split payment previsto dall'articolo 17-ter del D.P.R. 26/10/1972 n° 633, come modificato dall'articolo 3, comma 1, D.L. 16 ottobre 2017 n° 148 convertito con modifiche dalla Legge 4 dicembre 2017 n° 172.

Crediti per imposte anticipate

La voce è rappresentata dai crediti per imposte anticipate pari ad euro 10.083.954.

L'importo è originato da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite a contributi per allacciamento e ai seguenti fondi tassati: fondo svalutazione magazzino, fondo spese future, fondo rischi, fondo svalutazione crediti e ammortamenti non dedotti.

L'importo è stato iscritto avendo rilevato con ragionevole certezza, in base ai piani economici della Società, la probabilità di ottenere negli esercizi successivi imponibili fiscali in grado di assorbire i costi da cui hanno tratto origine.

Per quanto riguarda la composizione delle singole poste si rimanda alla sezione "imposte", esposta nel seguito.

Crediti v/altri debitori

La voce Crediti v/altri debitori (euro 4.901.218) comprende:

- gli acconti già corrisposti ai legali della Società per procedimenti giudiziari in corso per euro 254.823;

- gli anticipi a fornitori per contratti di appalto per euro 361.027;

- i contributi su investimenti per euro 4.148.184, parzialmente incassati nei primi mesi del 2020 per l'importo di euro 3.139.599;

- il credito per le erogazioni del bonus idrico ad utenti da recuperare da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (C.S.E.A.) con i prossimi versamenti.

Nella voce trovano allocazione i crediti di natura commerciale che Acque vanta nei confronti dei soci il cui importo ammonta ad euro 2.589.

Non esistono crediti verso debitori non nazionali.

IV. Disponibilità liquide

Si riporta di seguito la composizione della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2019 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2018:

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	7.102.943	-	9.108	7.112.051
Variazione nell'esercizio	4.601.442	-	- 467	4.600.975
Valore di fine esercizio	**11.704.385**	**-**	**8.641**	**11.713.026**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza del numerario e dei valori alla data di chiusura.
Per i dettagli delle variazioni si rimanda al Rendiconto Finanziario.

D Ratei e risconti attivi

Si riporta di seguito la composizione della voce "Ratei e risconti attivi" al 31 dicembre 2019 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2018:

	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	-	11.116	743.091	754.206
Variazione nell'esercizio	-	- 0	- 536.479	- 536.479
Valore di fine esercizio	**-**	**11.116**	**206.611**	**217.727**

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei e risconti attivi e la relativa suddivisione temporale:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2019

Descrizione	**Entro 12 mesi**	**Oltre 12 mesi**	**Totale**
Ratei attivi usufrutto	11.116	0	11.116
Risconti attivi su fatture	148.428	0	148.428
Risconti attivi su contratti di assicurazione	58.183	0	58.183
Totale	**217.727**	**0**	**217.727**

PASSIVO

A Patrimonio netto

Si riporta di seguito la composizione della voce "Patrimonio Netto" al 31 dicembre 2019 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2018:

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva indisponibile FoNi	Riserva copertura flussi finanziari	Utili portati a nuovo	Utili d'esercizio	Totale
Valore inizio esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	88.896.205	15.213.308	- 7.621.965	2.985.935	30.605.391	155.973.951
Variazioni nell'esercizio	-	-	-	11.110.270	16.509.186	5.832.441	- 2.985.935	- 2.731.572	27.734.391
Valore di fine esercizio	**9.953.116**	**13.874.295**	**2.067.667**	**100.006.475**	**31.722.494**	**- 1.789.524**	**-**	**27.873.819**	**183.708.342**

Il capitale di Euro 9.953.116 alla data del 31 dicembre 2019 è composto da n. 9.953.116 azioni ordinarie al valore nominale di 1 euro ciascuna.

Si riporta, nella tabella che segue, l'analisi dei movimenti delle voci di patrimonio netto con incluso l'effetto del vincolo della riserva indisponibile FoNI riferita all'anno 2019:

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Altre riserve		Riserve per operazione copertura	Utile (perdita) dell'esercizio portati a	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto
				Riserva straordinaria o	Riserva Indisponibile				
All'inizio dell'esercizio precedente (01.01.2018)	**9.953.116**	**13.874.295**	**2.067.667**	**74.198.417**	**11.771.918**	**- 10.711.929**	**2.985.935**	**18.139.177**	**122.278.597**
fair value						3.089.964			3.089.964
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	9.216.802	8.922.375			- 18.139.177	-
Attribuzione dei dividendi								0	-
svincolo "FoNI" con approvazione bilancio 2017				5.480.986	-5.480.986				-
svincolo "FoNI" in tariffa anni 2016 e 2017				15.213.308	-15.213.308				
vincolo riserve trattamento contabile FoNI				- 31.722.494	31.722.494				-
risultato esercizio 2018								30.605.391	30.605.391
Alla chiusura dell'esercizio precedente (31.12.2018)	**9.953.116**	**13.874.295**	**2.067.667**	**72.387.019**	**31.722.494**	**- 7.621.965**	**2.985.935**	**30.605.391**	**155.973.951**
fair value						5.832.441			5.832.441
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	27.619.456				- 27.619.456	-
Attribuzione dei dividendi							- 2.985.935	- 2.985.935	- 5.971.870
integrazione vincolo riserve trattamento contabile FoNI				- 5.671.506	5.671.506				-
risultato esercizio 2019								27.873.819	27.873.819
Alla chiusura dell'esercizio corrente (31.12.2019)	**9.953.116**	**13.874.295**	**2.067.667**	**94.334.969**	**37.394.000**	**- 1.789.524**	**-**	**27.873.819**	**183.708.342**

Si indica, nel prospetto che segue, una analisi sulle singole voci che compongono il patrimonio netto:

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	9.953.116		B	0		
Riserva da sovraprezzo azioni	13.874.295		A, B, C	13.874.295		
Riserva legale	2.067.667		B	77.044		
Riserva statutarie	0					
Altre riserve						
Riserva straordinaria	94.334.969		A, B, C	94.334.969		
Riserva indisponibile FoNI	37.394.000		A, B	37.394.000		
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari	-1.789.524			0		
Utili (perdite) portati a nuovo				0		
Utili (perdite) d'esercizio	27.873.819		A, B, C	27.873.819		
Totale	**183.708.342**			**173.554.127**		
Quota con vincolo di distribuzione (1)	**37.394.000**					
Quota distribuibile (2)	**5.774.000**					
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari (3)	**-1.789.524**					
Legenda:						
A : Per aumento di capitale						
B : per copertura perdite						
C : per distribuzione ai soci						

(1) L'importo risulta composto dalla quota residua FoNI secondo quanto riportato dal manuale di contabilità regolatoria per la redazione dei conti annuali separati dell'anno 2018 di cui all'allegato A delle Deliberazione 24 marzo 2016 n° 137/2016/R/com (TIUC) e secondo quanto indicato dal comunicato ARERA del 17 aprile 2019.

(2) Per effetto della previsione contenuta nel nuovo contratto di finanziamento stipulato in data 19 dicembre 2018 ed efficace dal 24/01/2019, gli utili distribuibili nell'anno 2020 ammontano ad un importo massimo di euro 5.774.000. Il nuovo contratto prevede infatti la distribuzione nel 2020 di un importo massimo pari a quanto previsto dal Business Plan per tale anno (euro 5.774.000) qualora:
- alla data di distribuzione non si sia verificato e non perduri alcun evento rilevante definito nel contratto di finanziamento;
- alla data di calcolo precedente la distribuzione la posizione finanziaria netta/EBITDA risultante dal certificato di conformità sia inferiore a 2,75 e che la Società non si sia avvalsa del rimedio previsto dal contratto in caso di mancato rispetto dei parametri finanziari.

(3) La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari non è da considerare nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice Civile (articolo 2426, comma 1, n° 11-bis del Codice Civile).

Patrimonio Netto: informativa relativa al "Fair Value" degli strumenti finanziari

Chiusura strumenti di copertura su finanziamento stipulato in data 11 dicembre 2006

In data 24/01/2019 sono stati estinti, insieme al debito principale, i contratti stipulati in data 11 dicembre 2006 per la copertura dal rischio del tasso di interesse (Interest Rate Swap) mediante pagamento alle controparti del valore alla data.

I contratti stipulati in data 11 dicembre 2016 avevano come controparti rispettivamente Depfa Bank plc e Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

I due derivati erano caratterizzati entrambi da un tasso di interesse fisso pari al 3,9745% da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine per una copertura totale del 80%; il debito principale prevedeva un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi.

Il pagamento effettuato alle controparti è stato pari a complessivi euro 10.148.000. Il valore dei contratti estinti è stato riversato in conto economico tra gli oneri finanziari.

Stipula nuovi contratti di copertura per l'accensione del nuovo finanziamento

La voce "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi" si compone dalla valutazione al Fair Value dei contratti stipulati in data 24 gennaio 2019 per la copertura dal rischio variazione del tasso di interesse (Interest Rate Swap).

Per garantirsi da effetti negativi del mercato dei tassi sul finanziamento a tasso variabile contratto con un pool di banche in data 19 dicembre 2018, Acque S.p.A. ha stipulato sei contratti di copertura, la cui componente a tasso fisso è pari a 0,24%, rispettivamente con:

MPS Capital Service SPA	valore nozionale euro	24.888.888,89
BNL group BNP	valore nozionale euro	24.888.888,89
Intesa Sanpaolo SpA	valore nozionale euro	24.888.888,89
Mediobanca SpA	valore nozionale euro	28.000.000,00
UBI banca SpA	valore nozionale euro	23.333.333,33
Banco BPM Spa	valore nozionale euro	14.000.000,00
TOTALE	**valore nozionale euro**	**140.000.000.00**

Lo strumento coperto, il cui tasso variabile è rappresentato dall' Euribor a sei mesi, è costituito da una quota pari al 70% della linea di finanziamento a lungo termine.

Gli elementi caratteristici degli strumenti di copertura (frazionamento, data di regolamento dei flussi finanziari, tasso di riferimento, importo nozionale) coincidono con lo strumento coperto.
I termini delle operazioni sono i seguenti:
Data della negoziazione: 24 gennaio 2019
Data di efficacia:24 gennaio 2019
Data di scadenza:29 dicembre 2023
Periodo di calcolo: semestre
Tasso fisso applicato: 0,24%

Il Fair Value dei contratti derivati esistenti alla data del 31 dicembre 2019 sono stati calcolati con la tecnica del derivato ipotetico dato che non esistono prezzi ufficiali di mercato (O.T.C.). La società si avvale per il calcolo del Fair Value di una Società specializzata.

Il Fair Value dei contratti al 31/12/2019 risulta così calcolato:

MPS Capital Service SPA,		
BNL group BNP e Intesa Sanpaolo SpA	euro	-1.250.571
Mediobanca SpA	euro	-478.780
UBI banca SpA	euro	-390.804
Banco BPM Spa	euro	-234.482
TOTALE	**euro**	**-2.354.637**

Il loro valore complessivo al netto dell'effetto fiscale ammonta ad euro -1.789.524.
Si riportano di seguito le variazioni di Fair Value ed i rilasci a conto economico:

All'inizio dell'esercizio 1.1.2018 (lordo effetto imposte)	Incremento per variazione di *Fair Value*	decremento per variazione di *Fair Value*	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio lordo effetto fiscale	Effeto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2018 (netto effetto fiscale)
-14.094.644		**-1.915.874**	**5.981.616**	**-10.028.902**	**2.406.936**	**-7.621.965**
All'inizio dell'esercizio 1.1.2019 (lordo effetto imposte)	decremento per variazione di *Fair Value contratti derivati chiusi*	Incremento per variazione di *Fair Value*	Rilascio a conto economico chiusura contratti derivati su finanziamento precedente	Alla chiusura dell'esercizio - importo lordo effetto fiscale (valutazione dei n°6 contratti derivati su nuovo finanziamento)	Effeto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2019 (netto effetto fiscale)
-10.028.902	**-119.098**		**10.148.000**	**-2.354.637**	**565.113**	**-1.789.524**

Alla data di bilancio del 31 dicembre 2019 non sono state rilevate variazioni alla relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura e la relazione di copertura risulta pienamente efficace.

B Fondi per rischi ed oneri

Si riporta di seguito la composizione della voce "Fondi per rischi ed oneri" al 31 dicembre 2019 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2018:

	Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Fondo rischi	Fondo spese future	Fondo derivato	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	0	-	10.367.443	274.998	7.621.965	18.264.406
Variazioni nell'esercizio	0					-
Accantonamento dell'esercizio		-	748.818	26.000	-	774.818
Utilizzo nell'esercizio			- 309.943	- 30.000	- 7.621.965	- 7.961.908
Altre variazioni		2.029	- 6.347.677	- 5.200	1.789.524	- 4.561.324
Totale variazioni		2.029	- 5.908.802	- 9.200	- 5.832.441	- 11.748.414
Valore di fine esercizio	**0**	**2.029**	**4.458.641**	**265.798**	**1.789.524**	**6.515.992**

Fondo Rischi

La voce fondo rischi si compone di:

FONDO RISCHI	Valore al 31.12.2018	Utilizzi 2019	Eccedenza 2019	Accantonamento 2019	Valore al 31.12.2019
Rischi per franchigie assicurative	743.841	-130.262	-149.904	165.445	629.121
Rischi per contenziosi previdenziali	16.492	0	0	648	17.140
Rischi per sanzioni e penalità	772.788	-25.090	-203.820	371.005	914.883
Rischi per canoni concessione	250.471			51.720	302.191
Rischi per cause in corso	1.104.508				1.104.508
Rischi per oneri contratti fornitori	985.389	-154.591		110.000	940.798
Rischi per sentenza TAR Toscana	5.993.954	0	-5.993.954		0
Altri rischi	500.000	0	0	50.000	550.000
TOTALI	**10.367.443**	**-309.943**	**-6.347.677**	**748.818**	**4.458.641**

Di seguito una breve descrizione dei relativi accantonamenti:

- franchigie assicurative: si tratta di franchigie per eventuali indennizzi su sinistri passivi per i quali è stata attivata la copertura assicurativa;
- contenziosi previdenziali: sono riferiti in particolare a cartelle di pagamento alle quali la Società si è opposta;
- sanzioni e penalità: si tratta di sanzioni potenziali per verbali relativi a verifiche ispettive su impianti e penalità previste dalla convenzione di affidamento del servizio;
- canoni di concessione: sono riferiti a canoni di occupazione suolo pubblico di enti locali per la parte ancora non definita;
- cause in corso: si tratta di cause legali;
- oneri contratti fornitori: è l'importo per l'affitto di alcuni locali in concessione dal comune di Capannori (euro 68.728), mentre il restante accantonamento riguarda contenziosi con fornitori per risarcimento danni derivanti dall'esecuzione di contratti di appalto;
- altri rischi: si tratta di un accantonamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2009 a copertura di eventuali comportamenti infedeli dei dipendenti.

Gli utilizzi nell'esercizio 2019 sono riferiti principalmente a:

- corresponsione di franchigie assicurative per sinistri euro 130.262;
- definizione di sanzioni per euro 6.000;
- definizione penalità tariffarie da convenzione con autorità locale per euro 19.090;
- definizione oneri contratti fornitori per euro 154.591.

Le eccedenze del fondo rischi rilevate nell'anno 2019 sono riferite a:

- precedenti accantonamenti per franchigie assicurative su sinistri eccedenti il rischio attuale per euro 149.904;
- precedenti accantonamenti per sanzioni eccedenti il rischio attuale per euro 174.450;
- precedenti accantonamenti per penalità tariffarie da convenzione con autorità locale per euro 29.370;
- definizione pendenza verso Co.N.Vi.Ri (Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse Idriche – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) per euro 5.993.954; si rinvia per approfondimenti al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio".

I nuovi accantonamenti sono riferiti a passività potenziali legate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria

negli esercizi successivi. Si tratta in particolare di condizioni esistenti ma incerte e che, con il manifestarsi di un evento, potranno concretizzarsi per la Società in una perdita. La valutazione delle potenzialità della perdita è sorretta da conoscenze delle specifiche situazioni che le hanno generate e da ogni elemento utile alla loro valutazione. Sono state iscritte nei fondi rischi solo le passività ritenute probabili.

Fondo spese future

Il Fondo spese future è costituito prevalentemente da accantonamenti riferiti ad anticipi corrisposti ai legali della Società a titolo di spese per procedimenti giudiziari in corso di svolgimento.

Strumenti finanziari derivati passivi

Riguardo alla voce fondo per rischi "Strumenti finanziari derivati passivi" si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Patrimonio Netto - informativa relativa al Fair Value degli strumenti finanziari" della presente nota.

C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si riporta di seguito la composizione della voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" al 31 dicembre 2019 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2018:

	Trattamento di fine rapporto
Valore di inizio esercizio	4.559.019
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento dell'esercizio	418.904
Utilizzo nell'esercizio	-749.470
Altre variazioni	-3.321
Totale variazioni	-333.887
Valore di fine esercizio	**4.225.133**

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31 dicembre 2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. L'importo complessivo del fondo è comprensivo degli importi maturati fino alla data dell'affitto del ramo d'azienda per i dipendenti ad oggi in forza presso Acque Servizi S.r.l.

D Debiti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Debiti" al 31 dicembre 2019 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2018:

	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllate	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	167.740.374	14.663.162	36.374.814	18.475.063	11.933.770	6.363.919	1.623.436	4.547.507	261.722.044
Variazione nell'esercizio	29.754.389	- 276.696	2.927.431	- 4.859.379	1.791.538	- 5.814.121	58.589	- 653.602	22.928.150
Valore di fine esercizio	**197.494.763**	**14.386.466**	**39.302.245**	**13.615.684**	**13.725.308**	**549.798**	**1.682.025**	**3.893.905**	**284.650.194**
quota scadente entro l'esercizio	7.616	3.025.824	39.302.245	13.615.684	13.725.308	549.798	1.682.025	3.893.905	75.802.405
quota scadente oltre l'esercizio	197.487.147	11.360.642							208.847.789
di cui di durata residua superiore a 5 anni									

Riepiloghiamo nella tabella successiva il dettaglio dei debiti suddivisi per data di scadenza:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2018

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V /Banche				0
- V/Banche per partite passive	20.052.865			20.052.865
- V/Banche per project	147.687.509			147.687.509
Acconti	2.978.174	11.684.988		14.663.162
V/ Fornitori	36.374.814			36.374.814
V/Imprese controllate	18.475.063			18.475.063
V/Imprese collegate	11.933.770			11.933.770
Debiti tributari	6.363.919			6.363.919
V/ Istituti di previdenza	1.623.436			1.623.436
Altri debiti				
- Debiti V/Consociate	1.147.104			1.147.104
- Debiti V/ Altri creditori	3.400.403			3.400.403
Totale	**250.037.057**	**11.684.988**		**261.722.044**

COMPOSIZIONE AL 31.12.2019				
Descrizione	**Entro 12 mesi**	**Oltre 12 mesi entro 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
V /Banche				0
- V/Banche per partite passive	7.616			7.616
- V/Banche per finanziamento		197.487.147	0	197.487.147
Acconti	3.025.824	11.360.642		14.386.466
V/ Fornitori	39.302.245			39.302.245
V/Imprese controllate	13.615.684			13.615.684
V/Imprese collegate	13.725.308			13.725.308
Debiti tributari	549.798			549.798
V/ Istituti di previdenza	1.682.025			1.682.025
Altri debiti				
- Debiti V/Consociate	646.988			646.988
- Debiti V/ Altri creditori	3.246.916			3.246.916
Totale	**75.802.405**	**208.847.789**		**284.650.194**

Debiti v/banche:

Il 3 ottobre 2006 Acque S.p.A. aveva stipulato un contratto, integrato nel 2016, con un pool di banche per il finanziamento degli investimenti previsti dal piano degli interventi e per coprire esigenze momentanee di liquidità con scadenza 31/12/2021. Come riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" in data 19 dicembre 2018 è stato stipulato un nuovo contratto di finanziamento; in data 24/01/2019, con l'erogazione del nuovo finanziamento, è stato estinto anticipatamente il precedente debito v/banche riferito al contratto stipulato nel 2006. La Società ha pertanto provveduto al versamento del debito residuo del finanziamento che, alla data di estinzione, ammontava ad un importo pari ad euro 167.687.508 (oltre gli interessi maturati da inizio anno alla data di estinzione).

Si riportano di seguito le principali caratteristiche del nuovo finanziamento stipulato nel 2018 ed erogato in data 24 gennaio 2019 inerente al debito v/banche presente in bilancio alla data del 31/12/2019:

Beneficiario	Acque S.p.A.
Banche Finanziatrici	• Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA • Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. • Banco BMP SpA • BNP Paribas, Succursale Italia • Intesa San Paolo SpA

	• MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA • UBI Banca SpA
Quote di partecipazione	**Banca Finanziatrice** — **Linea Term €** Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. — 21.355.555,56 Banco BPM S.p.A. — 20.000.000,00 BNP Paribas, Succursale Italia — 35.555.555,56 Intesa Sanpaolo S.p.A. — 35.555.555,56 Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. — 40.000.000,00 MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. — 14.200.000,00 UBI Banca S.p.A. — 33.333.333,32 **Totale: 200.000.000,00** **Banca Finanziatrice** — **Linea RCF €** Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. — 4.444.444,44 Banco BPM S.p.A. — 2.500.000,00 BNP Paribas, Succursale Italia — 4.444.444,44 Intesa Sanpaolo S.p.A. — 4.444.444,44 Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. — 5.000.000,00 UBI Banca S.p.A. — 4.166.666,68 **Totale: 25.000.000,00**
Banca Agente	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA
Importo	La somma complessiva delle linee di credito è pari ad un importo massimo di Euro 225.000.000 ed include: (i) una linea Term fino ad un importo massimo di Euro 200.000.000; (ii) una linea RCF fino ad un importo massimo di Euro 25.000.000.
Hedging	La Società ha sottoscritto, entro la data dell'utilizzo della Linea Term, i contratti di Hedging aventi una copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse per una durata pari a 5 anni e su un nozionale pari al 70% della Linea Term.
Scopo	La Società dovrà utilizzare le linee di credito esclusivamente per i seguenti scopi: (a) con riferimento alla Linea Term, esclusivamente per: (i) estinguere integralmente il debito esistente incluso il pagamento di interessi maturati e oneri di risoluzione e rimborso anticipato ed i costi di chiusura anticipata dei contratti di Hedging esistenti; (ii) ulteriori esigenze di cassa della Società connesse alla dinamica del capitale circolante, inclusi gli investimenti realizzati o in corso, da liquidare; (iii) ogni eventuale tassa connessa all'operazione di finanziamento ed all'estinzione del debito esistente; (iv) i costi di strutturazione dell'operazione di finanziamento; (v) costi e spese legali e notarili connessi alla predisposizione, negoziazione e firma dei documenti finanziari; (b) con riferimento alla Linea RCF, esclusivamente per far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.

Data di scadenza finale	(i) alla Linea Term il 29 dicembre 2023; (ii) alla Linea RCF il 29 dicembre 2023.
Data di Rimborso e rimborso anticipato volontario	(i) Linea Term: in un'unica soluzione alla data di scadenza finale; (ii) Linea RCF: ciascun utilizzo dovrà essere rimborsato alla scadenza del relativo periodo di interessi (salvo richiesta di rinnovo) e comunque entro la data di scadenza finale. E' consentito, in tutto o in parte, a valere sulla linea Term e/o sulla linea RCF richiedere alla Banca Agente il rimborso anticipato per importi almeno pari ad euro 500.000.
Rimborso anticipato obbligatorio	E' previsto il rimborso obbligatorio nei seguenti casi: (i) Incasso di indennizzi assicurativi di importo superiore a euro 3.000.000 (con imputazione prioritaria alla linea Term), salvo evidenza da parte del beneficiario della riparazione del danno oggetto di indennizzo nei 12 mesi successivi all'incasso dell'indennizzo; (ii) cessione di beni per un importo superiore ad euro 3.000.000 (con imputazione prioritaria alla linea Term) salvo evidenza da parte del beneficiario dell'utilizzo di tali proventi per nuovi investimenti entro 12 mesi successivi alla data di incasso; (iii)incasso del Valore di Rimborso ai sensi della Convenzione di Affidamento (con imputazione prioritaria alla linea Term); (iv)cambio di controllo (con imputazione ad entrambe le linee a rimborso integrale dell'affidamento); (v)illegality.
Pagamento/periodo di Interesse	(a) Con riferimento alla Linea Term, i periodi di interessi avranno durata pari 6 mesi; (b) con riferimento alla Linea RCF, i periodi di interessi avranno durata pari a 1, 3 o 6 mesi a scelta del beneficiario, così come indicato in ciascuna richiesta di utilizzo inviata alla Banca Agente (in caso di mancata scelta il periodo di interessi avrà durata pari a 3 mesi).
Tasso di Interesse	Il tasso di interesse relativo a ciascun periodo di interessi sarà pari al tasso di riferimento (Euribor di durata corrispondente al periodo di interesse) maggiorato del margine. Qualora il tasso di interesse dovesse risultasse negativo, il tasso di interesse applicabile in tale periodo di interessi sarà pari a zero. Il margine indica: (a) per la Linea Term, 190 punti percentuali in ragione d'anno; (b) per la Linea RCF, 190 punti percentuali in ragione d'anno.
Commissione di mancato utilizzo	Applicabile sulla linea RCF e pari a 57 punti percentuali in ragione d'anno a partire dalla data di sottoscrizione sino al termine del periodo di utilizzo sull'ammontare non cancellato e non utilizzato della linea RCF.
Documenti a Garanzia	Il Beneficiario ha dato a garanzia del finanziamento: • il pegno sul conto corrente IT73M0103014000000003872217 acceso presso Monte dei Paschi di Siena S.p.A., come da contratto di costituzione in pegno sottoscritto in data 24/01/2019 tra Acque S.p.A. e Mediobanca Banca di Credito Finanziaria S.p.A quale agente in nome e per conto degli altri creditori garantiti.; • il privilegio generale sulla totalità del patrimonio mobiliare in ogni tempo esistente e dunque su tutti i beni mobili di cui Acque è proprietaria ai sensi degli articoli 812 comma 3, 814, 815, 816 e 817 del Codice Civile,

	ovvero che verranno acquistati successivamente anche in sostituzione dei beni di cui era già proprietaria, nonché sui crediti e sui diritti concernenti i beni mobili ai sensi dell'articolo 813 del Codice Civile.
Garanzie Consentite	(a) sino al perfezionamento degli atti di rilascio, le garanzie esistenti; (b) le garanzie in favore delle parti finanziarie previste dai documenti di garanzia; (c) le garanzie (incluse a mero titolo esemplificativo, le cessioni di crediti pro soluto) e le garanzie di natura personale concesse dalla Società in favore di terzi, che assistono (i) l'Indebitamento Finanziario che sia assunto da Società direttamente o indirettamente controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numeri 1) e 2), o secondo o terzo comma, del Codice Civile, per un ammontare massimo non superiore ad Euro 5.000.000,00, ovvero (ii) l'Indebitamento Finanziario assunto nel corso della normale attività aziendale della Società di cui alla lettera (c) della definizione di Indebitamento Consentito; (d)(i) la fideiussione prestata dalla Società ai sensi dell'articolo 32 (Cauzioni e garanzie e sanzioni pecuniarie (art. 18- art. 19 e art. 2 Convenzione tipo) della convenzione di affidamento (come eventualmente rinnovata e/o reintegrata) e (ii) le garanzie e/o le garanzie di natura personale, concesse e/o da concedersi e/o da rinnovarsi, dalla Società o nell'interesse della medesima eventualmente richieste dall'AIT nell'ambito del rapporto concessorio di cui alla convenzione di affidamento; (e)qualsiasi altra Garanzia eventualmente consentita preventivamente per iscritto dall'Agente.
Indebitamento Consentito	(a) l'indebitamento derivante dai Documenti Finanziari; (b) fino all'Utilizzo, il Debito Esistente; (c) l'Indebitamento Finanziario a breve termine e/o a revoca contratto dalla Società nel corso della sua operatività ordinaria (a titolo esemplificativo: anticipo fatture, cessioni prosoluto, anticipazioni bancarie, polizze fidejussorie bancarie o assicurative) per un ammontare complessivo non superiore ad euro 10.000.000; (d) l'indebitamento relativo alle Garanzie Consentite; (e) ogni indebitamento contratto sotto qualsiasi forma tecnica per un ammontare complessivo non superiore ad euro 10.000.000; (f) ogni altro indebitamento previamente autorizzato per iscritto dall'Agente.
Parametri finanziari ed Equity Cure	Parametri Finanziari: il beneficiario dovrà rispettare i seguenti parametri finanziari con cadenza annuale sulla base del bilancio consolidato: (a) Posizione Finanziaria Netta/EBITDA < 3,25x; (b) Terminal Value/Posizione Finanziaria Netta > 1,30x. Per ciascuna verifica il beneficiario dovrà consegnare alla Banca agente un Certificato di Conformità secondo il modello previsto dal contratto di finanziamento. Equity Cure: in caso di mancato rispetto di un parametro finanziario il beneficiario ha la facoltà, dandone comunicazione alla Banca Agente entro 15 giorni lavorativi successivi alla consegna del Certificato di Conformità, di porre rimedio alla violazione entro 15 giorni lavorativi dalla predetta comunicazione apportando mezzi finanziari sotto forma di aumento di capitale e/o finanziamenti soci subordinati e/o in conto futuro aumento di capitale per un importo tale da consentire il rispetto del parametro finanziario violato. In tal caso il beneficiario dovrà consegnare alla Banca agente un nuovo Certificato di Conformità che evidenzi il rispetto del parametro finanziario oggetto di violazione.

Vincoli alle distribuzioni	(a) La Società potrà effettuare distribuzioni, nel limite di una volta all'anno e nei limiti del risultato di esercizio e del flusso di cassa generato nell'anno precedente all'anno della relativa distribuzione (come risultante dalla voce "flusso finanziario dell'attività di finanziamento" al netto della voce "dividendi (e acconti sui dividendi) pagati" del Rendiconto Finanziario dell'anno precedente all'anno della relativa distribuzione), a condizione che: (i) alla data della distribuzione o per effetto della distribuzione non si sia verificato e non perduri alcun evento rilevante; (ii) alla Data di Calcolo precedente la Distribuzione, la Posizione Finanziaria Netta/EBITDA risultante dal Certificato di Conformità sia inferiore a 2,75x e che la Società non si sia avvalsa del rimedio previsto nel contratto (Calcolo dei Parametri Finanziari – Equity Cure); (b) Nel caso in cui in un determinato anno gli investimenti netti (al netto dei contributi incassati) effettuati dalla Società a livello cumulato a partire dall'anno 2018 siano inferiori agli investimenti netti previsti dal Business Plan durante lo stesso periodo temporale, la Società potrà effettuare, nell'anno successivo, distribuzioni nel limite di quanto previsto dal Business Plan qualora siano rispettate le condizioni di cui al punto (a); (c) La Società non potrà utilizzare, nemmeno parzialmente, alcun utilizzo della Linea RCF o alcun rinnovo di un utilizzo della Linea RCF per far sì che le condizioni di cui ai precedenti punti (a) (i) e (ii) risultino soddisfatte.

Il debito v/banche per il nuovo finanziamento è stato rilevato secondo il criterio del costo ammortizzato; il valore nominale del debito è stato contabilizzato inizialmente al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione della passività finanziaria che sono stati pari ad euro 3.055.853.

Il tasso di interesse effettivo applicato, comprensivo dell'ammortamento delle spese di transazione, è rideterminato semestralmente per riflettere le variazioni dei tassi di interesse di mercato. Il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono rilevati in base al contratto proiettando l'ultimo tasso disponibile.

I tassi effettivi applicati durante l'anno 2019 sono stati:

-I° semestre 2,023%
-II° semestre 1,934%

Riguardo al fattore temporale, in sede di rilevazione inziale il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non risultava diverso dal tasso di interesse di mercato e, pertanto, non è stata applicata l'attualizzazione del debito prevista dall'articolo 2426, comma 1, n° 8.

Acconti

Nella voce "acconti" sono iscritti i valori riferiti a fatturazioni verso clienti per le quali non sono ancora state effettuate o completate le relative prestazioni (nello specifico si tratta di allacciamenti sia alla rete acquedotto che a quella fognaria, nonché di interventi di estensione di rete idrica).

Sono state riclassificate, all'interno della voce tra gli "esigibili oltre 12 mesi" le poste riferite ai depositi cauzionali incassati o esigibili dagli utenti del servizio idrico integrato. Si tratta di depositi cauzionali a garanzia dei consumi che rimangono nella disponibilità del gestore fino alla data di cessazione del contratto di somministrazione con l'utente oppure che vengono restituiti all'utente in seguito all'attivazione nel corso del rapporto di specifiche modalità di pagamento come l'addebito automatico in conto corrente.

L'importo dell'acconto esigibile oltre 12 mesi è comprensivo degli interessi passivi maturati alla data calcolati al tasso legale.

Debiti v/fornitori

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Sono state effettuate le valorizzazioni delle forniture di materiali, di servizi e lavori per le quali non erano ancora pervenute al 31 dicembre 2019 le relative fatture. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

La voce debiti verso fornitori è interamente riferita a scadenze entro 12 mesi.
Non esistono debiti verso creditori non nazionali per cui non si ritiene significativa la ripartizione per area geografica.

Debiti v/imprese controllate e collegate

Si riferiscono prevalentemente a debiti per prestazioni di natura commerciale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

Debiti tributari

I "debiti tributari" sono costituiti dalle passività per imposte certe e determinate. La voce è interamente riferita a debiti con scadenze entro 12 mesi. In particolare, al 31 dicembre 2019, la voce pari a euro 549.798 risulta così composta:

- Debito v/erario per IVA euro 31.640;
- Debiti IRPEF ritenute lavoratori dipendenti e lavoro autonomo per euro 498.380;

- Altri debiti tributari per euro 19.778.

Debiti v/ enti previdenziali

I "debiti verso enti di previdenza" riguardano versamenti da effettuare a INPS, fondi pensione, INAIL e comprendono i ratei retributivi. La voce è interamente riferita a debiti con scadenza entro 12 mesi.

Altri debiti

La voce è composta da debiti con scadenza entro 12 mesi. Nella voce "debiti verso altri creditori" sono compresi i:

debiti v/personale per ratei retributivi vari (13^ e 14^ mensilità, reperibilità, straordinario, ferie, premio di risultato, versamenti da effettuare per conto dei dipendenti a seguito di trattenute); debiti per incassi provvisori (sono partite incassate delle quali non è stato ancora possibile individuare il cliente di riferimento); debiti per la componente tariffaria UI1, UI2, UI3 incassata dagli utenti del S.I.I. e da riversare agli enti preposti; debiti v/utenti per rimborsi per pagamento errato di bollette, per indennizzi da carta del servizio e per agevolazioni tariffarie.

La voce "debiti verso consociate" è relativa a debiti di natura commerciale v/soci per prestazioni di servizi e affitto locali ed ammonta ad euro 646.988.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

E Ratei e risconti passivi

Si riporta di seguito la composizione della voce "Ratei e risconti passivi" al 31 dicembre 2019 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2018:

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi (contributi)	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	9.197	-	36.709.599	36.718.796
Variazione nell'esercizio	4.873	-	5.473.718	5.478.591
Valore di fine esercizio	**14.070**	**-**	**42.183.318**	**42.197.388**

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei e risconti passivi e la relativa suddivisione temporale:

COMPOSIZIONE AL 31.12.2019				
Descrizione	**Entro 12 mesi**	**Oltre 12 mesi**	**di cui Oltre 5 anni**	**Totale**
Risconti passivi su allacciamenti	1.821.617	20.037.792	10.929.705	21.859.409
Risconti passivi su contributi c/impianti	1.167.409	19.156.500	13.704.739	20.323.909
Ratei passivi	14.070		0	14.070
Totale	**3.003.096**	**39.194.292**	**24.634.444**	**42.197.388**

I risconti passivi su allacciamenti riguardano i contributi incassati da utenti e rimandati agli esercizi futuri per adeguare la quota di competenza dell'esercizio al valore corrispondente degli ammortamenti delle opere (allacciamenti) a cui si riferiscono. Infatti i costi sostenuti per la realizzazione degli allacciamenti sono sospesi ed ammortizzati in relazione alla durata residua della concessione; i ricavi incassati da utenti a titolo di contributo una-tantum per la realizzazione degli allacciamenti sono riscontati ed imputati a Conto Economico sulla base del periodo di ammortamento.

I risconti passivi su contributi c/impianti sono riferiti ai contributi erogati da enti pubblici per gli investimenti inerenti al servizio idrico integrato. Si rinvia a quanto detto al paragrafo "Criteri di valutazione" nella sezione relativa ai contributi.

Si riporta nella tabella di seguito il dettaglio delle movimentazioni della voce contributi:

DESCRIZIONE	risconto al 31/12/2018	contributi competenza 2019	altri movimenti 2019	riversamento 2019	risconto al 31/12/2019
Contributi conto investimenti	15.042.503	7.012.509	-	- 1.731.103	20.323.909
Allacciamenti	21.667.096	2.013.929		- 1.821.617	21.859.409
Totale	**36.709.599**	**9.026.438**	**-**	**- 3.552.720**	**42.183.318**

I contributi su allacciamenti sono totalmente incassati; per i contributi conto investimenti si rimanda anche al paragrafo "Obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni pubbliche".

CONTO ECONOMICO

Si riportano di seguito i commenti alle voci del conto economico, evidenziandone le principali componenti.
I seguenti commenti integrano le informazioni sul conto economico già fornite nella descrizione alle voci patrimoniali.

A Valore della Produzione

Il Valore della produzione ammonta ad euro 187.577.269 (al 31 dicembre 2018 il saldo era pari a euro 176.309.668) ed è costituito dai seguenti dettagli:

1) Ricavi delle vendite e prestazioni

I "Ricavi delle vendite e prestazioni" si riferiscono a utenti a rete e risultano aumentati di euro 4.452.615 rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi delle vendite e prestazioni	Categoria di attività	Utenti e rete	Altri	Totale
	Valore esercizio corrente	161.929.177	0	161.929.177

Indichiamo nella tabella seguente il dettaglio delle variazioni rispetto ai ricavi al 31 dicembre 2018:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Ricavi da utenti a rete	161.929.177	157.476.563	4.452.615
Altri	0	0	0
Totale	**161.929.177**	**157.476.563**	**4.452.615**

Il metodo tariffario idrico (M.T.I-2) applicabile alle tariffe dal 2016 al 2019: il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (V.R.G).

La Delibera n° 664/2015/R/idr, l'AEEGSI (ora ARERA), in aderenza al principio della copertura integrale dei costi (*full cost recovery*), ha approvato la metodologia di calcolo dei ricavi del Metodo Tariffario Idrico per gli anni 2016-2019 determinando le regole per l'individuazione del Vincolo ai Ricavi del Gestore (V.R.G.). Successivamente, con Deliberazione del 27 dicembre 2017 n° 918/2017/R/IDR, ARERA ha deliberato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019.

La tabella che segue mostra le singole componenti del V.R.G. secondo il Tool di calcolo predisposto dalla stessa ARERA. I valori tariffari indicati nel seguito sono stati predisposti dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Delibera n° 6 del 22 giugno 2018 e

approvati dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con Deliberazione del 9 ottobre 2018 n° 502/2018/R/IDR.

Di seguito le componenti della tariffa 2019:

Descrizione	
Opex	33.158.606
Opexqc	1.892.933
OpSocial	777.242
ERC	13.286.290
Capex	70.318.246
FNI	10.348.269
CO_{EE}	13.470.451
CO_{water}	1.299.249
CO_{other}	1.528.571
CO_{altri}	7.748.753
$MT_p + AC_p$	9.087.204
Ricavi non conguagliabili	-1.981.105
VRG iscritti bilancio 2019	**160.934.708**
"Rc tot" (non inclusi nelle voci sopra descritte)	417.676

Le singole componenti sono riferite a:

OPEX	Costi operativi endogeni del gestore
OPEXqc	Costi per adeguamento agli standard di qualità contrattuale del servizio - Deliberazione ARERA n° 655/2015/R/IDR
OPSocial	Bonus idrico integrativo previsto dall'Ente di Governo dell'Ambito
ERC	Costi ambientali e della risorsa
CAPEX	Costi delle immobilizzazioni del gestore
FNI	Costo per il finanziamento anticipato degli investimenti
CO_{EE}	Costi per l'acquisto di energia elettrica
CO_{water}	Costo per l'acquisto acqua all'ingrosso
CO_{other}	Costi per l'acquisto di servizi all'ingrosso
MT_p	Costo per il rimborso dei mutui dei proprietari degli impianti e delle reti
CO_{altri}	Altre componenti di costo operativo(*)
AC_p	Altri rimborsi ai proprietari degli impianti e delle reti
Rc tot	Conguaglio relativi agli anni precedenti incluso nella tariffa

*Le altre componenti di costo operativo sono: le spese di funzionamento degli enti di ambito e dell'ARERA, gli oneri locali (tosap/cosap, tassa rifiuti, IMU, ecc.) ed il costo della morosità.

La Delibera n° 664/2015/R/idr stabilisce che nell'ambito dell'importo complessivo annuo del "Vincolo ai Ricavi del Gestore" sia prevista la costituzione di un fondo destinato ai nuovi investimenti (di seguito "FoNI") correlato ad una metodologia che verifichi in

maniera stringente il rispetto della destinazione medesima al fine di favorire gli investimenti del settore.

Secondo quanto previsto dall'articolo 20 dell'allegato A alla Delibera n° 644/2015/R/IDR, così come integrata dall'articolo 8 della Deliberazione n° 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017, la quota FoNI, a partire dall'anno 2018, è destinata esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti per il raggiungimento degli specifici obiettivi individuati nel programma degli interventi. Il FoNI è pari, per il 2019, alla somma delle seguenti componenti:

(iii) la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto è pari a 10.348.269 euro;

(iv) la componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti (FNI), pari a 0 euro;

(v) la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (ΔCUIT) pari a 0 euro.

L'art. 20 dell'allegato A alla Delibera n° 644/2015/R/IDR, modificato dalla Deliberazione n° 918/2017/R/IDR come sopra indicato, sancisce l'obbligo di destinazione del FoNI prevedendo che "*E' fatto obbligo al gestore del SII di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito o, fino all'annualità 2017, al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al FoNI*".

L'articolo 21 dell'allegato "A" della Delibera n°644/2015/R/IDR, cosi come modificata dall'articolo 8 della Deliberazione n° 918/2017/R/IDR, regola la "verifica dell'obbligo di destinazione del FoNI" disponendo che la quota parte di FoNI non investito è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa lo speso effettivo ($FoNI_{spesa}$) per la realizzazione di nuovi investimenti o, fino all'annualità 2017, il finanziamento di agevolazioni tariffarie, con l'aggiunta all'importo $FoNI_{spesa}$ dell'effetto fiscale ottenuto applicando l'aliquota 0,240 alla componente FoNI.

Stante la natura giuridica di "corrispettivo" del FoNI, e quindi di "componente della tariffa del S.I.I.", la Società ha ritenuto di considerare tale porzione di ricavi conseguiti dal gestore nell'esercizio a titolo di corrispettivo per le forniture idriche eseguite. Pertanto, in base al principio di competenza dei costi e dei ricavi di cui all'art. 2423 bis, n. 3 del Codice Civile e del Principio contabile OIC 11, è stato ritenuto che lo stesso debba essere considerato quale ricavo realizzato di competenza dell'esercizio in cui le forniture idriche sono state eseguite.

Dall'altro lato, al fine di rendere coerente il trattamento contabile FoNI con le tecniche regolatorie che definiscono la componente, a partire dalla stesura dei conti annuali separati per l'anno 2017 di cui all'allegato "A" della Deliberazione 24 marzo 2016 n°

137/2016/R/com (TIUC) e secondo quanto indicato dal comunicato ARERA del 17 aprile 2019 "Trattamento contabile del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI)", come assimilata contabilmente ad un contributo pubblico in conto impianti, una quota delle riserve disponibili o dell'utile dell'esercizio, corrispondente alla quota FoNI percepita in tariffa fino al 31/12/2019 al netto del riversamento calcolato secondo la tecnica contabile prevista dal principio contabile OIC 16 per i contributi in conto impianti - metodo indiretto, viene accantonata ad una riserva non distribuibile.

La proposta tariffaria approvata per l'anno 2019 prevede un moltiplicatore tariffario pari al 1,429% rispetto alla tariffa 2018.

Sono stati iscritti in questa voce, oltre ai ricavi da tariffa (V.R.G.), i conguagli delle componenti di costo previste nell'articolo 27 "componenti a conguaglio inserite nel VRG" della deliberazione ARERA n° 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 per un totale di euro 1.771.711 (conguaglio positivo per effetto di costi consuntivati nell'anno superiori a quanto incluso nella tariffa, principalmente per la componente energia elettrica).

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Si tratta di commesse specifiche per lo più relative ad estendimento di rete.

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-322.645	-829.298	506.653
Totale	**-322.645**	**-829.298**	**506.653**

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Sono qui rilevate le capitalizzazioni di costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti effettuati in economia:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Personale	6.230.471	5.052.303	1.178.168
Materiali a magazzino	1.631.925	568.769	1.063.156
Totale	**7.862.396**	**5.621.072**	**2.241.324**

La voce personale comprende il costo diretto e indiretto per lavori interni su investimenti.

5) Altri ricavi e proventi

Ammontano a euro 18.108.341 (al 31 dicembre 2018 il saldo era pari a euro 14.041.332) e comprendono proventi, al netto degli acconti fatturati, che, seppure riferibili alla gestione

caratteristica, sono alla stessa accessori: subentro utenza, lavori conto terzi, altri ricavi per addebito di costi e rimborsi, riversamento dei contributi, sopravvenienze attive derivanti da processi di stima. Il dettaglio è esposto nella tabella che segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Prestazioni accessorie utenti	3.187.697	4.316.127	-1.128.430
Altre prestazioni	3.003.359	2.786.384	216.975
Rimborsi spese e penali	355.897	935.696	-579.799
Distacchi personale	1.135.441	855.009	280.432
Proventi straordinari e plusvalenze	6.873.227	2.178.419	4.694.808
Riversamento contributi	3.552.720	2.969.696	583.025
Totale	**18.108.341**	**14.041.332**	**4.067.010**

Con riguardo alla voce "Prestazioni accessorie utenti" la variazione rilevata è effetto della normalizzazione dell'attività di recupero credito rispetto al precedente esercizio e dei relativi addebiti agli utenti morosi nonché della diminuzione delle prestazioni per estendimenti di rete a pagamento.

La voce "Proventi straordinari e plusvalenze" contiene prevalentemente rettifiche di costi riferiti ad anni precedenti e derivanti da processi di stima: la voce contiene, nel dettaglio, le rettifiche di perdite su crediti di anni precedenti, l'eccedenza di stime di fatture da ricevere, l'eccedenza per importi accantonati a fondo rischi in esercizi precedenti.

Nella voce "Proventi straordinari e plusvalenze" è allocata l'eccedenza del fondo rischi e oneri riferita alla definizione della posizione verso Co.N.Vi.Ri per come illustrata nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio". L'importo relativo a tale posta, che è pari ad euro 5.993.954, è da considerarsi come evento eccezionale e pertanto non ripetibile nel tempo. Si rimanda anche a quanto riportato nel paragrafo di seguito "Partite Straordinarie di Conto Economico" in cui viene riportato il valore dell'utile netto calcolato escludendo le partite di incidenza eccezionale.

La voce "Altre prestazioni" comprende gli addebiti alle Società del gruppo per i contratti di service relativi ai servizi di amministrazione, gestione personale, gestione acquisti ecc. svolti da Acque S.p.A.

Nella voce "Riversamento contributi" trova allocazione la quota di competenza riferita ai risconti relativi a contributi c/impianti e per allacciamenti acquedotto/fognatura.

B Costi della produzione

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Materie prime, sussidiarie e merci	4.000.054	2.578.741	1.421.313
Acquisto di acqua da grossisti	1.222.003	1.230.365	-8.362
Materiali di ricambio apparecchi	10.641	10.284	357
Combustibili e carburanti	17.714	15.182	2.533
Materiale di consumo	28.841	33.277	-4.437
Oneri straordinari	6.571	34.149	-27.578
Totale	**5.285.824**	**3.901.998**	**1.383.826**

La voce deriva principalmente dall'acquisto di acqua da soggetti esterni all'ambito territoriale oltreché da materiali vari di consumo e di ricambio, prodotti chimici e reagenti per tutti i servizi, cancelleria, combustibili carburanti e lubrificanti.

La variazione della voce "materie prime, sussidiarie e merci" è effetto degli acquisti di materiale impiegato su opere del sevizio idrico incluse negli investimenti, come evidenziato anche dalle variazione della voce "materiali a magazzino" riportata nel paragrafo sopra "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni".

7) Costi per servizi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Mezzi e attrezzature	316.383	302.255	14.128
Manutenzione Impianti, Reti e Estendimenti	6.807.746	5.405.733	1.402.013
servizi informatici	2.851.775	2.818.702	33.072
Servizi utenti	4.796.428	4.097.328	699.100
Rifiuti, bonifiche e smaltimenti	9.407.370	8.555.330	852.041
Energia e telefonia	16.413.253	13.996.266	2.416.987
Consulenze, amministratori e vigilanza	2.128.757	2.457.575	-328.818
Assicurazioni	603.472	599.293	4.178
Personale distaccato	1.974.100	1.907.847	66.253
Altre prestazioni	3.019.514	2.954.922	64.592
Accantonamento rischi e spese future	165.445	227.025	-61.580
Oneri straordinari	241.138	161.941	79.198
Totale	**48.725.382**	**43.484.217**	**5.241.165**

Le voci di maggiore rilevanza sono quelle relative all'energia elettrica (necessaria per il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile agli utenti, nonché per il funzionamento dell'impiantistica correlata a tale servizio), alle manutenzioni impianti, reti ed estendimenti (manutenzioni ordinarie eseguite sui beni del servizio idrico concessi in uso) ed a rifiuti, bonifiche e smaltimenti (costi sostenuti per la depurazione presso impianti terzi e costi sostenuti per lo smaltimento dagli impianti dei residui del processo di depurazione delle acque).

L'incremento del costo dell'energia elettrica rispetto al precedente esercizio è mitigato dall'inclusione della partita del perimetro dei conguagli tariffari definiti dalla deliberazione ARERA n° 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 allegato A, articolo 27.

Nella voce "Altre prestazioni" sono inoltre rilevati: i servizi bancari e postali, i servizi per il personale dipendente (servizio sostitutivo mensa, formazione, medico sanitarie, lavaggio indumenti). Si specifica che il costo per la gestione dei "servizi informatici", che nella precedente nota integrativa di corredo agli schemi di bilancio 2018 era compreso nella voce "altre prestazioni", è ora evidenziato a parte nella tabella alla voce "servizi informatici" con il relativo confronto con l'anno precedente.

Per la voce "Accantonamento rischi e oneri" si rimanda al paragrafo "Fondi per rischi e oneri".

8) Costi per godimento beni di terzi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Affitti	951.637	945.028	6.609
Noleggi	274.618	282.241	-7.623
Royalties	4.700	4.700	0
Canone servizio idrico integrato	9.087.204	9.087.204	0
Manutenzione beni di terzi	161.489	174.248	-12.758
Sopravvenienze passive	1.455	135	1.320
Totale	**10.481.103**	**10.493.557**	**-12.453**

Tali costi sono riferiti ad affitti, noleggi di attrezzature industriali e veicoli, ecc.

La voce di più rilevante importanza è quella relativa al "Canone del servizio idrico integrato": trattasi dell'importo dovuto all'Autorità di Ambito a seguito dell'affidamento del servizio.

Nella voce trovano allocazione anche le spese per il godimento di beni di terzi incluse le spese condominiali degli immobili in locazione così come previsto dal principio contabile OIC 12.

Segnaliamo che la Società non ha contratti di leasing in essere.

9) Costi per il personale

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Salari e stipendi	15.584.175	15.029.418	554.757
Oneri sociali	5.258.459	5.165.488	92.970
Trattamento di fine rapporto	1.054.626	1.058.769	-4.143
Altri costi	428.451	366.065	62.387
Totale	**22.325.712**	**21.619.741**	**705.971**

La voce (suddivisa in salari e stipendi, oneri sociali ed accantonamento al fondo trattamento fine rapporto e altri costi) include l'intera spesa per il personale dipendente e con contratto di lavoro interinale ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute ed accantonamenti di legge e contratti collettivi, reperibilità, rateo 13^ e 14^, premio produzione.

L'azienda, per i dipendenti che hanno aderito al fondo pensione di settore, sostiene costi relativi alla quota di contributo a suo carico. Inoltre il valore annuale precedentemente imputato al Fondo trattamento di fine rapporto non viene più accantonato al fondo medesimo ma versato alla gestione del fondo integrativo o alla gestione Inps.

La variazione rispetto al precedente esercizio è effetto dell'incremento dell'organico e del rinnovo del contratto di lavoro avvenuto a fine anno 2019.

10) Ammortamenti e svalutazioni

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Ammortamento imm. immateriali	23.287.802	20.808.149	2.479.653
Ammortamento imm. materiali	21.709.149	21.174.577	534.573
Oneri straordinari	0	0	0
Totale	**44.996.952**	**41.982.726**	**3.014.226**

Riguardo la determinazione della quota di competenza dell'esercizio, si rimanda ai criteri illustrati nella prima parte della presente Nota Integrativa al paragrafo Criteri di valutazione – "Immobilizzazioni immateriali e materiali".

Si precisa che sono state capitalizzate (e quindi poste in ammortamento) sia le opere e manutenzioni straordinarie realizzate in appalto da terzi, sia quelle realizzate internamente; in tale ultimo caso i costi diretti rilevati contabilmente (materie prime e personale diretto) sono stati incrementati delle spese tecniche direttamente imputabili all'opera.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori per la svalutazione delle immobilizzazioni.

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali	0	527.743	-527.743
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	0	168.289	-168.289
Totale	**0**	**696.032**	**-696.032**

Nel rispetto del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti in base al valore di presumibile realizzo si è ritenuto dover effettuare un accantonamento al Fondo svalutazione crediti.

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Svalutazione dei crediti	2.940.384	3.542.522	-602.137
Totale	**2.940.384**	**3.542.522**	**-602.137**

L'accantonamento è stato effettuato analizzando l'anzianità del credito e le situazioni specifiche di alcune posizioni.

11) Variazioni delle rimanenze

Rappresenta la variazione delle rimanenze a magazzino alla data del 31 dicembre 2019 valutate con il metodo del Costo medio ponderato. Le merci sono conservate in vari depositi dislocati sul territorio gestito dall'azienda.

12-13) Accantonamento per rischi e altri accantonamenti

L'importo complessivo accantonato per rischi e oneri ammonta ad euro 76.000.
La voce comprende un accantonamento per oneri inerenti spese legali per cause in corso. Si rinvia al paragrafo "Fondi per rischi e oneri" per i dettagli.

14) Oneri diversi di gestione

Sono dettagliati come segue:

	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Imposte indirette, tasse e canoni	2.386.579	2.420.240	-33.660
Costi ed oneri diversi	1.424.085	1.273.352	150.734
Oneri straordinari	15.838	50.589	-34.751
Accantonamenti fondo rischi	532.725	708.419	-175.694
Totale	**4.359.228**	**4.452.600**	**-93.372**

Comprendono talune spese generali non ricomprese tra i costi della voce "servizi", tra cui gli oneri per imposte ed oneri diversi di amministrazione, canoni di emungimento risorsa, canoni di attraversamento e bonifica dovuti ad enti pubblici locali, contributi di funzionamento ARERA e A.I.T.

Per il dettaglio della voce "Accantonamenti a fondo rischi" si rinvia alle descrizioni nel paragrafo "Fondi per rischi e oneri".

C Proventi ed oneri finanziari

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Proventi da partecipazioni	2.834.728	2.326.713	508.015
Altri Proventi Finanziari	1.609.514	902.425	707.089
Interessi ed altri Oneri Finanziari	-4.605.236	-6.739.332	2.134.097
oneri di chiusura contatti swap	-10.148.000		-10.148.000
Totale	**-10.308.994**	**-3.510.195**	**-6.798.799**

Nella voce "Proventi da partecipazioni" si trovano allocati i dividendi distribuiti dalla Società controllata Acque Servizi S.r.l. per euro 1.300.000, dalla collegata Ingegnerie Toscane S.r.l. per euro 1.499.043 e dalla partecipata Aquaser per euro 35.685.
La voce "Altri proventi finanziari" è riferita a interessi attivi maturati su crediti commerciali.

La voce "Interessi ed altri oneri finanziari" è composta da interessi passivi su finanziamenti concessi dagli istituti di credito, interessi di mora e dagli interessi passivi su depositi cauzionali ricevuti dagli utenti. La voce comprende il costo derivante dall'applicazione del tasso effettivo sul finanziamento con scadenza 29/12/2023 in applicazione del criterio del costo ammortizzato.

La voce "oneri di chiusura contratti di swap" è composta da quanto erogato alle controparti per effetto dell'estinzione anticipata del debito principale (elemento coperto); Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Patrimonio Netto: informativa relativa al "Fair Value" degli strumenti finanziari".

L'importo relativo a tali oneri finanziari, pari ad euro 10.148.000, è da considerarsi come evento eccezionale e pertanto non ripetibile nel tempo. Si rimanda anche a quanto riportato nel paragrafo di seguito "Partite Straordinarie di Conto Economico" in cui viene indicato il valore dell'utile netto ricalcolato escludendo le partite di incidenza eccezionale.

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio della voce "interessi e altri oneri finanziari":

	prestiti obbligazionari	chiusura contratti derivati	v/banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari		10.148.000	4.495.506	109.730	14.753.236

Per quanto riguarda la gestione finanziaria si sottolinea che il valore assoluto degli interessi passivi è frutto di una politica di gestione del rischio finanziario: la Società ha deciso di coprire il rischio tasso con sei contratti di swap per come descritti nel paragrafo "Patrimonio Netto - informativa relativa al "Fair Value" degli strumenti finanziari" della presente nota a cui si rimanda.

Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono così composte:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
IRES corrente	7.586.460	10.577.150	-2.990.690
IRAP corrente	2.368.786	2.657.215	-288.429
TOTALE IMPOSTE CORRENTI	**9.955.246**	**13.234.365**	**-3.279.118**
IRES differita	663.308	-1.012.123	1.675.431
IRAP differita	323.173	9.421	313.753
IMPOSTE SUL REDDITO DIFFERITE (IRES e IRAP)	**986.482**	**-1.002.702**	**1.989.184**
IRES esercizio	8.249.769	9.565.026	-1.315.257
IRAP esercizio	2.691.959	2.666.636	25.324
rettifiche imposte esercizi precedenti	-314.567	-170.679	-143.888
TOTALE IMPOSTE	**10.627.161**	**12.060.983**	**-1.433.823**

L'importo delle imposte è stato calcolato con le aliquote fiscali vigenti che sono per il 2019 le seguenti: IRES 24%, IRAP 5,12%.

L'importo delle imposte è determinato anche da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite alle seguenti voci dettagliate nei prospetti successivi distinte tra deducibili e imponibili ai fini IRES ed IRAP.

Differenze temporanee deducibili IRES	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Eccedenza fondo svalutazione crediti	Fondo rischi e oneri	Ammortamento non deducibile	Altre	**Totale**
	Importo	21.859.408	6.021.002	3.729.518	7.772.630	615.069	**39.997.628**

Differenze temporanee deducibili IRAP	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Fondo rischi e oneri	Altre	**Totale**
	Importo	5.747.723	3.648.311	67.290	**9.463.324**

	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Eccedenza fondo svalutazione crediti	Fondo rischi e oneri	Ammortamento non deducibile	svalutazione immobilizzazioni	Altre	**Totale**
Differenze temporanee deducibili IRES	importo al termine dell'esercizio precedente	21.667.013	6.788.783	9.561.870	7.158.642	525.019	463.959	**46.165.286**
	variazioni verificatesi nell'esercizio	192.395	-767.780	-5.832.352	613.988	-525.019	151.110	**-6.167.658**
	importo al termine dell'esercizio	21.859.408	6.021.002	3.729.518	7.772.630	0	615.069	**39.997.628**
	aliquota IRES	24%	24%	24%	24%	24%	24%	
	effetto fiscale IRES	5.246.258	1.445.041	895.084	1.865.431	0	147.617	**9.599.431**

	Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Fondo rischi e oneri	Altre	**Totale**
Differenze temporanee deducibili IRAP	importo al termine dell'esercizio precedente	6.226.700	9.481.312	67.290	**15.775.302**
	variazioni verificatesi nell'esercizio	-478.977	-5.833.001	0	**-6.311.978**
	importo al termine dell'esercizio	5.747.723	3.648.311	67.290	**9.463.324**
	aliquota IRAP	5,12%	5,12%	5,12%	
	effetto fiscale IRAP	294.283	186.794	3.445	**484.523**

	Descrizione	dividendo non incassato (quota imponibile 5%)
Differenze temporanee deducibili IRES	importo al termine dell'esercizio precedente	0
	variazioni verificatesi nell'esercizio	8.453
	importo al termine dell'esercizio	8.453
	aliquota IRES	24%
	effetto fiscale IRES	2.029

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA (ESCLUSO IRAP)	**2019**		**2018**	
	(IMPORTI)	**ALIQUOTA**	**(IMPORTI)**	**ALIQUOTA**
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE IRES		**24,00**		**24,00**
RISULTATO PRIME DELLE IMPOSTE	38.500.979		42.666.374	
dividendi esenti competenza	-2.692.992		-2.326.713	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (COMPARAZIONE ANNI PRECEDENTI)	35.807.988		40.339.661	
EFFETTI DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO (DIMINUZIONE) RISPETTO ALL'ALIQUOTA ORDINARIA				
COSTI INDEDUCIBILI E ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI	**-1.433.954**	**-0,96**	**-474.860**	**-0,28**
NOTA: COSTI INDEDUCIBILI, *si tratta di accantonamenti non deducibili, costo autovetture, costo telefonia,* ***ALTRE DIFFERENZE PERMANENTI,*** *si tratta di agevolazione A.C.E., dividendi esenti, super-ammortamento, deduzione IRAP forfettaria e analitica.*				
IRES DEFINITIVA	8.249.768		9.567.552	
ALIQUOTA EFFETTIVA		**23,04**		**23,72**

Partite Straordinarie di Conto Economico

Non si rilevano correzioni di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti; la correzione di errori non rilevanti è contabilizzata nel Conto Economico dell'esercizio.

Si evidenziano di seguito alcuni elementi di ammontare o di incidenza eccezionale già commentati nella nota nei rispettivi paragrafi:

- Storno fondo rischi e oneri per la chiusura della pendenza verso Co.N.Vi.Ri (Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse Idriche, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) per euro 5.993.954 rilevati in "altri ricavi e proventi" del Conto Economico;
- Oneri chiusura contratti swap per euro 10.148.000 rilevati tra gli oneri finanziari, parte C "interessi ed altri oneri finanziari verso altri finanziatori" del Conto Economico.

Si riporta di seguito la sintesi del conto economico depurata degli elementi sopra descritti:

Conto Economico	Conto Economico 2019 senza eventi eccezionali	Conto Economico 2019	variazione
A) Valore della Produzione	181.583.315	187.577.269	-5.993.954
B) Costi della produzione	-138.767.296	-138.767.296	0
C) Proventi e oneri finanziari	-160.994	-10.308.994	10.148.000
risultato prima delle imposte	**42.655.025**	**38.500.979**	**4.154.046**
Imposte sul reddito d'ersercizio	-11.317.241	-10.627.160	-690.081
Utile (perdita) dell'esercizio	**31.337.785**	**27.873.819**	**3.463.965**

Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli Amministratori ammontano ad euro 267.746 e quelli al Collegio Sindacale a euro 54.600

	Compensi ad amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	267.746	54.600	322.346

Non sono state erogate anticipazioni, concessi crediti, assunti impegni o prestate garanzie agli Amministratori e Sindaci.

Compensi al revisore contabile

I compensi al revisore contabile di competenza del corrente esercizio sono pari ad euro 134.906.

	Revisore legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi
Valore	96.741	38.165			134.906

Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art 2427, n. 22-bis, c.c., non ci sono da segnalare operazioni rilevanti con parti correlate non concluse a condizioni normali di mercato. Si rinvia anche alla Relazione sulla Gestione per i rapporti con imprese controllate, collegate e consociate.

Si precisa inoltre che non esistono, alla data di approvazione del bilancio, degli accordi fuori bilancio.

Impegni, garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è certa o probabile sono accantonati, secondo criteri di congruità, nel Fondo rischi. Gli eventuali rischi per i quali la manifestazione di una passività è possibile sono descritti in Nota Integrativa. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

Relativamente alle passività potenziali menzionate nella Nota Integrativa del bilancio 2018 si segnala la conclusione nel corso del 2019 del procedimento Consiag S.p.A presso la Corte d'Appello di Firenze. In data 10 novembre 2014 Acque S.p.A. aveva ricevuto un atto di citazione dalla Società Consiag S.p.A. secondo il quale detta Società sarebbe stata ingiustamente estromessa all'atto della costituzione, nel 2001, dalla compagine sociale di Acque S.p.A., mentre avrebbe avuto titolo a detenere n. 78.828 azioni, pari al 95% della partecipazione riferibile al Comune di Montespertoli. Consiag S.p.A. inoltre sosteneva di non aver ricevuto alcun corrispettivo per l'utilizzo delle reti idriche realizzate nel Comune di Montespertoli. Con sentenza n. 1447/18 del Tribunale di Firenze (sezione specializzata per le imprese), l'Autorità Giudiziaria non aveva accolto la domanda della parte attrice ed aveva condannato quest'ultima alla refusione, a favore di ciascuno dei convenuti, delle spese di lite. Successivamente Consiag S.p.A aveva depositato ricorso in appello nel cui procedimento Acque S.p.A. si era costituita. Con sentenza pubblicata in data 10/12/2019

la Corte d'Appello di Firenze ha rigettato l'appello proposto da Consiag S.p.A. avverso la sentenza del Tribunale delle Imprese.

La Società effettua la sua attività per il servizio idrico integrato attraverso beni concessi in uso dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (ora Autorità Idrica Toscana) da restituire al termine della concessione di affidamento. Tali beni sono quelli indicati nell'inventario al 1.1.2002 previsto dalla convenzione. Acque S.p.A. non è in possesso dei dati economici in quanto, in sede di elencazione dei beni costituenti il servizio idrico integrato, non si è potuto procedere, per mancanza di informazioni, ad una valorizzazione economica. Tali beni, ai sensi dell'art. 7 della Convenzione, sono affidati per tutta la durata della convenzione stessa in concessione ai sensi del comma 1° dell'art. 12 della Legge n. 36/1994, ora sostituito dall'articolo 153 del D.lgs n° 152/2006. I beni sono sottoposti a opportuna manutenzione e quindi non si ritiene necessario accantonare fondi di ripristino.

Obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni pubbliche

In applicazione dell'articolo 1, comma 125 e ss, della Legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e successive modificazioni e integrazioni, che ha introdotto obblighi di trasparenza per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere di importo superiore a 10.000 euro dalle pubbliche amministrazioni e Società dalle stesse controllate e partecipate, si riportano sotto i contributi su investimenti Deliberati dalle Autorità eroganti:

SOGGETTO EROGANTE	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO	COMPETENZA	di cui INCASSATI al 31.12.2019
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	1.944.629	1.944.629
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	1.153.342	1.153.342
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	842.270	0
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	1.578.859	0
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	236.657	0
Autorità Idrica Toscana	contributo investimenti	1.256.753	0
TOTALE		**7.012.509**	**3.097.970**

La Società riceve inoltre dai soggetti individuati dalla norma i corrispettivi che derivano da prestazioni regolate da contratti stipulati per l'erogazione dei servizi idrici.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale medio, ripartito per categoria è il seguente :

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri	Totale dipendenti (incluso interinali)
Numero medio	5	10	246	151	7 interinali (al 31/12/2019)	418

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Approvazione del metodo tariffario idrico (M.T.I-3) applicabile alle tariffe dal 2020 al 2023, Deliberazione ARERA n° 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019.

Con deliberazione n° 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 ai fini della determinazione del vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore (V.R.G.).

La delibera ha confermato i "pilastri" dei precedenti metodi, seppur con alcune varianti, e introdotto alcune novità. Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella Relazione alla Gestione paragrafo 1.1 "Lo sviluppo dell'azione dell'ARERA per la regolazione del settore".

Effetti legati al coronavirus Covid-19

A partire da metà del mese di febbraio 2020 si sono manifestati in maniera importante anche in Italia gli effetti del coronavirus Covid-19. Il DPCM 8/3/2020 e il successivo del 9/3/2020 (che ha esteso a tutto il Paese la "zona protetta") hanno limitato, tra l'altro, la libertà di circolazione delle persone, determinando la chiusura delle attività commerciali per una ampissima gamma di settori ed hanno impattato sui processi e sull' organizzazione del lavoro e della produzione. In tale, severo, quanto incerto scenario, la Società segue con attenzione l'evolversi delle vicende legate al rischio di contagio e le indicazioni fornite dalle Autorità – nazionali e locali - al fine scongiurare ogni rischio per le persone e contenere i riflessi negativi sull'attività. In particolare Acque S.pA. ha predisposto celermente, al fine di prevenire e contenere il contagio, salvaguardare la salute dei propri lavoratori, degli utenti e di tutte le persone con le quali si può venire in contatto, e garantire nel contempo l'assoluta

continuità del servizio, tutti i provvedimenti necessari all'applicazione dei DPCM, emanando disposizioni ad hoc.

Alla data di redazione del bilancio, a causa del veloce evolversi degli eventi, risulta impossibile sia prevedere, sia quantificare eventuali impatti economici, finanziari e patrimoniali futuri causati da questo evento. Risulta perciò impossibile formulare delle ipotesi circa l'ampiezza e la durata dei fenomeni in atto, e valutarne le ricadute sui flussi economici e finanziari della società. È ipotizzabile tuttavia, specie con il perdurare della crisi sanitaria, che molte attività economiche ne risentiranno negativamente prima di un ritorno alla normalità e, di conseguenza, che anche le famiglie subiscano un impatto negativo.

Per quanto riguarda la situazione della Società, Acque opera in un mercato regolato e su scala locale e pertanto non prevede rischi significativi riguardo ai ricavi. Tuttavia, ciò che risulta possibile, se non addirittura probabile, è il sostenimento di tempi più lunghi, rispetto al normale, per l'incasso dei crediti o il dover sostenere maggiori costi per il trasporto dei residui fanghi da potabilizzazione e depurazione a causa delle difficoltà nell'operatività di alcune aziende fornitrici del nord Italia. Più difficile risulta ipotizzare se e quanto potrà esservi un impatto dato dall' eventuale aumento della morosità, soprattutto avuto riguardo a come potranno operare i meccanismi di riassorbimento all'interno delle strutture tariffarie. Acque, per far pronte all'emergenza, ha sostenuto costi nei primi mesi del 2020 per acquisto di materiale per la protezione individuale che, alla data della redazione della bozza, ammontano a circa 700.000 euro e tale importo potrebbe aumentare nel perdurare della emergenza.

Dal combinato dispiegarsi dei fenomeni citati, tuttavia, non è dato, allo stato, attendersi conseguenze che possano compromettere in maniera significativa gli obiettivi reddituali, economici e patrimoniali così come definiti dal piano industriale della società.

In ogni caso, a prescindere dallo specifico profilo di Acque, ci attendiamo provvedimenti da parte delle Autorità di settore, a garanzia dell'equilibrio complessivo del sistema, delle aziende del settore e dei loro lavoratori impegnati a garantire piena continuità al servizio e la sicurezza di lavoratori, fornitori e utenti.

La destinazione dell'utile

Il Consiglio di Amministrazione, nel sottoporre all'approvazione dei Soci il bilancio dell'anno 2019, propone di non distribuire dividendi e destinare l'utile complessivo di euro 27.873.819 interamente a riserva.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Sardu

ACQUE S.p.A.

Sede in EMPOLI - Via Garigliano 1 Capitale sociale versato Euro 9.953.116,00
Codice fiscale e Registro Imprese di Firenze 05175700482

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio al 31 dicembre 2019

All'Assemblea degli Azionisti della Società ACQUE S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, in accordo con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo le norme di legge e le norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e rendiconto finanziario, corredato dalla Relazione sulla gestione, presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale	**31/12/2019**	**31/12/2018**
Attivo		
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
Immobilizzazioni	411.030.610	381.463.008
Attivo circolante	110.048.711	95.021.003
Ratei e risconti attivi	217.727	754.206
Totale Attività	**521.297.048**	**477.238.218**
Passivo		
Patrimonio netto	183.708.342	155.973.951
Fondi per rischi e oneri	6.515.992	18.264.406
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.225.133	4.559.019
Debiti	284.650.194	261.722.044
Ratei e risconti passivi	42.197.388	36.718.796
Totale passività	**521.297.048**	**477.238.218**
Conto economico	**31/12/2019**	**31/12/2018**
Valore della produzione	187.577.269	176.309.668
Costi della produzione	138.767.296	130.133.100
Differenza tra valore e costi della produzione	48.809.973	46.176.568

Proventi e oneri finanziari	-10.308.994	-3.510.195
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte	38.500.979	42.666.374
Imposte sul reddito di esercizio	10.627.161	12.060.983
Utile (perdita) di esercizio	**27.873.819**	**30.605.391**

Conformità del bilancio

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione che lo accompagna, predisposti dagli Amministratori e che vengono presentati all'assemblea per l'approvazione siano conforme alle norme di legge.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute nell'esercizio 2019 sono state portate a conoscenza del Collegio Sindacale e risultano illustrate in modo completo ed esauriente nella relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, del codice civile, fatta eccezione - come per il precedente esercizio - per i criteri seguiti per la determinazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni allineando la metodologia di calcolo degli stessi con quanto riconosciuto in tariffa dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI), ed al concetto di vita utile residua dei cespiti da utilizzare ai fini del bilancio, conformemente alla prevalenza del principio della sostanza su quello della forma ed in continuità con i precedenti esercizi.

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione attestando che il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 di ACQUE S.p.A. è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

La Società di Revisione ha inoltre attestato la coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio stesso.

La KPMG, ha espresso giudizio positivo senza rilievi al bilancio di esercizio 2019 della società.
Si ricorda infine che l'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata nei maggiori termini previsti dall'art. 106, comma 1, D.L. n. 18/2020 che stabilisce che "*in deroga a quanto previsto dagli articoli 264, secondo comma, e art. 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio*".
Altresì risultano indicati, rispettivamente nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, per quanto prevedibile dagli amministratori alla data di redazione del bilancio, gli effetti presumibili portati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e la prevedibile evoluzione della gestione.

Bilancio consolidato

ACQUE S.p.A.

Sede in EMPOLI - Via Garigliano 1 Capitale sociale versato Euro 9.953.116,00
Codice fiscale e Registro Imprese di Firenze 05175700482

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, peraltro già approvati dai rispettivi c.d.a. e/o assemblee, coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente a quanto dispone il D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, e si chiude con un utile di euro 28.361.987.

Nella nota integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

La Società di revisione KPMG ha espresso giudizio positivo senza rilievi sul bilancio di esercizio consolidato dell'anno 2019.

Rispetto della legge e dello statuto sociale

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee nel corso delle quali abbiamo ricevuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla società, fornendo il proprio parere, ove richiesto. Relativamente a tali attività riteniamo che le azioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo statuto sociale, non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi od in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Adeguatezza struttura organizzativa e sistema di controllo interno

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili dell'Organismo di Vigilanza , dell'Ufficio di Internal Audit ed incontri con la società KPMG S.p.A. soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale, in accordo con l'Organismo di Vigilanza, ha convocato con cadenza trimestrale uno dei componenti dell'ufficio di Internal Audit, per riferire in ordine alle attività condotte ed in particolar modo sullo stato di funzionamento del modello organizzativo di prevenzione di cui al D.Lgs. 231/2001, sugli aggiornamenti apportati allo stesso e su eventi di particolare importanza emersi nel corso del periodo in esame. In base alle informazioni raccolte nel corso del 2019 il Collegio ritiene il modello adeguato alla struttura.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, oltre che sull'adeguatezza di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali.

Pareri rilasciati dal collegio

Si ricorda che il collegio sindacale ha rilasciato il proprio parere, ai sensi dell'art, 13 del D.lgs 27 gennaio

2010 n.39, in merito alla nomina della Società di revisione per la revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato per il triennio 2019-2021. L'assemblea dei soci ha conseguentemente proceduto alla nomina della Società di revisione KPMG.

Denunce pervenute al collegio

Nel corso dell'esercizio è pervenuta al collegio una denuncia da parte di un socio, in merito a condotte tenute da parte di un componente del consiglio di amministrazione, ritenute censurabili. Il collegio ha perciò indagato, senza ritardo, sui fatti denunziati, senza ravvisare le circostanze indicate dall'art. 2406, secondo comma, del codice civile e concludendo per la irrilevanza dei fatti denunziati. In merito il collegio presenterà all'assemblea le sue conclusioni e le sue eventuali proposte. A parte quanto precede, non ci sono state denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile nèn sono stati presentati esposti a carico degli organi sociali.

Operazioni particolari

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri in ordine ad operazioni particolari.

Giudizio finale

Il Collegio Sindacale, visti i risultati delle verifiche eseguite, nonché le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invita l'Assemblea ad approvare il bilancio così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Pisa, 9 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Acque S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Acque S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Acque S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita VA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della

Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Acque S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acque S.p.A.al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 9 giugno 2020

KPMG S.p.A.

Giuseppe Pancrazi
Socio